

# DOCUMENTO INFORMATIVO

Fusione per incorporazione  
in Banca Intesa S.p.A.  
di Sanpaolo IMI S.p.A.



SANPAOLO IMI

*I titoli di Banca Intesa citati nel presente documento verranno emessi in relazione alla fusione descritta e non sono stati, né si prevede saranno in futuro, registrati ai sensi della legge statunitense Securities Act of 1933 ("il Securities Act"), pertanto non possono essere offerti o venduti, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti eccetto in regime di deroga. È intenzione dell'emittente distribuire negli Stati Uniti i titoli di Banca Intesa in relazione alla fusione in regime di esenzione dall'obbligo di registrazione previsto dal Securities Act.*

*La fusione in oggetto riguarda i titoli di una società straniera. L'offerta è subordinata agli obblighi di informativa imposti alle società di paesi stranieri, diversi da quelli vigenti negli Stati Uniti. I rendiconti finanziari eventualmente acclusi al documento sono stati predisposti in conformità con i principi contabili di tali paesi e pertanto potrebbero non essere comparabili con i rendiconti finanziari redatti dalle società statunitensi.*

*Gli investitori statunitensi potrebbero incontrare difficoltà nel far valere all'estero i propri diritti e le forme di tutela previste dalle leggi statunitensi disciplinanti i mercati finanziari dato che Banca Intesa e Sanpaolo IMI hanno sede in Italia e alcuni o tutti i rispettivi funzionari ed amministratori potrebbero essere residenti in Italia o altri paesi stranieri. Gli investitori statunitensi potrebbero non essere in grado di perseguire legalmente le società straniere o i rispettivi funzionari o amministratori in tribunali di giurisdizioni estere in caso di violazione delle Securities laws statunitensi. Potrebbe inoltre risultare difficile costringere una società straniera e le relative consociate ad ottemperare alla sentenza emessa da un tribunale statunitense.*

*Si fa presente che Banca Intesa potrebbe acquistare titoli di Sanpaolo IMI in operazioni non connesse alla fusione aziendale in oggetto, ad esempio sul mercato aperto o in trattative private.*

*Si fa presente che Sanpaolo IMI potrebbe acquistare titoli di Banca Intesa in operazioni non connesse alla fusione aziendale in oggetto, ad esempio sul mercato aperto o in trattative private.*

## **PREVISIONI E STIME**

*La presente comunicazione contiene stime e calcoli previsionali circa Sanpaolo IMI S.p.A. e Banca Intesa S.p.A. e le loro attività combinate a fusione conclusa. Queste informazioni di natura indicativa non rappresentano dati di fatto e comprendono le proiezioni e le stime finanziarie e i relativi assunti di base, le dichiarazioni concernenti piani, obiettivi e attese in relazione ad operazioni, prodotti e servizi futuri e le previsioni relative all'andamento economico-patrimoniale degli esercizi a venire. Previsioni e dati stimati sono in genere identificati da espressioni come "si prevede," "si ritiene", "è possibile," "è previsto che", ecc. Sebbene il management di Sanpaolo IMI S.p.A. e Banca Intesa S.p.A. consideri ragionevoli le attese rispecchiate da tali previsioni e stime, si avvisano gli investitori e i detentori di azioni di Sanpaolo IMI S.p.A. e di Banca Intesa S.p.A. che tali dati sono soggetti a rischi spesso difficili da prevedere ed in genere al di fuori del controllo di Sanpaolo IMI S.p.A. e Banca Intesa S.p.A., i quali potrebbero determinare risultati e sviluppi sostanzialmente differenti da quelli esplicitamente o implicitamente descritti o calcolati nelle previsioni e stime in questione. Tali rischi e incertezze comprendono gli aspetti discussi o identificati nei documenti pubblici inviati da Sanpaolo IMI S.p.A. e Banca Intesa S.p.A. alla CONSOB e quelli riportati nella sezione "Risk Factors" ("Fattori di Rischio") della relazione annuale sul Modulo 20-F (Form 20-F) per l'esercizio al 31 dicembre 2005 depositata da Sanpaolo IMI S.p.A. presso la SEC il 29 giugno 2006. Eccettuati i casi previsti dalle leggi applicabili, né Sanpaolo IMI S.p.A. né Banca Intesa S.p.A. si assumono alcun obbligo circa l'aggiornamento di tali stime e previsioni.*

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO]

---

## **DOCUMENTO INFORMATIVO**

REDATTO AI SENSI DELL'ART. 70, COMMA 4, DEL REGOLAMENTO  
APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSOB N. 11971  
DEL 14 MAGGIO 1999, COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO, RELATIVO ALLA

**FUSIONE PER INCORPORAZIONE  
IN BANCA INTESA S.P.A.  
DI SANPAOLO IMI S.P.A.**

**Assemblea Straordinaria  
di Banca Intesa  
30 novembre/1° dicembre 2006**

**Assemblea straordinaria  
di Sanpaolo IMI  
30 novembre/1° dicembre 2006**

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO]

# Dati di sintesi al 30 giugno 2006

Voci di bilancio	(milioni di euro)			
	Gruppo Intesa	Gruppo Sanpaolo IMI	Rettifiche <sup>(a)</sup>	Nuovo Gruppo (Pro Forma) <sup>(b)</sup>
<b>Dati economici</b> (milioni di euro)				
Margine di interesse	2.640	2.434	-415	4.659
Commissioni nette	1.845	1.643	-291	3.197
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	4.825	4.062	-694	8.193
Oneri operativi	-2.713	-2.352	368	-4.697
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.241	1.769	-330	3.680
Utile di periodo di pertinenza della capogruppo	1.476	1.140	-191	2.425
<b>Dati patrimoniali</b> (milioni di euro)				
Attività finanziarie di negoziazione	51.160	21.645	-3.268	69.537
Crediti verso clientela	176.023	147.330	-21.504	301.849
Totale attività	280.197	270.243	-3.909	546.531
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	193.761	146.518	-19.582	320.697
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	16.832	13.949	20.255	51.036
<b>Indicatori per azione</b>				
Numero complessivo delle azioni <sup>(c)</sup>	6.948.079.223	1.874.856.336		12.788.256.710
Utile netto per azione (euro)	0,21	0,61 <sup>(d)</sup>		0,19
Patrimonio netto per azione (euro)	2,42	7,44 <sup>(d)</sup>		3,99

(a) La colonna comprende lo scorporo degli *asset* da cedere a Crédit Agricole S.A., le elisioni intragruppo e le rettifiche di fusione.

(b) Per l'illustrazione dei criteri di redazione dei dati pro-forma si rinvia al capitolo 5.

(c) Il numero non tiene conto delle azioni Sanpaolo IMI emesse successivamente al 30 giugno 2006, o che potranno essere emesse entro la data di efficacia giuridica dell'operazione di fusione, a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dal Piano di stock option.

(d) L'utile netto ed il patrimonio netto per azione delle azioni Sanpaolo IMI, tenuto conto del rapporto di cambio pari a 3,115 azioni Banca Intesa di nuova emissione per ogni azione Sanpaolo IMI, risulterebbero rispettivamente pari a 0,20 e 2,39 euro.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO]

---

# Indice

<b>PREMESSA.....</b>	<b>9</b>
<b>1. AVVERTENZE.....</b>	<b>11</b>
<b>2. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE .....</b>	<b>14</b>
<b>2.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE MODALITA' E DEI TERMINI         DELL'OPERAZIONE .....</b>	<b>14</b>
2.1.1. Descrizione delle società oggetto della fusione .....	14
2.1.2 Modalità, termini e condizioni dell'operazione.....	25
2.1.3 Previsioni sulla composizione dell'azionariato rilevante nonché sull'assetto di controllo della Società Incorporante a seguito dell'operazione .....	49
2.1.4 Effetti della fusione su eventuali patti parasociali aventi ad oggetto le azioni delle società partecipanti alla fusione .....	49
<b>2.2 MOTIVAZIONI E FINALITÀ DELL'OPERAZIONE .....</b>	<b>50</b>
2.2.1 Motivazioni dell'operazione con particolare riguardo agli obiettivi gestionali .....	50
2.2.2 Indicazione sui programmi elaborati dalla Società Incorporante con particolare riguardo alle prospettive industriali.....	52
<b>2.3 DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO .....</b>	<b>54</b>
<b>3. EFFETTI SIGNIFICATIVI DELL'OPERAZIONE.....</b>	<b>55</b>
<b>3.1 EVENTUALI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELL'OPERAZIONE SUI FATTORI         CHIAVE CHE INFLUENZANO E CARATTERIZZANO L'ATTIVITÀ E LA         TIPOLOGIA DI BUSINESS DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE.....</b>	<b>55</b>
<b>3.2 EVENTUALI IMPLICAZIONI DELL'OPERAZIONE SULLE LINEE         STRATEGICHE AFFERENTI I RAPPORTI COMMERCIALI FINANZIARI E DI         PRESTAZIONI ACCENTRATE DI SERVIZI TRA LE IMPRESE DEL GRUPPO         .....</b>	<b>59</b>
<b>4. DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI ALLA     SOCIETÀ INCORPORANDA.....</b>	<b>60</b>
<b>4.1 PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI DELLA SOCIETÀ         INCORPORANDA RELATIVI AGLI ESERCIZI 2005 E 2004 E RELATIVE         NOTE ESPLICATIVE.....</b>	<b>60</b>
<b>4.2 PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI DELLA SOCIETÀ         INCORPORANDA RELATIVI AL PRIMO SEMESTRE 2006 E 2005 E         RELATIVE NOTE ESPLICATIVE .....</b>	<b>66</b>
<b>4.3 CONTROLLO DA PARTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE .....</b>	<b>72</b>

---

<b>5.</b>	<b>DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PRO-FORMA DELLA SOCIETA' INCORPORANTE.....</b>	<b>73</b>
<b>5.1</b>	<b>PRESENTAZIONE DEI DATI PRO-FORMA .....</b>	<b>73</b>
5.1.1	Stato patrimoniale al 30 giugno 2006 ed al 31 dicembre 2005 e Conto economico del 1° semestre 2006 e dell'esercizio 2005 pro-forma .....	75
5.1.2	Note metodologiche inerenti la predisposizione dei dati pro-forma .....	81
<b>5.2</b>	<b>INDICATORI PRO-FORMA PER AZIONE .....</b>	<b>83</b>
<b>5.3</b>	<b>RELAZIONI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PRO-FORMA .....</b>	<b>83</b>
<b>6.</b>	<b>PROSPETTIVE DELLA SOCIETA' INCORPORANTE E DEL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO .....</b>	<b>84</b>
<b>6.1</b>	<b>INDICAZIONI GENERALI SULL'ANDAMENTO DEGLI AFFARI DEL GRUPPO INTESA DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2005.....</b>	<b>84</b>
<b>6.2</b>	<b>INDICAZIONI PREVISIONALI DELL'ANDAMENTO DEL GRUPPO INTESA PER L'ESERCIZIO 2006 .....</b>	<b>85</b>

## **INDICE ALLEGATI**

---

# Indice allegati

Relazione illustrativa di cui all'art. 2501-*quinquies* codice civile redatta dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa S.p.A..

Relazione illustrativa di cui all'art. 2501-*quinquies* codice civile redatta dal Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI S.p.A..

Progetto di fusione di cui all'art. 2501-*ter* codice civile.

Statuto della Società Incorporante.

Situazione patrimoniale di cui all'art. 2501-*quater* codice civile relativa a Banca Intesa S.p.A..

Situazione patrimoniale di cui all'art. 2501-*quater* codice civile relativa a Sanpaolo IMI S.p.A..

Relazione sulla congruità del rapporto di cambio redatta per Banca Intesa S.p.A., ai sensi dell'art. 2501-*sexies* codice civile, da KPMG S.p.A..

Relazione sulla congruità del rapporto di cambio redatta per Sanpaolo IMI S.p.A., ai sensi dell'art. 2501-*sexies* codice civile, da PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Relazione di stima del rapporto di cambio redatta per Banca Intesa S.p.A. dal Prof. A. Provasoli.

Relazione di stima del rapporto di cambio redatta per Banca Intesa S.p.A. da Banca Leonardo S.r.l..

Relazione di stima del rapporto di cambio redatta per Banca Intesa S.p.A. da Merrill Lynch International.

Relazione di stima del rapporto di cambio redatta per Sanpaolo IMI S.p.A. da Citigroup.

*Fairness opinion* rilasciata a Banca Intesa S.p.A. dal Prof. P. Iovenitti in ordine all'operazione di cessione di attività a Crédit Agricole S.A..

*Fairness opinion* rilasciata a Sanpaolo IMI S.p.A. dal Prof. E. Filippi e dal Prof. C. Pasteris in ordine all'operazione di cessione di attività a Crédit Agricole S.A..

Relazioni della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. concernenti l'esame dei prospetti consolidati pro-forma delle Società partecipanti alla fusione.

Relazione della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. sui dati previsionali.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO]

---

# Premessa

Il presente Documento Informativo è stato predisposto e viene pubblicato congiuntamente da Banca Intesa S.p.A. (nel seguito anche “**Intesa**” o “**Incorporante**”) e Sanpaolo IMI S.p.A. (nel seguito anche “**Sanpaolo**” o “**Incorporanda**”) al fine di fornire ai propri azionisti ed al mercato un’informazione ampia e dettagliata in merito all’operazione di fusione per incorporazione in Intesa di Sanpaolo; l’operazione, che è stata deliberata dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 12 ottobre 2006, sarà sottoposta per l’approvazione alle Assemblee straordinarie dei Soci delle Società medesime, convocate per il 30 novembre e il 1° dicembre 2006 rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Il presente documento informativo, predisposto secondo le modalità previste dall’allegato 3B di cui al quarto comma dell’art. 70 del Regolamento approvato con delibera Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (nel seguito anche “**Regolamento Emittenti**”), è stato portato a conoscenza della Consob - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - e di Borsa Italiana S.p.A. ed è a disposizione del pubblico, sia in italiano che nella traduzione inglese, presso la sede sociale di Intesa in Milano, Piazza Paolo Ferrari, 10 e di Sanpaolo in Torino, Piazza San Carlo, 156, nonché sui siti internet di Intesa [www.bancaintesa.it](http://www.bancaintesa.it) e di Sanpaolo [www.grupposanpaoloimi.com](http://www.grupposanpaoloimi.com).

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO]

---

## 1. AVVERTENZE

### a. **Disciplina applicabile alla fusione oggetto del presente documento informativo.**

L'operazione di fusione descritta nel presente documento informativo (il "**Documento Informativo**") è sottoposta alla disciplina degli articoli 2501 e seguenti del codice civile nonché a quella degli articoli 70 e 90 del Regolamento Emittenti. Sono inoltre applicabili le disposizioni degli articoli 56 e 57 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 "Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia" (nel seguito anche "**Testo Unico Bancario**" o "**TUB**").

La Banca d'Italia, con Provvedimento n. 1123537 rilasciato in data 25 ottobre 2006, ha autorizzato la fusione; pertanto in data 30 ottobre 2006 il progetto di fusione è stato iscritto presso i competenti Registri delle Imprese, secondo quanto previsto dall'art. 57, comma 2, del TUB.

### b. **Disciplina applicabile alla Società risultante dalla fusione**

All'Assemblea straordinaria di Intesa, che sarà chiamata ad approvare il progetto di fusione, verrà proposta l'adozione di un nuovo testo di statuto sociale il quale prevederà, tra l'altro, l'adozione di un sistema di amministrazione e controllo dualistico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2409-*octies* e seguenti del codice civile.

### c. **Rischi ed incertezze connesse all'attuazione della fusione**

L'operazione è sottoposta alla condizione che venga rilasciata l'autorizzazione di cui all'art. 16 della Legge 10 ottobre 1990 n. 287 "**Norme per la Tutela della concorrenza e del mercato**".

In conseguenza dell'aggregazione delle quote di mercato di Intesa e Sanpaolo, l'autorizzazione di cui alla citata norma potrebbe essere condizionata al rispetto di specifici obblighi da parte dell'Incorporante, quale in particolare la cessione di sportelli e/o di altri rami di attività.

La fusione comporta, tra l'altro, la necessità di una convergenza dei sistemi informativi e del modello operativo verso un unico modello di riferimento. Tale processo presenta i rischi tipici dell'aggregazione di società incluso quello che il processo di integrazione non venga completato nei tempi e nei modi prefissati. Occorre tuttavia rilevare che sia Intesa che Sanpaolo hanno gestito nel corso degli ultimi anni vari e rilevanti processi di questo genere acquisendo le necessarie, specifiche competenze.

Per minimizzare i rischi derivanti dall'integrazione delle piattaforme è prevista l'organizzazione di un'apposita struttura di progetto dedicata a garantire la qualità del presidio sulla migrazione dei dati amministrativi della clientela e verranno predisposti processi per la mitigazione dei rischi operativi, quali ad esempio:

- l'adozione di procedure di simulazione/test per ogni singolo evento di migrazione, per prevenire ed indirizzare correttamente eventuali criticità;
- l'adozione di processi di quadratura e certificazione dei dati relativi alla clientela migrata.

### d. **Ulteriori rischi e passività potenziali**

Per quanto attiene i profili di rischio inerenti l'attività di Intesa, si rinvia a quanto evidenziato nel Bilancio annuale 2005 ed aggiornato nella Relazione trimestrale al 30 settembre 2006, approvata il 14 novembre 2006, nonché nel Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 15 maggio 2006: i predetti documenti sono disponibili sul sito internet di Intesa [www.bancaintesa.it](http://www.bancaintesa.it)

Per quanto attiene i profili di rischio inerenti l'attività di Sanpaolo, si rinvia a quanto evidenziato nel Bilancio annuale 2005 ed aggiornato nella Relazione semestrale al 30 giugno 2006, approvata il 12 settembre 2006, nonché nel Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 18 settembre 2006 e nel FORM

---

20-F 2005: i predetti documenti sono disponibili sul sito internet di Sanpaolo [www.grupposanpaoloimi.com](http://www.grupposanpaoloimi.com).

- e. **Rischio di ridotta liquidità delle American Depositary Shares di Sanpaolo.**  
Esistono in circolazione American Depositary Shares di Sanpaolo (le “**ADS di Sanpaolo**”) emesse da JP Morgan Chase Bank, il depositario che amministra il programma di emissione di American Depositary Receipt (“**ADR**”) di Sanpaolo. Ciascuna ADS di Sanpaolo rappresenta due azioni ordinarie di Sanpaolo. Le ADS di Sanpaolo sono attualmente quotate alla Borsa Valori di New York. Per effetto della fusione di Sanpaolo in Intesa, le azioni ordinarie sottostanti le ADS di Sanpaolo saranno concambiate con azioni ordinarie dell’Incorporante rappresentate da American Depositary Shares denominate in dollari USA (le “**ADS dell’Incorporante**”) sulla base del rapporto di cambio stabilito (come meglio descritto nel successivo paragrafo 2.1.2).

L’Incorporante ha deciso di non richiedere l’ammissione delle proprie ADS alla quotazione sulla Borsa Valori di New York. Inoltre, a seguito del perfezionamento della fusione ed in relazione a quest’ultima, le ADS di Sanpaolo cesseranno di esistere e non saranno più quotate sulla Borsa Valori di New York. Ciò comporterà che le azioni ordinarie dell’Incorporante saranno quotate, dopo la fusione, esclusivamente sul Mercato Telematico Azionario della Borsa Valori Italiana. Negli Stati Uniti le ADS dell’Incorporante saranno ammesse alle negoziazioni esclusivamente sul mercato “over the counter” in quanto non saranno quotate su alcuna Borsa Valori statunitense. I detentori di ADS di Sanpaolo sono avvertiti che, di conseguenza, le ADS dell’Incorporante potranno risultare illiquide. La mancanza di un mercato attivo e liquido per le negoziazioni delle ADS dell’Incorporante potrebbe pertanto rendere più difficile la vendita di tali ADS.

L’Incorporante potrà, in qualunque momento immediatamente dopo il perfezionamento della fusione, chiudere il programma di ADR relativo alle proprie ADS. La chiusura del programma di ADR dell’Incorporante potrebbe ridurre ulteriormente la liquidità negli Stati Uniti delle azioni ordinarie della medesima.

Quale conseguenza della decisione di non quotare le ADS dell’Incorporante sulla Borsa Valori di New York ovvero in caso di ridotta liquidità a seguito della chiusura del programma di ADR dell’Incorporante, i detentori delle azioni ordinarie sottostanti alle ADS dell’Incorporante potrebbero essere obbligati a vendere tali azioni sul Mercato Telematico Azionario della Borsa Valori Italiana il che potrebbe risultare più impegnativo in termini di costi e di tempo di quanto non lo sia per le ADS dell’Incorporante.

- f. **Operazioni di *trading* in titoli Intesa effettuate da Intesa e Sanpaolo (ai sensi della Regulation M del Securities Exchange Act statunitense del 1934)**

Successivamente all’annuncio della fusione Intesa ed alcune delle consociate e Sanpaolo ed alcune delle consociate hanno indipendentemente svolto, e continuano a svolgere, attività di negoziazione ed intermediazione di varia natura sulle azioni ordinarie di Intesa ed anche su derivati sottostanti azioni ordinarie di Intesa o indici che ricomprendono le azioni ordinarie di Intesa (collettivamente, “**Azioni Intesa**”) in mercati esterni agli Stati Uniti.

Alcune società consociate (*affiliates*) di Intesa responsabili della gestione di fondi comuni, di fondi pensione, del risparmio o assicurative effettuano, e intendono continuare ad effettuare, attività di compravendita di Azioni Intesa nel corso delle proprie ordinarie attività di investimento e/o per conto della clientela. Intesa e le consociate negoziano inoltre, e prevedono di continuare a negoziare, Azioni Intesa per proprio conto ai fini di copertura delle posizioni assunte in relazione a determinati prodotti derivati aventi come sottostante azioni Intesa, nonché per conto dei clienti nel contesto di operazioni di intermediazione mobiliare non sollecitate aventi come oggetto Azioni Intesa. Tali attività sono, e si prevede continueranno ad essere, condotte in Italia e in altri mercati europei o mondiali esterni agli Stati Uniti.

---

Alcune società consociate (*affiliates*) di Sanpaolo responsabili della gestione di fondi comuni, di fondi pensione, del risparmio e società assicurative del gruppo Sanpaolo IMI effettuano, e intendono continuare ad effettuare, attività di compravendita di Azioni Intesa nel corso delle proprie ordinarie attività di investimento e/o per conto della clientela. Sanpaolo ed alcune società del gruppo Sanpaolo IMI negoziano inoltre, e prevedono di continuare a negoziare, Azioni Intesa per conto proprio ai fini di copertura di posizioni assunte in relazione a determinati prodotti derivati relativi ad azioni Intesa, nonché per conto dei clienti nel contesto di operazioni di intermediazione mobiliare non sollecitate aventi come oggetto Azioni Intesa. Tali attività sono, e si prevede continueranno ad essere, condotte in Italia e in altri mercati europei o extra-europei esteri agli Stati Uniti.

---

## 2. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE

### 2.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE MODALITA' E DEI TERMINI DELL'OPERAZIONE

#### 2.1.1. Descrizione delle società oggetto della fusione

##### **Incorporante**

Banca Intesa S.p.A.

##### **Forma giuridica e dati della Società**

- Società per azioni costituita nel 1925 con atto in data 10 ottobre 1925, n. 17272 di Repertorio del Notaio Baldassarre Conti di Livorno;
- Società iscritta nel Registro delle Imprese di Milano e codice fiscale 00799960158;
- Partita IVA 10810700152;
- Società iscritta all'Albo delle banche al n. 5361;
- Società capogruppo del "Gruppo Intesa", iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 3069;
- Società aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia.

##### **Sede legale**

Intesa ha sede legale in Milano, Piazza Paolo Ferrari n.10.

##### **Oggetto sociale**

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, anche tramite società controllate. A tal fine essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sempre anche tramite Società controllate, compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche complementari aperte o chiuse, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Società nella sua qualità di Capogruppo del gruppo bancario "Gruppo Banca Intesa" (o, in forma abbreviata, "Gruppo Intesa"), ai sensi dell'art. 61 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

##### **Legislazione e Foro competente**

Intesa è costituita ed opera in base alla legge italiana.

##### **Capitale sociale**

Alla data del presente Documento Informativo il capitale sociale di Intesa sottoscritto e versato è di Euro 3.613.001.195,96 diviso in n. 6.948.079.223 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna di cui n. 6.015.588.662 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili (nel seguito anche "azioni di risparmio n.c.").

L'Assemblea straordinaria del 17 dicembre 2002 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 codice civile, il capitale per un importo massimo di Euro 52.000.000 (ora Euro 61.653,28) mediante emissione di massime n. 100.000.000 (ora 118.564) di azioni ordinarie da nominali 0,52 Euro ciascuna da offrire in sottoscrizione a dipendenti della Società e delle società dalla stessa controllate, in attuazione di un Piano di incentivazione azionaria.

---

Alla data del presente Documento Informativo detto Piano risulta esaurito e all'Assemblea straordinaria convocata per l'approvazione del progetto di fusione verrà proposta la revoca della precedente delibera del 17 dicembre 2002 per la parte non attuata.

Le azioni ordinarie e di risparmio n.c. di Intesa sono quotate in Italia presso il Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

### **Azioni proprie**

Alla data del presente Documento Informativo la Società non possiede direttamente azioni proprie.

## **Organi sociali**

### **Consiglio di Amministrazione**

Alla data del presente Documento Informativo, il Consiglio di Amministrazione - nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14 dello statuto - si compone di 19 membri. I Consiglieri durano in carica per 3 esercizi e sono rieleggibili.

L'Assemblea del 13 gennaio 2004 ha nominato i Consiglieri per gli esercizi 2004-2005-2006.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione è quella di seguito riportata, con evidenza dei membri facenti parte del Comitato Esecutivo (\*):

<b>Carica</b>	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Luogo e data di nascita</b>
Presidente	Giovanni Bazoli (*)	Brescia - 18/12/1932
Vice Presidente	Giampio Bracchi (*)	Piacenza – 27/01/1944
Vice Presidente	René Carron	Yenne (Francia) – 13/06/1942
Amministratore Delegato e CEO	Corrado Passera (*)	Como – 30/12/1954
Consigliere	Giovanni Ancarani	Fusignano – 21/07/1933
Consigliere	Francesco Arcucci	Parma – 29/01/1942
Consigliere	Benito Benedini	Milano – 28/10/1934
Consigliere	Antoine Bernheim	Parigi (Francia) – 04/09/1924
Consigliere	Jean Frédéric De Leusse	Boulogne Billancourt (Francia) – 29/10/1957
Consigliere	Gilles De Margerie	Neuilly sur Seine (Francia) – 30/08/1955
Consigliere	Ariberto Fassati (*)	Milano – 04/08/1946
Consigliere	Giancarlo Forestieri (*)	Ravenna – 14/09/1946
Consigliere	Paolo Fumagalli	Busto Arsizio – 24/06/1960
Consigliere	Giangiacomo Nardozzi	Bologna – 30/10/1943
Consigliere	Georges Pauget	Rumilly (Francia) – 07/06/1947
Consigliere	Eugenio Pavarani	Parma – 12/09/1949
Consigliere	Giovanni Perissinotto	Conselice – 06/12/1953
Consigliere	Ugo Ruffolo	Treviso – 31/08/1949
Consigliere	Gino Trombi	Tizzano Val Parma – 27/05/1923

---

### **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 23 dello statuto, si compone di n. 5 membri effettivi e n. 2 supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria per 3 esercizi sociali.

L'attuale composizione del Collegio Sindacale, in carica per il triennio 2005-2006-2007 è quella di seguito riportata:

<b>Carica</b>	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Luogo e data di nascita</b>
Presidente	Gianluca Ponzellini	Varese – 07/02/1947
Sindaco Effettivo	Rosalba Casiraghi	Milano – 17/06/1950
Sindaco Effettivo	Paolo Andrea Colombo	Milano – 12/04/1960
Sindaco Effettivo	Franco Dalla Sega	Trento – 12/06/1960
Sindaco Effettivo	Livio Torio	Riccione – 05/03/1943
Sindaco Supplente	Paolo Giolla	Milano – 28/06/1942
Sindaco Supplente	Francesca Monti	Milano – 02/02/1960

### **Direzione Generale**

Alla data del presente Documento Informativo, la Direzione Generale di Intesa è composta come di seguito specificato:

<b>Carica</b>	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Luogo e data di nascita</b>
Direttore Generale	Corrado Passera	Como 30/12/1954

### **Controllo esterno sui conti**

L'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio di Intesa, della verifica della regolare tenuta della contabilità, di revisione del bilancio consolidato, di revisione contabile limitata della relazione semestrale, nonché l'incarico di revisione dei bilanci e delle procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle filiali estere è stato conferito dall'Assemblea ordinaria della Società del 20 aprile 2006 – per gli esercizi dal 2006 al 2011 – alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

### **Cenni storici**

La Società, oggi denominata Banca Intesa, fu costituita nel 1925 come “La Centrale” con interessi nel campo della produzione e della distribuzione dell'energia elettrica.

Dopo la nazionalizzazione delle imprese del settore nei primi anni '60, la Società trasformò la propria denominazione in “La Centrale Finanziaria Generale”, acquisendo partecipazioni in vari settori merceologici ed in particolare in quello bancario, assicurativo ed editoriale.

Nel 1985 La Centrale incorporò la controllante Nuovo Banco Ambrosiano assumendone la denominazione e l'oggetto sociale. Come è noto, il Nuovo Banco Ambrosiano era stato costituito nel 1982 da un gruppo di sette istituti di credito per rilevare l'azienda bancaria del Banco Ambrosiano posto in liquidazione coatta amministrativa.

Dopo che la banca ebbe superato i primi momenti di difficoltà, la compagine azionaria fu ampliata consentendo l'ingresso dei vecchi azionisti del Banco Ambrosiano mediante un aumento di capitale loro riservato.

A partire dal 1985, i soci fondatori del Nuovo Banco Ambrosiano – ad eccezione della Banca San Paolo di Brescia (oggi Banca Lombarda) – cedettero le loro partecipazioni ad altre istituzioni creditizie e a società finanziarie ed assicurative.

Con l'operazione del 1985 il Gruppo assunse una nuova struttura, con al vertice il Nuovo Banco Ambrosiano, che controllava la Banca Cattolica del Veneto ed altre società operanti nel settore parabancario.

Nel 1989 la Capogruppo incorporò la Banca Cattolica del Veneto, modificando la propria denominazione in Banco Ambrosiano Veneto (Ambroveneto).

Negli anni successivi l'Ambroveneto acquistò e incorporò alcune banche minori: la Banca Vallone nel 1991, l'Ambroveneto Sud (già Citibank Italia) nel 1992 e la Società di Banche

---

Siciliane nel 1994; l'anno successivo incorporò la sub holding Fiscambi Holding, assumendo il diretto controllo delle società del settore parabancario.

Sempre agli inizi degli anni '90, l'Ambroveneto acquisì il controllo del Gruppo Caboto, uno dei più importanti operatori finanziari italiani, e della Banca di Trento e Bolzano.

Nel 1997 Ambroveneto ha realizzato l'operazione che gli ha assicurato la più rilevante crescita dimensionale. La decisione che in quell'anno la Fondazione Cariplo prese di privatizzare la banca Cariplo ha consentito ad Ambroveneto, tramite l'aggregazione di Cariplo, di raggiungere l'obiettivo di dare al Gruppo la dimensione per affrontare con successo le sfide del nuovo mercato globale.

L'operazione è stata perfezionata nei primi giorni del 1998 secondo un progetto che prevedeva come capofila del nuovo Gruppo una società bancaria che detenesse il controllo degli interi pacchetti azionari di Ambroveneto e di Cariplo. A tale fine, il 1° gennaio 1998 Ambroveneto ha scorporato l'azienda bancaria (con esclusione di un ramo della stessa e di alcune importanti partecipazioni di controllo) conferendola in una società interamente controllata, che contestualmente ha assunto la denominazione di Ambroveneto già della conferente. Questa, a sua volta, ha modificato la denominazione in Banca Intesa. Il giorno successivo, 2 gennaio 1998, Intesa ha acquistato dalla Fondazione Cariplo l'intero pacchetto azionario della Cariplo.

Proseguendo nella strategia di rafforzamento del Gruppo e di ampliamento della presenza nelle zone economicamente forti del Paese, tra la fine del '98 e l'inizio del '99 Intesa ha acquisito la Banca Popolare FriulAdria e la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza.

In data 30 giugno 1999 il Consiglio di Amministrazione di Intesa ha deliberato di promuovere un'Offerta Pubblica di scambio preventiva sul 70% del capitale sociale ordinario e di risparmio della Banca Commerciale Italiana. L'operazione è stata realizzata con successo nel periodo 27 settembre – 15 ottobre 1999.

In data 30 maggio 2000 è stato approvato dall'Assemblea straordinaria di Intesa il Progetto di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, previo conferimento dell'azienda bancaria in una Newco avente la medesima denominazione. La fusione, i cui effetti giuridici sono decorsi dal 1° luglio 2000, ha comportato l'acquisizione da parte di Intesa del controllo totalitario della "nuova" Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza.

In data 28 luglio 2000 è stato approvato dall'Assemblea straordinaria di Intesa il Progetto di fusione per incorporazione di Ambroveneto, Cariplo e Mediocredito Lombardo in Intesa stessa. La fusione è stata realizzata il 31 dicembre 2000.

In data 28 febbraio e 1° marzo 2001 le Assemblee straordinarie rispettivamente di Banca Commerciale Italiana e di Intesa hanno approvato la fusione per incorporazione di Banca Commerciale Italiana in Intesa, avente efficacia il 1° maggio 2001. Con analogia decorrenza Intesa ha adottato la denominazione sociale "Banca Intesa Banca Commerciale Italiana S.p.A." o, in forma abbreviata, "IntesaBci S.p.A." o "Banca Intesa Comit S.p.A".

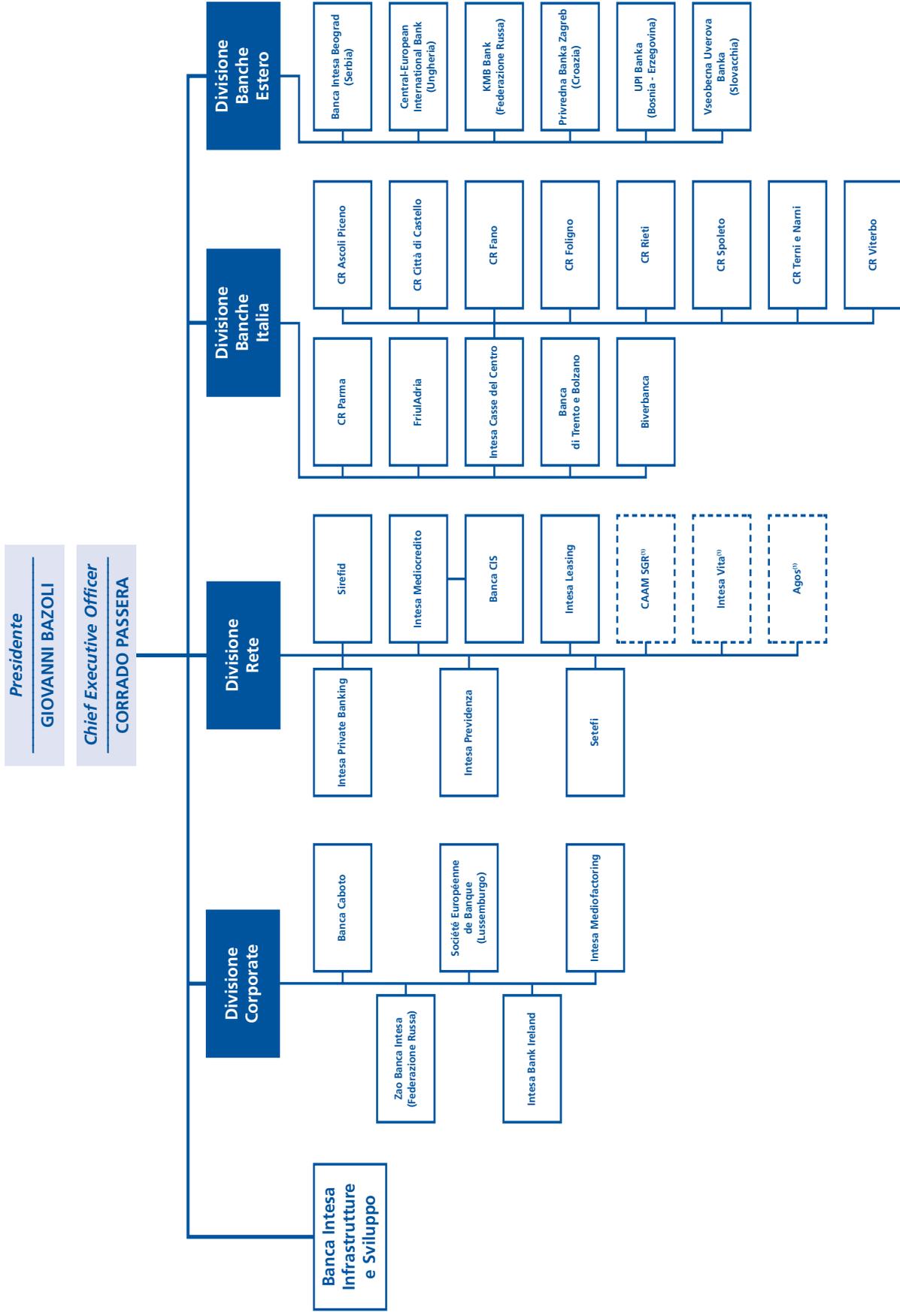
Dal 1° gennaio 2003 la denominazione sociale è tornata ad essere "Banca Intesa S.p.A." o, abbreviata, "Intesa S.p.A." e di conseguenza la denominazione del Gruppo è diventata "Gruppo Banca Intesa" o, in forma abbreviata, "Gruppo Intesa".

---

### **Il Gruppo Intesa**

La struttura del Gruppo Intesa al 30 giugno 2006 contempla il diretto controllo da parte di Intesa di tutte le principali partecipazioni che vengono riportate nel prospetto che segue:

# Principali partecipazioni del Gruppo



<sup>(1)</sup> Società controllata congiuntamente o collegata, consolidata in base al patrimonio netto.

---

## **Incorporanda**

Sanpaolo IMI S.p.A.

### **Forma giuridica e dati della Società**

- Società per azioni costituita nel 1991 con atto n. 63214 di Repertorio del Notaio Dott. Ettore Morone di Torino;
- Società iscritta nel Registro delle Imprese di Torino, codice fiscale e partita IVA 06210280019;
- Società iscritta all'Albo delle banche al n. 5084;
- Società capogruppo del “Gruppo Bancario Sanpaolo IMI”, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 1025.6;
- Società aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia.

### **Sede legale**

Sanpaolo ha sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156.

### **Oggetto sociale**

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, in Italia ed all'estero.

La Società può compiere, nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonchè ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Società nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Sanpaolo IMI, ai sensi dell'art. 61 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 – emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

### **Legislazione e Foro competente**

Sanpaolo è costituito ed opera in base alla legge italiana.

### **Capitale sociale**

Alla data del presente Documento Informativo il capitale sociale di Sanpaolo sottoscritto e versato è di Euro 5.400.089.095,68 diviso in n. 1.875.030.936 azioni del valore nominale di Euro 2,88 ciascuna di cui n. 1.590.846.918 azioni ordinarie e n. 284.184.018 azioni privilegiate.

Ai sensi della delega conferita dall'Assemblea il 30 aprile 2002, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, anche in più volte, per un ammontare massimo di nominali Euro 51.440.648,00 mediante l'emissione di azioni ordinarie da riservare in sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2441 ottavo comma del codice civile e dell'articolo 134 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, a dipendenti della Società o anche a dipendenti di società controllate ai sensi dell'articolo 2359 codice civile, partecipanti ai piani di incentivazione azionaria approvati dal Consiglio medesimo. La predetta facoltà può essere esercitata entro il 27 aprile 2007.

A seguito delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2002 e in data 14 novembre 2005, nonchè dall'Assemblea in data 28 aprile 2006 il capitale sociale può essere aumentato per un ammontare massimo di nominali Euro 28.154.592,00.

Intesa succederà a Sanpaolo nei contratti stipulati con i destinatari dei piani di incentivazione azionaria e conseguentemente l'Assemblea straordinaria di Intesa, chiamata ad approvare il progetto di fusione, sarà altresì chiamata a deliberare un aumento del proprio capitale sociale al servizio dei suddetti piani di incentivazione azionaria per massimi nominali Euro

15.835.003,08, mediante emissione di massime n. 30.451.929 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 ciascuna.

Le azioni Sanpaolo e le ADS di Sanpaolo sono quotate, rispettivamente, presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ed al New York Stock Exchange (nel seguito anche "NYSE" o "Borsa Valori di New York"); le azioni sono trattate presso il SEAQ International di Londra. Le ADS (ciascuna rappresentativa di 2 azioni ordinarie) sono emesse da JPMorgan Chase Bank.

### **Azioni proprie**

Alla data del presente Documento Informativo la Società possiede direttamente n. 2.365.919 azioni proprie.

## **Organi sociali**

### **Consiglio di Amministrazione**

Alla data del presente Documento Informativo, il Consiglio di Amministrazione - nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14 dello statuto - si compone di 17 membri. I Consiglieri durano in carica per 3 esercizi e sono rieleggibili.

L'Assemblea del 29 aprile 2004 ha nominato i Consiglieri per gli esercizi 2004-2005-2006.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione è quella di seguito riportata, con evidenza dei membri facenti parte del Comitato Esecutivo (\*):

<b>Carica</b>	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Luogo e data di nascita</b>
Presidente	Enrico Salza (*)	Torino – 25/05/1937
Vice Presidente	Orazio Rossi (*)	Montagnana – 12/02/1932
Amministratore Delegato	Alfonso Iozzo (*)	Torre di Ruggiero – 31/08/1942
Consigliere	Maurizio Barracco	Roma – 07/08/1943
Consigliere	Pio Bussolotto (*)	Vicenza – 07/01/1936
Consigliere	Giuseppe Fontana	Monza – 04/06/1954
Consigliere	Ettore Gotti Tedeschi (*)	Pontenure – 03/03/1945
Consigliere	Virgilio Marrone	Savona – 02/08/1946
Consigliere	Iti Mihalich	Fiume (Croazia) – 22/09/1931
Consigliere	Anthony Orsatelli	Saigon (Vietnam) – 19/01/1951
Consigliere	Emilio Ottolenghi (*)	Torino – 18/01/1932
Consigliere	Gian Guido Sacchi Morsiani (*)	Scandiano – 08/10/1934
Consigliere	Alfredo Saenz Abad	Getxo (Spagna) – 21/11/1942
Consigliere	Mario Sarcinelli	Foggia – 09/03/1934
Consigliere	Leone Sibani	Bologna – 14/04/1937
Consigliere	Alberto Tazzetti	Torino – 14/02/1948
Consigliere	Josè Manuel Varela (*)	Madrid (Spagna) – 16/10/1946

### **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 20 dello statuto, si compone di 5 membri effettivi e 2 supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria per 3 esercizi sociali.

L'attuale composizione del Collegio Sindacale, in carica per il triennio 2005-2006-2007 è quella di seguito riportata.

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita
Presidente	Maurizio Dallochio	Milano – 12/04/1958
Sindaco Effettivo	Aureliano Benedetti	Firenze – 15/11/1935
Sindaco Effettivo	Gianluca Ferrero	Torino – 07/12/1963
Sindaco Effettivo	Augusto Franchini	Bologna – 15/07/1939
Sindaco Effettivo	Paolo Mazzi	Isola d'Istria (Slovenia) – 10/10/1946
Sindaco Supplente	Carlo Pavesio	Torino – 01/02/1956
Sindaco Supplente	Paolo Piccatti	Torino – 18/06/1957

### **Direzione Generale**

Alla data del presente Documento Informativo, la Direzione Generale di Sanpaolo è composta come di seguito specificato.

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita
Direttore Generale	Pietro Modiano	Milano – 03/11/1951

### **Controllo esterno sui conti**

L'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio di Sanpaolo, della verifica della regolare tenuta della contabilità, di revisione del bilancio consolidato, di revisione contabile limitata della relazione semestrale, nonché l'incarico di revisione dei bilanci e delle procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle filiali estere è stato conferito dall'Assemblea ordinaria della Società del 29 aprile 2004 – per gli esercizi dal 2004 al 2006 – alla società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A..

### **Cenni Storici**

Sanpaolo IMI nasce dalla fusione per incorporazione nell'Istituto Bancario San Paolo di Torino dell'IMI - Istituto Mobiliare Italiano, efficace dal 1° novembre 1998.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino fonda le sue origini nella confraternita "Compagnia di San Paolo", costituita nel 1563 per prestare aiuto ai bisognosi. La "Compagnia", da Monte di Pietà, assurge nel corso dell'800 a vera e propria banca, sviluppando progressivamente l'attività creditizia.

Nel 1932 la banca ottiene lo status di Istituto di Credito di Diritto Pubblico.

Tra gli anni '60 e '90 l'Istituto espande la propria rete a livello nazionale attraverso successive acquisizioni di banche locali e medio regionali. Del 1977 è il rilievo del controllo del Banco Lariano di Como, mentre nel 1984 viene acquisita la Banca Provinciale Lombarda, radicata nella provincia di Bergamo. Nel 1991 l'Istituto acquista dalla Cassa Depositi e Prestiti il Crediop e si configura come gruppo polifunzionale di rilevanza nazionale.

Nel 1992, a seguito della trasformazione, con le modalità e le agevolazioni previste dalla Legge n. 218 del 1990 (cd. Legge Amato), in società per azioni, circa il 20% del capitale fu collocato sul mercato italiano e sulle principali piazze finanziarie straniere mediante offerta pubblica di sottoscrizione.

Nel 1993 viene dato corso ad alcune riorganizzazioni che vedono l'incorporazione del Banco Lariano e della Banca Provinciale Lombarda. Nel febbraio del 1995 si realizza l'incorporazione della Banca Nazionale delle Comunicazioni.

Il processo di privatizzazione della banca viene completato nel 1997 mediante Offerta Pubblica di Vendita del 31% del capitale e collocamento con trattativa privata di una quota del 22% volto a costituire un nucleo stabile di azionisti.

Alla data della fusione con l'IMI – Istituto Mobiliare Italiano, il San Paolo si presenta come una banca commerciale di primario standing nazionale, con prodotti diversificati e una rete distributiva diffusa ed efficace.

---

L'IMI è stato fondato nel 1931 come ente di diritto pubblico, al fine di promuovere il processo di ristrutturazione e ricapitalizzazione dell'industria italiana attraverso l'erogazione del credito a medio/lungo termine e l'assunzione di partecipazioni azionarie.

Nel corso degli anni '80 il Gruppo IMI procede ad una ampia riorganizzazione della struttura operativa e dell'articolazione societaria sviluppando, accanto all'area di business rappresentata dai servizi di credito specialistici, nuove linee di attività nei settori dell'investment banking e, con Banca Fideuram, nella gestione professionale del risparmio e nella consulenza finanziaria.

Il Gruppo multifunzionale che scaturisce dalla fusione fra Sanpaolo e IMI si organizza in aree d'affari: *commercial banking, large corporate, investment banking, personal financial services, merchant banking*, finanziamenti degli investimenti pubblici e delle infrastrutture.

Nel corso del 2000 Sanpaolo IMI acquisisce il Banco di Napoli, istituto di grande tradizione e radicamento, che integra la rete distributiva del Gruppo con la propria capillare presenza al centro-sud. Il "Banco" viene incorporato nel 2002 e successivamente i punti operativi del Gruppo presenti in Campania, Puglia, Calabria e Basilicata vengono scorporati in una newco che assume la denominazione Sanpaolo Banco di Napoli, sola banca del Gruppo ad operare - da quel momento - nelle aree suddette.

Tra il 2001 e il 2002 viene realizzata la concentrazione con il Gruppo Cardine, a sua volta originato dall'unione delle Casse Venete e delle Casse Emiliano Romagnole, che apporta al Gruppo un'importante quota di mercato in aree di forte potenziale economico.

Le integrazioni delle diverse banche nella cultura di gruppo avvengono rapidamente ed il piano industriale presentato al mercato nel 2005 per il successivo triennio, nel declinare la missione aziendale come creazione di valore sostenibile nel tempo "nel contesto di un'attenzione costante e responsabile ai diversi interlocutori dell'azienda", riconosce pienamente la valenza per il Gruppo della molteplicità delle sue componenti nonché la rilevanza del radicamento al territorio.

Viene introdotto il modello di "Banca Nazionale dei Territori", fortemente distintivo rispetto ad altri gruppi bancari, che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale ed il rafforzamento delle relazioni con le famiglie, la piccola e media impresa, le comunità. Un modello di "prossimità" che nel rinsaldare i legami con il territorio promuove, attraverso la semplificazione della catena di comando, un riporto diretto dei direttori di banca e di area con il vertice del Gruppo.

Con il 2005 viene realizzata anche la costituzione di Eurizon Financial Group (nel seguito anche "**Eurizon**"), impresa nella quale vengono concentrate le attività assicurative, di gestione professionale del risparmio e di *asset gathering* del Gruppo.

L'obiettivo di fondo è quello di valorizzare queste attività, caratterizzate da alta competenza professionale e da elevati livelli di creazione di valore, separando il momento produttivo da quello distributivo.

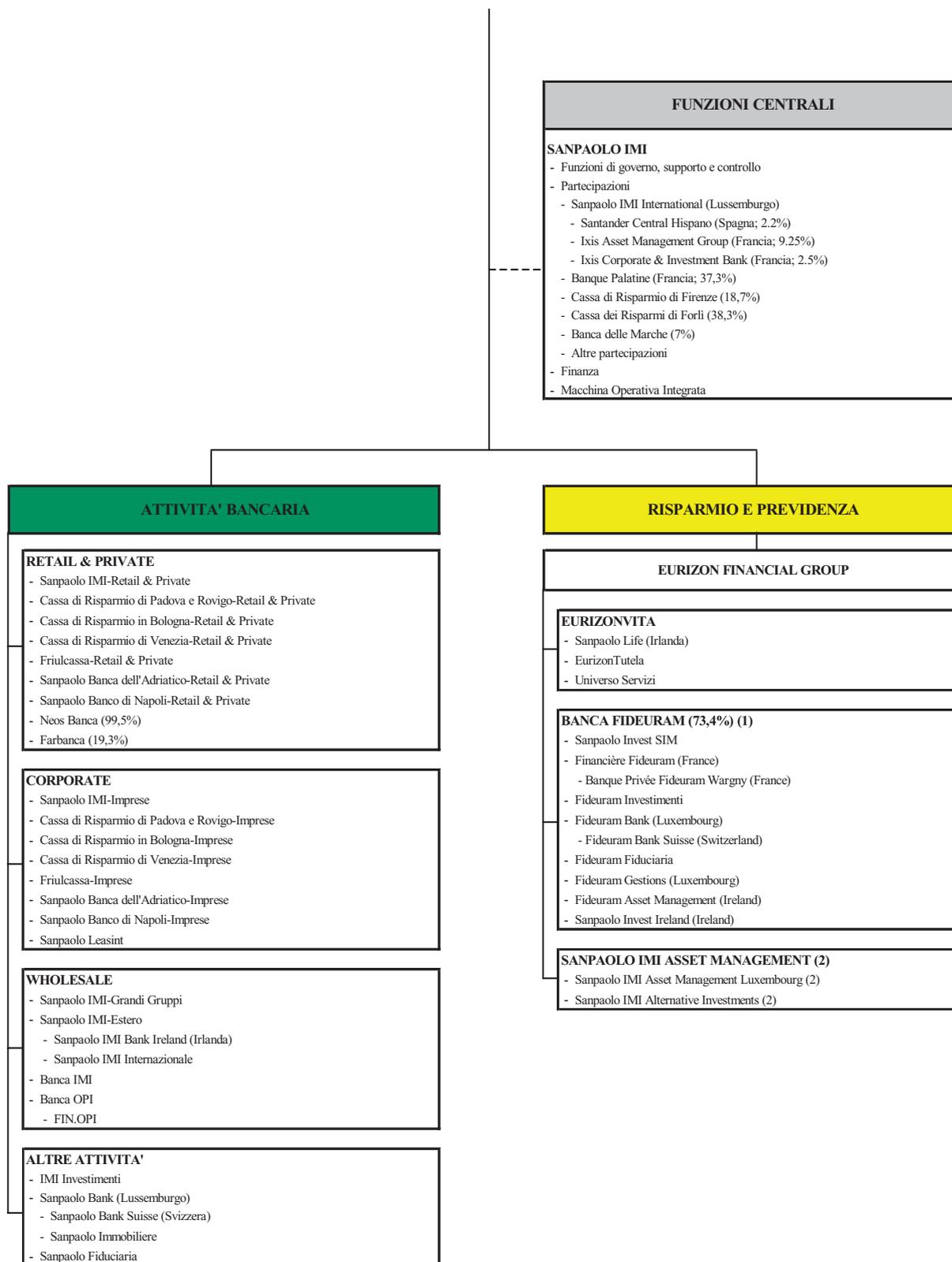
E' previsto che l'enucleazione di Eurizon permetterà di realizzare al meglio l'elevato potenziale di crescita di mercati quali la previdenza integrativa, le forme di tutela del patrimonio e del reddito delle persone, il risparmio a lungo termine.

### **Il Gruppo Bancario Sanpaolo IMI**

La struttura del Gruppo Sanpaolo IMI al 30 settembre 2006 contempla il diretto controllo da parte Capogruppo di tutte le principali partecipazioni che vengono riportate nel prospetto che segue:

## Struttura del Gruppo al 30 settembre 2006

# GRUPPO SANPAOLO IMI



(1) In data 25/10/2006, al termine del periodo di adesione all'OPA sulle azioni ordinarie di Banca Fideuram, Eurizon deteneva direttamente e indirettamente il 92,5% del capitale sociale complessivo di Banca Fideuram.

(2) A partire dall'1/11/2006 Sanpaolo IMI Asset Management SGR, Sanpaolo IMI Asset Management Luxembourg e Sanpaolo IMI Alternative Investments hanno mutato le rispettive denominazioni in EurizonCapital SGR, EurizonCapital S.A. ed Eurizon Alternative Investments.

---

## 2.1.2 Modalità, termini e condizioni dell'operazione

### Modalità, termini e condizioni dell'operazione

#### **Operazione di fusione**

L'operazione di fusione per incorporazione in Intesa di Sanpaolo è soggetta alla disciplina degli articoli 2501 e seguenti del codice civile ed avverrà secondo le modalità e le condizioni descritte nel Progetto di fusione allegato al presente Documento Informativo.

L'Incorporante, alla data di efficacia della fusione, assume i diritti e gli obblighi della Incorporanda, proseguendo in tutti i suoi rapporti, anche processuali, anteriori alla fusione.

Il Progetto di fusione è stato approvato dai Consigli di Amministrazione di Intesa e di Sanpaolo in data 12 ottobre 2006. Le relazioni degli Amministratori di Intesa e di Sanpaolo redatte ai sensi dell'articolo 2501-*quinquies* del codice civile sono allegate al presente Documento Informativo.

Come previsto dall'articolo 2501-*quater*, secondo comma, del codice civile sono state predisposte le situazioni patrimoniali di Intesa e Sanpaolo al 30 giugno 2006, comprensive del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa, nonché corredate di sintetiche note illustrative. Tutti i documenti sono stati predisposti con l'osservanza delle norme previste per il bilancio d'esercizio e quindi secondo i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS. Dette situazioni patrimoniali sono allegate al presente Documento Informativo.

Ai fini del rilascio della relazione sulla congruità del rapporto di cambio sono stati nominati rispettivamente dal Tribunale di Milano e dal Tribunale di Torino in qualità di esperti ai sensi dell'articolo 2501-*sexies* del codice civile:

- per Intesa la società di revisione KPMG S.p.A.;
- per Sanpaolo la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Gli esperti hanno rilasciato la citata relazione per Intesa in data 26 ottobre 2006 e per Sanpaolo in data 27 ottobre 2006. Le suddette relazioni sono allegate al presente Documento Informativo.

La Banca d'Italia, con Provvedimento n. 1123537 rilasciato in data 25 ottobre 2006, ha autorizzato la fusione; pertanto in data 30 ottobre 2006 il Progetto di fusione è stato iscritto presso i competenti Registri delle Imprese secondo quanto previsto dall'articolo 57, comma 2, del TUB.

A seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione l'Incorporante procederà:

- all'emissione di massime n. 5.841.113.544 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 da attribuire agli azionisti ordinari e privilegiati di Sanpaolo nel rapporto di cambio di 3,115 azioni ordinarie di nuova emissione dell'Incorporante da nominali Euro 0,52 ciascuna per ogni n. 1 azione ordinaria o privilegiata Sanpaolo da nominali Euro 2,88 ciascuna;
- all'annullamento senza concambio delle azioni ordinarie Sanpaolo eventualmente detenute da Intesa, così come delle eventuali azioni proprie detenute da Sanpaolo.

E' stata convocata l'Assemblea speciale degli azionisti privilegiati di Sanpaolo per deliberare in merito all'operazione di fusione, in considerazione del fatto che il Progetto di fusione prevede l'assegnazione agli azionisti privilegiati Sanpaolo di azioni ordinarie Intesa.

#### ***American Depositary Shares di Sanpaolo Quotate alla Borsa Valori di New York; registrazione della Società Incorporante ai sensi della U.S. Securities Exchange Act del 1934 (legge statunitense che disciplina i mercati finanziari).***

Esistono in circolazione ADS di Sanpaolo emesse da JP Morgan Chase Bank (il "Depositario delle ADS"), il depositario che amministra il programma di emissione di ADR di Sanpaolo. Ciascuna ADS di Sanpaolo rappresenta due azioni ordinarie di Sanpaolo. Le ADS di Sanpaolo sono attualmente quotate alla Borsa Valori di New York. Per perfezionare

---

la fusione di Sanpaolo in Intesa, le azioni ordinarie sottostanti le ADS di Sanpaolo saranno concambiate con azioni ordinarie dell'Incorporante rappresentate da American Depositary Shares denominate in dollari USA (le "**ADS dell'Incorporante**") sulla base del rapporto di cambio stabilito. Ciascuna ADS dell'Incorporante rappresenterà sei azioni ordinarie della medesima. Conseguentemente, ciascun detentore di ADS di Sanpaolo riceverà, a seguito della fusione, una ADS dell'Incorporante per ogni sei azioni ordinarie dell'Incorporante risultanti dalla conversione, sulla base del predetto rapporto di cambio, di azioni ordinarie di Sanpaolo sottostanti le rispettive ADS detenute. Non saranno emesse frazioni di ADS dell'Incorporante e tutte le posizioni di un detentore saranno aggregate al fine di determinare l'eventuale frazione di azione ordinaria. Ogni frazione di azione ordinaria dell'Incorporante sarà venduta dal Depositario delle ADS ed il ricavato netto di tale vendita sarà distribuito agli aventi diritto al momento del concambio delle ADS di Sanpaolo da essi detenute.

Le azioni ordinarie di Sanpaolo e le ADS di Sanpaolo sono attualmente registrate ai sensi della legge USA denominata Securities Exchange Act of 1934 ("**Exchange Act**"). In conformità alla Norma 12g-3 dell'Exchange Act, l'Incorporante subentrerà, al perfezionamento della fusione, a Sanpaolo nello status di registrante ai sensi dell'Exchange Act e sarà pertanto soggetta agli obblighi segnalatori permanenti previsti dall'Exchange Act per tutto il tempo in cui manterrà tale status. Tali obblighi segnalatori comprendono l'obbligo di depositare presso la Securities and Exchange Commission statunitense (la "**SEC**") i bilanci annuali redatti su Modello 20-F e di presentare altresì alla SEC su Modello 6-K determinate segnalazioni periodiche e di altra natura. Tuttavia, nella misura consentita dalle leggi USA in materia di titoli, l'Incorporante ha attualmente intenzione di richiedere, non appena possibile successivamente alla data di perfezionamento della fusione, la *deregistration* delle proprie azioni ordinarie ed ADS. Successivamente a tale *deregistration*, l'Incorporante continuerà ad essere soggetta agli obblighi segnalatori previsti dalle leggi italiane e, ove applicabile, fornirà alla SEC le informazioni previste dalla Norma 12g3-2(b) dell'Exchange Act.

L'Incorporante ha deciso di non richiedere l'ammissione delle proprie ADS alla quotazione sulla Borsa Valori di New York. Inoltre, a seguito del perfezionamento della fusione ed in relazione a quest'ultima, le ADS di Sanpaolo cesseranno di esistere e non saranno più quotate sulla Borsa Valori di New York. Ciò comporterà che le azioni ordinarie dell'Incorporante saranno quotate, dopo la fusione, esclusivamente sul Mercato Telematico Azionario della Borsa Valori Italiana. Negli Stati Uniti le ADS dell'Incorporante saranno ammesse alle negoziazioni esclusivamente sul mercato "over the counter" in quanto non saranno quotate su alcuna Borsa Valori statunitense. I detentori di ADS di Sanpaolo sono avvertiti che, di conseguenza, le ADS dell'Incorporante potranno risultare illiquide. La mancanza di un mercato attivo e liquido per le negoziazioni delle ADS dell'Incorporante potrebbe pertanto rendere più difficile la vendita di tali ADS.

L'Incorporante potrà, in qualunque momento immediatamente dopo il perfezionamento della fusione, chiudere il programma di ADR relativo alle proprie ADS. La chiusura del programma di ADR dell'Incorporante potrebbe ridurre ulteriormente la liquidità negli Stati Uniti delle azioni ordinarie della medesima.

Quale conseguenza della decisione di non quotare le ADS dell'Incorporante sulla Borsa Valori di New York ovvero in caso di ridotta liquidità a seguito della chiusura del programma di ADR dell'Incorporante, i detentori delle azioni ordinarie sottostanti alle ADS dell'Incorporante potrebbero essere obbligati a vendere tali azioni sul Mercato Telematico Azionario della Borsa Valori Italiana, il che potrebbe risultare più impegnativo in termini di costi e di tempo di quanto non lo sia per le ADS dell'Incorporante.

#### **Cessione di attività al Crédit Agricole S.A.**

Nel contesto dell'operazione di aggregazione con Sanpaolo, di particolare importanza è stata la definizione dei rapporti con il Crédit Agricole S.A., una delle più importanti banche francesi ed europee, azionista dal dicembre 1989 e membro del Patto di Sindacato di Intesa (di cui al successivo paragrafo 2.1.4).

---

In data 11 ottobre 2006, Intesa e Crédit Agricole S.A. hanno firmato un accordo (nel seguito anche “**Accordo**”) in relazione al Progetto di fusione tra il Gruppo Intesa e il Gruppo Sanpaolo IMI.

L’Accordo è stato formulato sulla base delle seguenti considerazioni di fondo:

- il Gruppo risultante dalla fusione dovrà cedere un certo numero di sportelli per ottemperare alla normativa antitrust;
- Crédit Agricole S.A. è interessato a mantenere un posizionamento strategico in Italia indipendentemente da Intesa, acquisendo da quest’ultima attività relative al retail banking;
- gli attuali accordi tra Intesa e Crédit Agricole S.A. in merito al risparmio gestito contengono clausole che possono comportare alcune limitazioni per l’attività del nuovo Gruppo in questo settore;
- Intesa è interessata a che il Nuovo Gruppo risultante dalla fusione possa sviluppare liberamente l’attività nel settore del risparmio gestito e ad ottimizzare la cessione di sportelli necessaria per ottemperare alla normativa antitrust;
- Crédit Agricole S.A. è interessato ad acquisire una presenza significativa nel mercato *retail* italiano e a sviluppare liberamente il potenziale del proprio Gruppo in Italia.

L’Accordo prevede:

- a) la cessione a Crédit Agricole S.A. da parte di Intesa:
  - dell’intera partecipazione detenuta nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (pari al 100% del capitale) per un corrispettivo in contanti di Euro 3,8 miliardi;
  - dell’intera partecipazione detenuta nella Banca Popolare FriulAdria (pari al 76,05% del capitale) per un corrispettivo in contanti di Euro 836,5 milioni;
  - di 193 sportelli di Intesa individuati dalle parti - che verranno conferiti alle due predette banche controllate - per un corrispettivo in contanti di Euro 1.330 milioni;
- b) un’evoluzione della *partnership* tra Intesa e Crédit Agricole S.A. nel risparmio gestito nei seguenti termini:
  - sviluppo di uno studio di fattibilità in merito alla possibile costituzione di una *joint-venture* paneuropea nel settore del risparmio gestito;
  - qualora una delle parti valutasse non realizzabile il progetto della costituzione della *joint-venture*, CAAM sgr verrà sciolta in termini conformi a quelli della cessione originaria del 65% di Nextra da parte di Intesa a Crédit Agricole S.A.. Potrà essere esercitata - dalla data di cessione degli sportelli (compresa tra il 1° febbraio e il 31 marzo 2007) al 12 ottobre 2007 - un’opzione *call* da Banca Intesa e *put* da Crédit Agricole S.A. sulle attività riconducibili al 65% di Nextra Investment Management ceduto da Intesa a Crédit Agricole S.A. nel dicembre 2005, per un corrispettivo pari al prezzo pagato per la cessione dello scorso dicembre (Euro 815,8 milioni) diminuito dei dividendi incassati nel frattempo da Crédit Agricole S.A. e aumentato per il *cost of equity* maturato nel periodo (calcolato applicando un tasso d’interesse del 9% a Euro 815,8 milioni). Crédit Agricole S.A. manterrà le attività di risparmio gestito relative alla clientela istituzionale originariamente conferite e avrà la possibilità di distribuire i propri prodotti tramite le reti *retail* acquisite;
  - fino all’esercizio dell’opzione *call/put* rimarranno in vigore gli attuali accordi, emendati per quanto riguarda la distribuzione in esclusiva in due punti: Crédit Agricole S.A. rinuncerà al diritto di acquisire - a seguito della fusione - le società del Gruppo Sanpaolo IMI operanti nel settore del risparmio gestito e riconoscerà gli sportelli del Gruppo Sanpaolo IMI come non appartenenti alla rete oggetto dell’accordo distributivo;
- c) il mantenimento degli attuali accordi nel credito al consumo - relativamente alla rete del Gruppo Intesa ante fusione - per tre anni, al termine dei quali le parti riconsidereranno la struttura proprietaria di Agos. Sarà esercitabile un’opzione *call/put* per la cessione a Crédit Agricole S.A. del 49% detenuto in Agos da Intesa.

La valutazione di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, di Banca Popolare FriulAdria e dei 193 sportelli oggetto di cessione risulta in linea con i multipli di mercato di transazioni comparabili ed è confermata dalle analisi svolte dall’esperto indipendente Prof. Paolo

---

lovenitti nominato da Intesa. Anche la valutazione delle attività riconducibili al 65% di Nextra Investment Management ceduto a fine 2005 è confermata dal predetto esperto indipendente, la cui relazione è allegata al presente Documento Informativo. A sua volta Sanpaolo ha richiesto al Prof. Enrico Filippi ed al Prof. Carlo Pasteris un parere sulle condizioni economiche dell'Accordo: i due esperti hanno concluso positivamente sulla congruità del prezzo complessivo pattuito. La relativa relazione è allegata al presente Documento Informativo.

Al 30 giugno 2006, Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza aveva 310 sportelli, impieghi a clientela per circa 12,5 miliardi di euro, raccolta diretta da clientela per circa 13 miliardi, raccolta indiretta da clientela per circa 27,6 miliardi e un patrimonio netto di 1.070 milioni; nei primi sei mesi del 2006 ha registrato proventi operativi netti per 389 milioni, un risultato della gestione operativa di 226 milioni e un risultato netto di 121 milioni. Alla stessa data, Banca Popolare FriulAdria aveva 149 sportelli, impieghi a clientela per circa 4 miliardi di euro, raccolta diretta da clientela per circa 3,4 miliardi, raccolta indiretta da clientela per circa 5,2 miliardi e un patrimonio netto di 468 milioni; nei primi sei mesi del 2006 ha registrato proventi operativi netti per 127 milioni, un risultato della gestione operativa di 65 milioni e un risultato netto di 30 milioni. Sulla base di dati di natura gestionale, al 30 giugno 2006 il complesso dei 193 sportelli oggetto di cessione rappresentava circa 5 miliardi di impieghi con clientela, 7,6 miliardi di raccolta diretta da clientela e 11,3 miliardi di raccolta indiretta da clientela; nei primi sei mesi del 2006, a questi sportelli erano ascrivibili proventi operativi netti per circa 220 milioni, un risultato della gestione operativa di circa 90 milioni e un utile netto di circa 50 milioni.

La finalizzazione dell'Accordo - approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa il 12 ottobre 2006 - è subordinata alle autorizzazioni da parte delle autorità competenti nonché alla stipula dell'atto di fusione tra Intesa e Sanpaolo e pertanto potrebbe non avvenire entro la fine dell'esercizio 2006. Il pagamento del corrispettivo totale di circa Euro 6 miliardi per la cessione di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, di Banca Popolare FriulAdria e dei 193 sportelli determinerà una plusvalenza in capo a Intesa di circa Euro 4 miliardi.

A seguito della definizione dell'Accordo, Crédit Agricole S.A. ha emesso un comunicato stampa nel quale ha dichiarato la propria intenzione di rimanere azionista della Nuova Banca, riducendo la propria partecipazione al di sotto del 5%, e di uscire dal Patto di Sindacato Intesa.

#### ***Processo di quotazione di Eurizon Financial Group S.p.A.***

Sempre nel contesto dell'operazione di aggregazione tra Sanpaolo ed Intesa è stato confermato l'obiettivo di procedere alla quotazione di Eurizon.

Si prevede che la strategia di forte sviluppo di Eurizon sarà sostenuta attraverso un processo di quotazione che verrà portato a termine entro il 2007 mantenendo il perimetro attuale e, ove possibile e opportuno, il programma già definito, salvo ulteriore valorizzazione del perimetro di attività per effetto del riassetto conseguente all'aggregazione tra Sanpaolo e Intesa.

#### ***Modifiche statutarie***

L'Assemblea straordinaria di Intesa, convocata per l'approvazione della fusione, sarà chiamata a deliberare anche l'adozione di un nuovo testo di statuto sociale, che prevederà, tra l'altro:

- l'aumento di capitale sociale al servizio della fusione;
- l'adozione di "Intesa Sanpaolo S.p.A." quale nuova denominazione sociale di Intesa;
- il trasferimento della sede legale in Torino e l'istituzione della sede secondaria in Milano;
- un sistema di amministrazione e controllo dualistico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2409 - *octies* e seguenti del codice civile,

il tutto come meglio descritto successivamente.

Il testo del nuovo statuto è allegato al presente Documento Informativo.

---

### **Diritto di recesso**

Agli azionisti ordinari assenti, dissenzienti o astenuti di Intesa e Sanpaolo, nonché agli azionisti di risparmio di Intesa non spetta il diritto di recesso ai sensi degli articoli 2437 e 2437-*quinquies* del codice civile.

Agli azionisti privilegiati di Sanpaolo che non concorressero alla deliberazione dell'assemblea speciale spetterà il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di cui all' art. 2437, primo comma, lett.g) del codice civile. Dal momento che Sanpaolo è una società quotata in Italia e considerate le peculiari caratteristiche delle azioni privilegiate, il valore di liquidazione delle azioni oggetto di recesso si ritiene possa essere determinato con riferimento a quanto previsto dall'art. 2437-*ter* del codice civile, facendosi pertanto esclusivo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura nei sei mesi che precedono la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea le cui deliberazioni legittimano il recesso medesimo.

### **Valori attribuiti alle Società interessate all'operazione e criteri seguiti per la determinazione del rapporto di cambio**

A seguito delle deliberazioni assunte dai Consigli di Amministrazione di Sanpaolo e di Intesa lo scorso 26 agosto, sono state comunicate al mercato le linee guida della Fusione, riflesse in un documento sottoscritto in pari data, (nel seguito anche "**Accordo Quadro**") che ha fissato tra l'altro un concambio provvisorio, pari a 3,115 azioni ordinarie di Intesa (di nuova emissione) per ciascuna azione ordinaria o privilegiata di Sanpaolo.

Per la determinazione del rapporto di cambio azionario definitivo i Consigli di Amministrazione di Intesa e Sanpaolo si sono avvalsi della collaborazione di qualificati consulenti esterni.

In particolare, Intesa è stata assistita dal Prof. Angelo Provasoli, le cui conclusioni sono state anche confermate dalle valutazioni operate dai due *advisor* Banca Leonardo e Merrill Lynch International. Sanpaolo si è avvalso della collaborazione dell'*advisor* Citigroup.

Le valutazioni effettuate, allegate al presente Documento Informativo, sono state finalizzate ad esprimere una stima comparativa dei valori economici delle banche interessate alla fusione e vanno quindi intese unicamente in termini relativi e con riferimento limitato alla specifica operazione in oggetto.

Tali valutazioni, pur essendo effettuate dai rispettivi consulenti di Intesa e di Sanpaolo sulla base di approcci indipendenti e presentando metodologie di valutazione talvolta differenti, pervengono a risultati coerenti.

I metodi di valutazione utilizzati sono stati in tutti i casi quelli previsti dalla migliore prassi valutativa e ritenuti i più appropriati in considerazione delle attività svolte e del settore di appartenenza di Intesa e di Sanpaolo.

Nell'applicazione dei metodi di valutazione i consulenti hanno considerato le caratteristiche ed i limiti impliciti in ciascuno di essi. Gli eventuali impatti valutativi di eventi successivi la data di annuncio dell'operazione sono stati riflessi in alcuni dei metodi di valutazione utilizzati.

I Consigli di Amministrazione di Intesa e Sanpaolo, a seguito di un'attenta analisi delle valutazioni espresse dai rispettivi consulenti, hanno condiviso le metodologie di valutazione da questi applicate ed i risultati ottenuti.

### **Criteri generali seguiti nella determinazione del rapporto di cambio**

La fusione tra Intesa e Sanpaolo si realizza mediante il concambio delle azioni sia ordinarie che privilegiate di Sanpaolo con azioni ordinarie di Intesa di nuova emissione. Ciò in considerazione del fatto che lo statuto di Sanpaolo (art. 6) prevede la conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie nel caso in cui queste siano oggetto di cessione.

---

Pertanto, nella prospettiva della determinazione del rapporto di cambio i consulenti hanno equiparato le azioni privilegiate Sanpaolo a quelle ordinarie. Inoltre, in linea con le indicazioni contenute nel citato Accordo Quadro, si è considerato il mantenimento della categoria delle azioni di risparmio di Intesa.

### **Relazioni di stima dei consulenti di Intesa**

Come segnalato, il Consiglio di amministrazione di Intesa ha conferito al Prof. A. Provasoli l'incarico di assisterlo nell'attività di valutazione e di determinazione del rapporto di cambio.

Banca Leonardo e Merrill Lynch International, che svolgono le funzioni di *advisor* e consulenti finanziari nell'operazione, hanno predisposto a loro volta apposite valutazioni che confermano, nella sostanza, seppur adottando talvolta metodologie o grandezze di riferimento diverse, le indicazioni del Prof. Provasoli.

Di seguito sono illustrati i metodi valutativi e le conclusioni alle quali sono pervenuti gli Amministratori di Intesa condividendo le analisi svolte dal Prof. Provasoli, mentre per le valutazioni fornite dagli *advisor* si rinvia alla documentazione allegata al presente Documento Informativo.

### **Data di riferimento della stima ed eventi successivi**

La data di riferimento della stima è il 30 giugno 2006.

Sono stati inoltre considerati, nei termini precisati precedentemente, gli effetti derivanti dall'Accordo definito tra Intesa e Crédit Agricole S.A., che prevede, in sintesi:

- la cessione della partecipazione del 100% in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.;
- la cessione della partecipazione del 76,05% in Banca Popolare FriulAdria S.p.A.;
- la cessione di 193 sportelli e delle relative attività e passività;
- lo scambio di opzioni *call/put* tra Intesa e Crédit Agricole S.A. aventi ad oggetto l'acquisto/vendita (rispettivamente, per Intesa e Crédit Agricole S.A.) del 65% di Nextra Investment Management ceduto da Intesa a Crédit Agricole S.A. nel dicembre 2005.

Con riguardo al Gruppo Sanpaolo IMI, sono stati considerati gli effetti connessi all'operazione di riorganizzazione dell'area di attività Risparmio e Previdenza con la costituzione di Eurizon. L'operazione in parola si realizza attraverso le seguenti fasi:

- lancio di un'offerta pubblica di acquisto totalitaria (OPA) da parte di Eurizon sulle azioni di Banca Fideuram detenute da terzi a un prezzo di 5 euro per azione;
- avvio del processo di quotazione della stessa Eurizon attraverso un'offerta pubblica di vendita di una quota della partecipazione detenuta da Sanpaolo e un'offerta pubblica di Sottoscrizione di azioni rivenienti da un aumento di capitale di Eurizon (OPVS). A conclusione dell'operazione, è previsto che Sanpaolo detenga almeno il 60% del capitale di Eurizon.

### **Metodi di valutazione adottati**

Per la stima dei valori di Intesa e Sanpaolo, preordinati alla determinazione del rapporto di cambio, si è ritenuto opportuno utilizzare sia criteri economico-analitici, sia criteri di mercato. In particolare, i criteri impiegati per le valutazioni sono: il "criterio DDM", il "criterio reddituale", il "criterio UEC complesso", il "criterio dei multipli di Borsa", il "criterio della regressione lineare", il "criterio delle quotazioni dirette" e il "criterio degli equity report".

Sotto il profilo applicativo occorre osservare che, non essendo ancora stato elaborato un piano consolidato di Intesa che rifletta gli effetti delle operazioni sopra menzionate, si è proceduto ad "eliminare", dalle grandezze patrimoniali, reddituali e finanziarie consolidate assunte per la stima, quelle relative agli *asset* oggetto di cessione. I corrispettivi stimati per la cessione degli *asset* in parola, al netto del relativo effetto fiscale, sono stati considerati quali "capitali accessori" e, pertanto, sommati ai valori ottenuti con i diversi criteri valutativi utilizzati.

Va precisato, inoltre, che la stima non considera alcun effetto connesso allo scambio di opzioni aventi ad oggetto CAAM; ciò per due ordini di ragioni. Anzitutto l'esercizio di tali

---

opzioni è incerto; è possibile, infatti, che la Nuova Banca e Crédit Agricole S.A. sviluppino congiuntamente nuove strategie in tema di risparmio amministrato e gestito. In secondo luogo, il prezzo di esercizio delle opzioni *call/put* è sostanzialmente allineato al prezzo recentemente negoziato per la cessione (da Intesa a Crédit Agricole S.A.) della stessa società. Ciò significa che il prezzo dell'eventuale esercizio delle opzioni è rappresentativo del congruo valore di scambio della partecipazione in CAAM. Conseguentemente, appare ragionevole assumere che l'eventuale esercizio delle opzioni non modifichi il valore di Intesa. Tale conclusione trova riscontro, tra l'altro, nella già citata *fairness opinion* redatta dal Prof. Iovenitti sull'operazione.

Pertanto, l'applicazione di tutti i criteri, le cui variabili si basano sui piani di Intesa (DDM, Reddituale, UEC, Multipli di Borsa e Regressione lineare), ha comportato la rettifica dei dati di base coerentemente con gli effetti che si prevede saranno generati con la cessione delle due partecipazioni e dei 193 sportelli. I risultati ottenuti con questi metodi sono stati poi incrementati per tenere conto della liquidità riveniente dalla richiamata cessione; questa è stata trattata quale "capitale accessorio". In tal modo il valore di Intesa riflette gli effetti dell'Accordo definito con Crédit Agricole S.A..

Per quanto riguarda il criterio delle quotazioni dirette, va osservato che i prezzi considerati sono quelli espressi dal mercato (quotazioni ufficiali) sino al 22 agosto 2006, data precedente ai primi *rumors* relativi all'operazione di fusione. Ciò in quanto i corsi di Borsa successivi hanno scontato verosimilmente gli effetti della fusione in parola. Per ragioni analoghe, anche per il criterio degli "*equity report*" si è ritenuto di fare riferimento ai dati disponibili sino al 22 agosto 2006. Inoltre, va tenuto presente che questi due ultimi criteri non possono, ovviamente, riflettere i previsti effetti dell'Accordo con Crédit Agricole S.A.. Va peraltro osservato che – assumendo la congruità del corrispettivo delle cessioni connesse a tale accordo, che tra l'altro risulta confermata dalla *fairness opinion* del citato esperto indipendente – il valore di Intesa, determinato attraverso l'applicazione dei criteri considerati, non dovrebbe subire variazioni apprezzabili.

Ciò considerato, si è tuttavia ritenuto di attribuire alle metodologie delle quotazioni dirette e degli *equity report* la funzione di criteri di controllo delle risultanze emergenti dall'applicazione degli altri metodi in precedenza richiamati, i quali pertanto assumono il rango di criteri di stima principali.

Con riguardo a Sanpaolo, i Piani resi disponibili riflettono gli effetti previsti dell'operazione Eurizon. Per omogeneità di approccio rispetto alla stima di Intesa, anche i corrispettivi netti connessi all'operazione in parola, considerata nelle sue distinte fasi ((i) OPA su Fideuram; (ii) OPV azioni Eurizon detenute da Sanpaolo e (iii) OPS di Eurizon per il mercato) sono stati considerati quali "capitali accessori". Pertanto, nell'applicazione dei criteri valutativi adottati, si è proceduto a rettificare le grandezze considerate (redditi, dividendi e patrimoni) al fine di rendere le stesse coerenti con l'impostazione sopra richiamata.

Si evidenzia, infine, che le azioni di risparmio di Intesa sono state riespresse in termini di azioni ordinarie equivalenti. Pertanto i valori economici complessivi di Intesa individuati includono anche le azioni di risparmio appositamente pesate.

#### **Descrizione ed applicazione dei metodi**

Il "*criterio DDM*" (o "*dividend discount model*") definisce il valore di un'azienda in funzione dei flussi di dividendi futuri che l'impresa sarà in grado di distribuire ai propri azionisti, attualizzati ad un tasso espressivo della rischiosità specifica del capitale proprio.

Nella versione adottata, i dividendi futuri sono stati stimati in termini "analitici", per l'arco temporale coperto dai Piani economici (sino al 2009) delle Banche oggetto di stima, facendo riferimento ai dividendi distribuibili previsti dal *management*. Successivamente a tale periodo, il "*terminal value*" (o "valore terminale") è stato calcolato attraverso la capitalizzazione del cosiddetto "flusso di cassa libero per l'azionista in perpetuità".

I valori di Intesa e Sanpaolo, calcolati sulla base del criterio DDM, sono riportati nella tabella che segue.

<i>(importi in milioni di euro)</i>	<b>Intesa</b>	<b>Sanpaolo</b>
Valore attuale flussi di dividendi (del periodo di piano)	6.459	4.628
Flusso di cassa libero per l'azionista in perpetuità	2.534	2.252
Valore attuale del <i>Terminal value</i>	22.143	20.755
Capitali accessori	5.806	1.603
<b>Valore</b>	<b>34.408</b>	<b>26.987</b>

Il “*criterio reddituale*” definisce il valore del capitale di un’azienda in stretta correlazione con la sua autonoma capacità di generare redditi.

L’adozione del criterio reddituale presuppone, anzitutto, la stima della redditività prospettica dell’azienda. Quest’ultima è intesa, nella presente valutazione, come successione di redditi d’esercizio prospettici per l’arco temporale di durata del Piano economico (sino al 2009) e come redditività medio-normale per un periodo successivo di durata indefinita.

Il metodo reddituale, in particolare, si applica attualizzando i flussi di reddito attesi ad un tasso espressivo del rendimento giudicato soddisfacente in relazione alle caratteristiche di rischio dello specifico investimento considerato.

I valori di Intesa e Sanpaolo, calcolati sulla base del criterio reddituale, sono riportati nella tabella che segue.

<i>(importi in milioni di euro)</i>	<b>Intesa</b>	<b>Sanpaolo</b>
Valore attuale flussi di reddito (del periodo di piano)	7.586	6.895
Flusso di reddito in perpetuità	2.826	2.607
Valore attuale <i>Terminal value</i>	25.867	25.187
Capitali accessori	5.806	1.603
<b>Valore</b>	<b>39.259</b>	<b>33.685</b>

Il “*criterio UEC complesso*” determina il valore di un’azienda come somma del suo patrimonio netto rettificato e del valore attuale dell’extrareddito, inteso come differenza tra il reddito medio-normale atteso ed il reddito giudicato soddisfacente rispetto al tipo di investimento considerato.

I valori di Intesa e Sanpaolo, calcolati sulla base del criterio UEC, sono riportati nella tabella che segue.

<i>(importi in milioni di euro)</i>	<b>Intesa</b>	<b>Sanpaolo</b>
Patrimonio netto rettificato	14.165	12.707
Valore della raccolta	12.371	13.692
Patrimonio netto rettificato complesso	26.535	26.399
Reddito normale atteso	2.425	2.226
Tasso di rendimento reale del capitale proprio	7,73%	7,88%
Tasso di attualizzazione	2,38%	2,38%
Orizzonte temporale (anni)	8	8
<i>Goodwill</i>	2.688	1.052
Capitali accessori	5.806	1.603
<b>Valore</b>	<b>35.029</b>	<b>29.054</b>

Il “*criterio dei multipli di Borsa*” determina il valore di un’azienda assumendo a riferimento le indicazioni fornite dal mercato dei capitali con riguardo ad aziende aventi caratteristiche analoghe a quella oggetto di valutazione.

La metodologia in esame si sviluppa nelle seguenti fasi:

- individuazione di un campione di banche quotate comparabili con quelle oggetto di valutazione; la comparabilità va valutata, in particolare, avendo riguardo alla dimensione espressa dalla capitalizzazione di Borsa;

- calcolo dei cosiddetti “multipli di Borsa” (frequentemente, almeno nel contesto bancario, “Valore di mercato/Utile netto atteso” e “Valore di mercato/Patrimonio netto”), ossia dei rapporti tra i prezzi di Borsa e le grandezze reddituali e patrimoniali aziendali ritenute significative;
- applicazione dei “multipli di Borsa” del campione alle pertinenti grandezze reddituali e patrimoniali delle aziende da valutare.

I valori di Intesa e Sanpaolo, determinati sulla base del criterio dei multipli di Borsa, sono riportati nella tabella che segue.

<i>(importi in milioni di euro)</i>	Intesa			Sanpaolo		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Multiplo P/E medio del campione	10,694	9,879	8,965	10,694	9,879	8,965
<i>Earning</i>	2.341	2.600	2.775	2.027	2.211	2.619
Capitali accessori	5.806	5.806	5.806	1.603	1.603	1.603
<b>Valore</b>	<b>30.841</b>	<b>31.493</b>	<b>30.687</b>	<b>23.284</b>	<b>23.443</b>	<b>25.085</b>

<i>(importi in milioni di euro)</i>	Intesa			Sanpaolo		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Multiplo P/BV medio del campione	1,938	1,753	1,588	1,938	1,753	1,588
<i>Book value</i>	15.959	16.903	17.815	15.414	16.469	17.828
Capitali accessori	5.806	5.806	5.806	1.603	1.603	1.603
<b>Valore</b>	<b>36.739</b>	<b>35.435</b>	<b>34.100</b>	<b>31.479</b>	<b>30.472</b>	<b>29.919</b>

Il “criterio della regressione lineare” determina il valore del capitale utilizzando la correlazione statistica esistente tra la redditività prospettica del capitale proprio (ROAE atteso) e il rapporto tra capitalizzazione di Borsa e patrimonio netto contabile (multiplo P/BV).

Nel dettaglio, tale correlazione – espressa con la tecnica della regressione lineare – consente di stimare il valore del capitale dell’azienda in funzione della sua redditività attesa (misurata dal ROAE) e della sua consistenza patrimoniale (misurata dal Patrimonio netto o *Book Value* o BV).

Per l’applicazione del criterio in esame occorre:

- identificare un campione di banche quotate, comparabili con quella oggetto di valutazione, che presentino una correlazione significativa tra il rapporto P/BV e il ROAE atteso;
- quantificare i parametri (coefficiente angolare e intercetta) della retta di interpolazione, attraverso la tecnica della regressione lineare;
- determinare il valore del capitale dell’azienda oggetto di stima sulla base dei parametri individuati al punto precedente ed in funzione dei dati di ROAE e patrimonio netto contabile della medesima azienda.

Le risultanze per Intesa e Sanpaolo dell’applicazione del criterio della regressione lineare sono sintetizzate nella tabella che segue.

<i>(importi in milioni di euro)</i>	Intesa		Sanpaolo	
	2007	2008	2007	2008
ROAE atteso	15,8%	16,0%	13,9%	15,3%
P/BV 2006	1,596	1,614	1,348	1,522
Patrimonio netto contabile di riferimento	15.959	15.959	15.414	15.414
Capitali accessori	5.806	5.806	1.603	1.603
<b>Valore</b>	<b>31.282</b>	<b>31.560</b>	<b>22.389</b>	<b>25.057</b>

Il “*criterio delle quotazioni di Borsa*” stima il valore del capitale in funzione delle quotazioni dirette di Borsa rilevate in un periodo significativo terminante in data prossima a quella di elaborazione della stima.

L'esigenza di mitigare le fluttuazioni di breve periodo che tipicamente caratterizzano i mercati finanziari induce per prassi ad estendere l'analisi delle quotazioni ai dati espressi dal mercato in intervalli temporali di diversa ampiezza.

I valori per azione di Intesa e Sanpaolo, risultanti dall'applicazione del criterio delle quotazioni di Borsa, espresse in termini di medie aritmetiche delle 30, 60, 90 sedute di Borsa antecedenti il 23 agosto 2006, sono sintetizzati nella tabella che segue.

<i>(importi in euro)</i>	Intesa	Sanpaolo
Media 30 sedute	4,50	14,02
Media 60 sedute	4,50	13,84
Media 90 sedute	4,57	14,15

Il “*criterio degli equity report*” stima il valore unitario delle azioni sulla base dei *target price* medi indicati dagli analisti finanziari. Tale metodologia valutativa si basa sulla selezione di un campione significativo di *report* emessi da analisti che seguono i titoli delle società oggetto di stima.

I valori per azione di Intesa e Sanpaolo, risultanti dall'applicazione del criterio degli “*equity report*”, disponibili sino al 22 agosto 2006, sono sintetizzati nella tabella che segue.

<i>(importi in euro)</i>	Intesa	Sanpaolo
Media valore per azione	5,17	15,70

## Conclusioni

Nella tabella che segue si riassumono i rapporti di cambio risultanti dall'applicazione dei diversi metodi in precedenza illustrati.

<b>Rapporto di Cambio</b>	
<b>Criteri di valutazione principali</b>	
Criterio DDM	2,883
Criterio Reddittuale	3,153
Criterio misto UEC complesso	3,048
Criterio della regressione lineare ROAE 2007 – P/Bv	2,630
Criterio della regressione lineare ROAE 2008 – P/Bv	2,918
Criterio dei multipli di Borsa – P/E 2006	2,775
Criterio dei multipli di Borsa – P/E 2007	2,736
Criterio dei multipli di Borsa – P/E 2008	3,004
Criterio dei multipli di Borsa – P/BV 2006	3,149
Criterio dei multipli di Borsa – P/BV 2007	3,161
Criterio dei multipli di Borsa – P/BV 2008	3,225
<b>Criteri di valutazione di controllo</b>	
Criterio delle quotazioni di Borsa (30 giorni)	3,115
Criterio delle quotazioni di Borsa (60 giorni)	3,079
Criterio delle quotazioni di Borsa (90 giorni)	3,099
Criterio degli <i>equity report</i>	3,038

Dall'analisi dei risultati ottenuti si può osservare quanto segue:

- i rapporti di cambio desunti dai criteri principali identificano un *range* ricompreso tra 2,630 e 3,225, che si caratterizza per una variabilità relativamente contenuta. Infatti, lo scostamento tra il concambio massimo e il concambio minimo è pari a circa il 23%. La media e la mediana dei risultati ottenuti sono rispettivamente pari a 2,971 e 3,004;
- i rapporti di cambio risultanti dai criteri di controllo si collocano tutti all'interno del *range* sopra richiamato, confermando così la significatività dello stesso.

La fascia sopra identificata esprime dunque rapporti di cambio significativi e congrui. Peraltro, al fine di identificare una fascia di rapporti di cambio che riduca ulteriormente la dispersione rispetto alla media e alla mediana, si è ritenuto opportuno escludere i valori estremi del *range* sopra identificato. Conseguentemente, la fascia dei rapporti di cambio risulta meglio definita dal seguente intervallo: 2,736 - 3,161. Tale *range* presenta uno scostamento tra il dato massimo e quello minimo pari a circa il 15%. L'ampiezza dell'intervallo si riduce dunque in misura rilevante. Lo scostamento tra gli estremi diminuisce infatti del 35%.

La significatività del *range* così identificato risulta sempre confermata dai risultati dei metodi di controllo.

Per le considerazioni esposte, si ritiene che la fascia compresa tra 2,736 e 3,161 azioni ordinarie Intesa per una azione ordinaria o privilegiata di Sanpaolo descriva l'insieme dei rapporti di cambio più significativi.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa, condivise e fatte proprie le valutazioni e le conclusioni degli esperti, tenuto conto del profilo strategico dell'operazione e delle quotazioni espresse dal mercato nei trenta giorni borsistici precedenti l'annuncio dell'operazione, ha determinato il rapporto di cambio nella fusione per incorporazione di Sanpaolo in Intesa in:

n. 3,115 azioni ordinarie Intesa per n. 1 azione ordinaria o privilegiata Sanpaolo.

---

Tale rapporto, a giudizio degli Amministratori di Intesa - in una logica di integrazione finalizzata al raggiungimento di obiettivi condivisi, a beneficio degli azionisti di entrambe le società - esprime in misura corretta i valori relativi dei due Gruppi e tiene conto, nel modo più appropriato, delle particolarità di ciascuno: della struttura patrimoniale, della redditività attesa, delle prospettive di crescita, emerse nell'applicazione dei diversi criteri di valutazione, nonché dell'apprezzamento del mercato.

### **Relazioni di stima del consulente di Sanpaolo**

Ai fini della determinazione del rapporto di cambio il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo si è avvalso della consulenza dell'*investment bank* Citigroup.

Nello svolgere il proprio incarico Citigroup ha fatto uso di informazioni e dati pubblici e di informazioni e dati predisposti e forniti dal management di Sanpaolo e Intesa e dai rispettivi consulenti. La descrizione delle attività svolte e della documentazione utilizzata è contenuta nella Relazione dell'*advisor*, allegata al presente Documento Informativo.

### **Data di riferimento della stima**

La data di riferimento delle valutazioni oggetto di stima è il 12 ottobre 2006, giorno nel quale si è riunito il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo. I dati contabili di riferimento sono al 30 giugno 2006. Ai fini del calcolo del valore di Borsa delle società inserite nel campione delle società quotate comparabili è stato utilizzato l'ultimo prezzo disponibile in data 6 ottobre 2006.

### **Metodi di valutazione adottati**

Citigroup ha effettuato le proprie valutazioni dei capitali economici di Intesa e di Sanpaolo in ipotesi di i) stima relativa dei valori delle Banche, dando preminenza all'omogeneità e alla comparabilità dei criteri adottati ii) autonomia operativa delle Banche (ottica *stand-alone*) ossia ignorando l'impatto di eventuali sinergie e costi straordinari derivanti dalla fusione e iii) significatività dei relativi prezzi di mercato, caratterizzati da ampio flottante, elevata liquidità ed estesa copertura di ricerca.

In relazione alla tipologia dell'operazione essa è stata concepita e strutturata come una "Fusione tra Uguali" (*merger of equals*) e dunque non è stato applicato alle valutazioni effettuate alcun "Premio di Controllo". Tale principio trova conferma nei termini del citato Accordo Quadro, nella documentazione del Progetto di fusione ed in altri elementi quali, ad esempio, il peso relativo degli azionisti di riferimento di ciascuna delle due Banche nel capitale votante del Nuovo Gruppo.

In coerenza con queste premesse, le valutazioni sono state effettuate facendo riferimento a molteplici metodologie di valutazione, sia di mercato che analitiche, in linea con quanto previsto dalla prassi valutativa a livello nazionale ed internazionale.

L'*advisor* ha, in particolare, utilizzato i seguenti metodi di valutazione:

- Metodo delle Quotazioni di Borsa;
- Metodo dei Prezzi Obiettivo degli analisti finanziari;
- Metodo delle Società Quotate Comparabili:
  - Metodo dei Multipli di Mercato,
  - Metodo della Retta di Regressione,
  - Metodo della Somma delle Parti;
- Metodo dei Flussi di Dividendi Attualizzati (Dividend Discount Model o DDM);
- Metodo dell'Analisi di Contribuzione;
- Metodo delle Operazioni Comparabili;

Nell'applicazione dei suddetti metodi, Citigroup ha considerato le caratteristiche ed i limiti impliciti in ciascuno di essi, sulla base della prassi valutativa professionale normalmente seguita nel settore bancario. Le valutazioni e le conclusioni a cui Citigroup è pervenuta vanno interpretate alla luce di alcuni limiti e difficoltà incontrati nello svolgimento delle analisi, delle quali il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo ha tenuto conto.

---

Gli impatti valutativi degli eventi successivi all'annuncio dell'operazione, ed in particolare il citato Accordo con Crédit Agricole S.A., sono stati riflessi nei metodi di valutazione del DDM e delle Società Quotate Comparabili.

#### *Descrizione ed applicazione dei metodi*

##### *a. Metodo delle Quotazioni di Borsa*

Il Metodo delle Quotazioni di Borsa consiste nel riconoscere a una società un valore pari a quello attribuitole dal mercato borsistico nel quale le azioni della società sono trattate.

Secondo tale metodo, i corsi dei titoli azionari di società quotate, se significativi, rappresentano l'indicatore più affidabile del valore di una società, in quanto incorpora tutte le informazioni pubbliche relative alla società stessa, essendo il risultato di un sistematico processo di arbitraggio degli operatori di mercato che riflette la loro opinione riguardo i profili di redditività, solidità patrimoniale, rischiosità e crescita prospettica della società oggetto di valutazione.

In tale ambito, i corsi azionari di una società si ritengono significativi quando:

- i mercati, in cui i titoli sono scambiati, sono caratterizzati da un alto livello di efficienza;
- la liquidità dei titoli considerati è elevata;
- l'orizzonte temporale di riferimento è tale da neutralizzare possibili eventi di carattere eccezionale che danno origine a fluttuazioni di breve periodo e/o a tensioni speculative.

Per quanto concerne Sanpaolo e Intesa, l'*advisor* ha ritenuto che le azioni ordinarie delle due Società condividano caratteristiche che ne rendono i corsi (e quindi i rapporti di cambio risultanti) estremamente significativi. In particolare:

- mercati efficienti: titoli quotati alla Borsa Italiana, il sesto mercato europeo per capitalizzazione di mercato e il quarto per volume di negoziazioni;
- ampio flottante: al 23 agosto 2006, ultimo giorno di negoziazione precedente l'annuncio di convocazione dei Consigli di Amministrazione di Sanpaolo e Intesa in relazione alla fusione, il flottante relativo al capitale ordinario e privilegiato di Sanpaolo e al capitale ordinario di Intesa aveva un valore di mercato rispettivamente pari a circa Euro 16 mld e Euro 15 mld;
- elevata liquidità: i titoli di Sanpaolo e Intesa hanno registrato nel corso dell'ultimo anno un controvalore di scambi giornalieri superiore per entrambi ai Euro 100 milioni, risultando rispettivamente il 7° e 9° titolo più liquido del MIB30;
- estesa copertura di ricerca: vi sono circa 30 società di intermediazione finanziaria, per la maggior parte internazionali, che pubblicano regolarmente analisi sulle due società.

Nel corso degli ultimi tre anni, la performance di mercato dei titoli di Sanpaolo e Intesa, fino al momento di annuncio della fusione, è stata significativamente allineata: il differenziale non ha superato il 5,3% (a favore di Sanpaolo), su un orizzonte temporale di un anno ed è pari allo 0,4% (a favore di Sanpaolo) su un orizzonte di 3 anni.

Per neutralizzare gli effetti relativi all'annuncio della fusione ed alle tensioni speculative ad essa collegate, non sono stati considerati i prezzi rilevati dai due titoli successivamente al 23 agosto 2006.

Nel procedere all'analisi delle quotazioni di mercato si è fatto ricorso sia alle medie aritmetiche semplici delle quotazioni dei titoli Sanpaolo e Intesa (prezzi di chiusura), sia ad osservazioni puntuali relativamente a valori minimi e massimi lungo orizzonti temporali pre-definiti e ritenuti congrui. Si sono peraltro privilegiate le quotazioni recenti dei due titoli, in quanto ritenute le più rappresentative della situazione patrimoniale, reddituale e finanziaria delle Banche.

b. *Metodo dei Prezzi Obiettivo degli analisti*

L'applicazione di questo metodo si traduce nell'analisi e nel confronto del rapporto tra i prezzi obiettivo (*target price*) definiti per Sanpaolo e Intesa da parte di intermediari che hanno pubblicato ricerche su entrambe le Banche. Esso si basa sul presupposto che tali prezzi obiettivo, periodicamente raccomandati dagli analisti con riferimento ai titoli delle principali società quotate, esprimano un'indicazione quantitativa del valore economico della società e quindi di quello che si ritiene essere il potenziale apprezzamento sul mercato del titolo nel medio termine.

c. *Metodi delle società quotate comparabili*

Secondo tali metodi, il valore di una società si determina assumendo a riferimento le indicazioni fornite dal mercato con riguardo a società aventi caratteristiche analoghe a quelle oggetto di valutazione.

Sono stati utilizzati i seguenti metodi:

c.1. *Metodo dei Multipli di Mercato*

Il metodo dei multipli di mercato è basato sull'analisi delle quotazioni di Borsa di un campione di società comparabili a quelle oggetto di valutazione. Tale metodo si basa sull'assunto generale che in un mercato efficiente ed in assenza di movimenti speculativi, il prezzo di Borsa delle azioni di una società rifletta le aspettative del mercato circa il tasso di crescita degli utili futuri ed il grado di rischio ad esso associato.

Considerata la stretta connessione fra la significatività dei risultati ottenuti e l'affinità, da un punto di vista operativo e finanziario, tra le società incluse nel campione di riferimento e quelle oggetto di valutazione, l'*advisor* ha proceduto ad un'attenta selezione del campione di riferimento, costituito da:

- un campione italiano, inclusivo delle maggiori banche italiane, a radicamento nazionale o multi-regionale, i cui prezzi presentassero caratteristiche di significatività considerate elevate;
- un campione europeo, inclusivo delle principali banche europee con caratteristiche ritenute assimilabili a quelle di Sanpaolo e Intesa.

In entrambi i campioni i titoli presentano un buon grado di liquidità e non riguardano società i cui corsi potrebbero essere influenzati da particolari situazioni contingenti.

Ai fini del calcolo del valore di Borsa delle società inserite nel campione è stato utilizzato l'ultimo prezzo disponibile in data 6 ottobre 2006.

Sulla base delle caratteristiche proprie del settore creditizio e della prassi di mercato sono stati scelti i seguenti moltiplicatori:

- rapporto prezzo/ utili prospettici ("P/U")
- rapporto prezzo/ patrimonio netto rettificato ("P/PNR")

Con riferimento ai dati attesi per il 2006, 2007 e 2008 utilizzati nella analisi in relazione alle società incluse nel campione italiano ed europeo, sono state utilizzate le stime fornite da Thomson Financial espressive del consenso presso gli analisti finanziari. In relazione a Sanpaolo e Intesa, l'*advisor* ha utilizzato proiezioni finanziarie *stand alone* predisposte dal *management* di Sanpaolo e Intesa nel contesto della fusione e relative al periodo 2006 – 2009 (di seguito "**Proiezioni Aggiornate**"), avendone anche osservato la coerenza con le rispettive stime di consensus.

Il PNR è stato calcolato rettificando il patrimonio netto al 30 giugno 2006 delle società considerate per tenere conto di una serie di poste rettificative di cui la più importante è la deduzione degli attivi immateriali.

c.2. *Metodo della Retta di Regressione*

Il metodo della Retta di Regressione stima il valore del capitale economico di una banca sulla base della correlazione esistente tra redditività prospettica del capitale proprio della banca e il relativo premio, o sconto, espresso dai prezzi di borsa rispetto al patrimonio netto rettificato della stessa.

---

Tale correlazione può essere rappresentata tramite una regressione statistica dei dati riguardanti la redditività (espressa dall'atteso *Return on Average Equity* o "ROAE") ed il rapporto tra capitalizzazione di mercato e patrimonio netto rettificato per un campione significativo di banche. I parametri di questa relazione, se ritenuti statisticamente significativi, possono essere applicati al ROAE prospettico e al patrimonio netto rettificato della società oggetto di stima per derivarne il valore teorico cui sarebbe valutata dal mercato sulla base della correlazione riscontrata.

Similmente a quanto fatto per il "Metodo dei Multipli di Mercato", al fine di riflettere le caratteristiche di Sanpaolo e Intesa, l'*advisor* ha utilizzato un campione composto sia da banche quotate italiane che europee.

### c.3. Metodo della Somma delle Parti

In base a tale metodo, il valore di una società è definito quale somma dei valori attribuiti alle principali aree di business in cui essa opera, dove tale valore è derivato con riferimento a Multipli di Mercato approssimati in relazione a ciascuna area di business. La sua applicazione prevede l'individuazione delle attività rilevanti (vale a dire le "Parti"), l'allocazione a ciascuna area di business di un ammontare di capitale e la selezione dei metodi più appropriati per la valutazione di ciascuna Parte.

Il valore economico della società è quindi pari alla somma algebrica delle valutazioni delle singole Parti, rettificata per l'eccesso o il deficit di capitale della società rispetto alla somma dei capitali allocati.

### d. Metodo dei flussi di dividendo attualizzati ("DDM")

Il criterio dei flussi di dividendi attualizzati (o *Dividend Discount Model*, di seguito "DDM") si basa sull'ipotesi che il valore di una banca sia pari al valore attuale dei flussi di cassa disponibili in futuro per gli azionisti della stessa, ipotizzati pari al flusso dei dividendi distribuibili dalla banca mantenendo una struttura patrimoniale adeguata per sostenere lo sviluppo futuro atteso. Tali flussi prescindono quindi dalla politica dei dividendi effettivamente prevista o adottata dalla banca.

In base a questa metodologia, il valore di un'azienda bancaria è pari alla somma del valore dei dividendi futuri attualizzati e del valore terminale dell'azienda. Il tasso di attualizzazione dei flussi di dividendi, definito Costo dei Mezzi Propri ("*Cost of Equity*"), viene calcolato sulla base della formula del *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM").

Si evidenzia che l'applicazione di tale criterio comporta una stima dei flussi prospettici di dividendi generati nel periodo 2006 - 2015, oltre il quale il valore delle Banche è stato calcolato tramite il *Terminal Value*. Lo sviluppo dei dati di conto economico e di stato patrimoniale relativi agli anni 2006-2009 sulle Proiezioni Aggiornate.

L'*advisor*, ha verificato la coerenza di dette Proiezioni Aggiornate con le stime di consensus di Intermediari Finanziari selezionati sulla base della data di pubblicazione dell'ultima ricerca e delle comparabilità dei dati presentati.

Per gli anni 2010-2015 sono state sviluppate ipotesi di crescita inerziale coerenti con il profilo finanziario ed operativo delle Banche e con le aspettative di crescita del mercato. La stima dei flussi di dividendo potenzialmente distribuibili nel periodo di previsione analitica è stata effettuata ipotizzando il mantenimento di un *Core Tier 1 ratio* del 7%.

### e. Metodo dell'Analisi di Contribuzione

Il metodo dell'"Analisi di Contribuzione" consiste nel determinare il rapporto di cambio in funzione del peso relativo delle aziende che si integrano rispetto al complesso risultante dalla fusione. Esso, dunque, non determina valori assoluti, ma rapporti espressivi del contributo apportato da ciascuna azienda rispetto alla combinazione unitaria risultante dalla fusione.

Il metodo della contribuzione si fonda sul confronto tra grandezze ritenute significative con riguardo alle aziende bancarie che procedono all'aggregazione ed essenzialmente

riferibili a profili strategicamente rilevanti, sia in termini dimensionali sia nella prospettiva di produzione di flussi reddituali.

In particolare, in relazione a Sanpaolo e Intesa, sono state selezionate le seguenti grandezze al 30 giugno 2006: margine di intermediazione; raccolta diretta; crediti verso clientela; *Core Tier 1*; totale attività; attivo ponderato; patrimonio netto.

In termini applicativi, per ciascuna delle grandezze selezionate si è proceduto a definire il contributo percentuale di ciascuna delle Banche interessate al processo aggregativo.

*f. Metodo delle Operazioni Comparabili*

Il metodo delle "Operazioni Comparabili" è basato sull'analisi dei concambi relativi ad un campione di operazioni di fusione e acquisizione ritenute comparabili alla fusione oggetto di analisi.

Come descritto, l'operazione è stata strutturata quale "Fusione tra Uguali" tra società ad elevata capitalizzazione di mercato. Il campione di riferimento comparabile è stato individuato analizzando una pluralità di operazioni di M&A tra società di dimensioni simili a Sanpaolo e Intesa in tutti i settori, in Europa e negli Stati Uniti, negli ultimi 10 anni.

Ai fini della comparabilità del campione si è tenuto conto di fattori quali la dimensione dell'entità combinata, la dimensione relativa delle controparti, la tipologia di operazione, la governance condivisa, ecc.

### Conclusioni

Ferme restando le premesse e le limitazioni evidenziate nel corso della propria relazione e sulla base delle analisi effettuate, l'*advisor* è pervenuto ai seguenti risultati in relazione agli intervalli del rapporto di cambio espresso in termini di azioni ordinarie Intesa di nuova emissione per ogni azione ordinaria o privilegiata di Sanpaolo.

(in milioni di euro, eccetto per il rapporto di cambio)	Sanpaolo		Intesa		Rapporto di cambio	
	Capitale economico <sup>(1)</sup>		Capitale economico <sup>(2)</sup>		Minimo	Massimo
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo		
Metodo delle Quotazioni di Borsa	26.267	27.054	27.431	27.491	3,072	3,158
Metodo dei Prezzi Obiettivo	23.061	33.560	27.672	32.484	2,674	3,315
Metodi delle Società Quotate Comparabili	25.351	35.602	30.375	36.892	2,678	3,096
DDM	26.920	31.276	31.385	32.649	2,752	3,074
Metodo dell'Analisi di Contribuzione	N/M	N/M	N/M	N/M	2,802	3,102
Metodo delle Operazioni Comparabili	25.146	29.111	27.411	27.411	2,944	3,408

<sup>(1)</sup> Include azioni ordinarie e privilegiate.

<sup>(2)</sup> Include solo azioni ordinarie.

Pertanto, sulla base dei risultati sopra riportati, l'*advisor* è pervenuto all'individuazione del seguente intervallo di cambio:

3,072 – 3,158 azioni ordinarie Intesa di nuova emissione per ogni azione ordinaria o privilegiata di Sanpaolo.

Nell'ambito e nei limiti di quanto illustrato nella relazione allegata al presente Documento Informativo, l'*advisor*, sulla base della sua esperienza, ha ritenuto dunque congruo, dal punto di vista finanziario per gli azionisti di Sanpaolo, il seguente valore puntuale del rapporto di cambio:

3,115 azioni ordinarie Intesa per n. 1 azione ordinaria o privilegiata Sanpaolo.

Il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo nel prendere atto di quanto illustrato dall'*advisor* ha ritenuto che i metodi di valutazione utilizzati, coerenti con la migliore prassi e dottrina nazionale ed internazionale debbano essere considerati, per la valutazione dei valori relativi del capitale economico delle due Banche nel loro complesso e non singolarmente.

---

Sulla base di queste considerazioni ed alla luce del lavoro svolto dall'*advisor* il Consiglio è pertanto giunto alla determinazione del seguente rapporto di cambio:

3,115 azioni ordinarie Intesa per n. 1 azione ordinaria o privilegiata Sanpaolo.

***Determinazione del rapporto di cambio e valutazione degli esperti nominati ai sensi dell'art. 2501-sexies codice civile***

I Consigli di Amministrazione di Intesa e di Sanpaolo, sulla scorta delle valutazioni in precedenza esposte ed anche in base alle valutazioni dei rispettivi consulenti, hanno quindi definito e condiviso che il rapporto di cambio in base al quale si procederà all'assegnazione delle azioni ordinarie dell'Incorporante di nuova emissione sia pari a:

*n. 3,115 azioni ordinarie Intesa per n. 1 azione ordinaria o privilegiata Sanpaolo.*

Il suddetto rapporto di cambio è stato oggetto di verifica da parte degli esperti incaricati ex art. 2501-sexies del codice civile, ossia la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., designata dal Tribunale di Torino per Sanpaolo, e la società di revisione KPMG S.p.A., designata dal Tribunale di Milano, per Intesa, ai fini del rilascio del parere di congruità richiesto dalla legge.

Le relazioni redatte da PricewaterhouseCoopers e KPMG, riportate in allegato al presente Documento Informativo, concludono ritenendo adeguati i metodi di valutazione adottati dagli Amministratori delle due società, anche sulla base delle indicazioni dei loro *advisor*, e corretta la loro applicazione ai fini della determinazione del rapporto di cambio qui sopra riportato.

**Modalità di assegnazione delle azioni della Società Incorporante e data di godimento delle stesse**

Il perfezionamento dell'operazione di fusione comporterà l'annullamento delle azioni ordinarie e delle azioni privilegiate Sanpaolo in circolazione.

In cambio agli azionisti dell'Incorporanda verranno assegnate, sulla base del rapporto di cambio indicato in precedenza, massime n. 5.841.113.544 azioni ordinarie dell'Incorporante, del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, con conseguente aumento del capitale sociale dell'Incorporante per massimi nominali Euro 3.037.379.042,88.

Non sono previsti conguagli in denaro a favore degli azionisti della Società.

Nell'atto di fusione verrà dato conto della rinuncia da parte di un socio Sanpaolo al concambio della frazione di azione necessaria per assicurare la quadratura complessiva dell'operazione.

Si provvederà, in ogni caso, a mettere a disposizione degli azionisti dell'Incorporanda un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni, a prezzi di mercato, senza aggravio di ulteriori oneri per spese, bolli o commissioni.

Le azioni dell'Incorporante di nuova emissione a servizio del concambio, che saranno quotate al pari delle azioni Intesa attualmente in circolazione, saranno messe a disposizione degli azionisti della Incorporanda secondo le modalità proprie delle azioni dematerializzate accentrato presso Monte Titoli S.p.A. a partire dal primo giorno lavorativo successivo alla data di decorrenza degli effetti civilistici della fusione. Tale data sarà resa nota nell'apposito avviso concernente la fusione pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

Le nuove azioni ordinarie dell'Incorporante avranno gli stessi diritti di quelle della stessa categoria in circolazione alla data di emissione. Pertanto avranno godimento regolare (1° gennaio 2006).

---

### **Emissione delle ADS della Società Incorporante a favore dei detentori di ADS di Sanpaolo**

Per perfezionare la fusione di Sanpaolo in Intesa, le azioni ordinarie sottostanti le ADS di Sanpaolo saranno concambiate con azioni ordinarie di Intesa rappresentate da ADS dell'Incorporante sulla base del rapporto di cambio stabilito. Ciascuna ADS dell'Incorporante rappresenterà sei azioni ordinarie della medesima. Conseguentemente, ciascun detentore di ADS di Sanpaolo riceverà, a seguito della fusione, una ADS dell'Incorporante per ogni sei azioni ordinarie dell'Incorporante risultanti dalla conversione, sulla base del predetto rapporto di cambio, delle azioni ordinarie di Sanpaolo sottostanti le rispettive ADS detenute. Non saranno emesse frazioni di ADS dell'Incorporante e tutte le posizioni di un detentore saranno aggregate al fine di determinare l'eventuale frazione di azione ordinaria. Ogni frazione di azione ordinaria dell'Incorporante sarà venduta dal depositario ed il ricavato netto di tale vendita sarà distribuito agli aventi diritto al momento del concambio delle ADS di Sanpaolo da essi detenute. Immediatamente dopo la data di efficacia della fusione, il Depositario delle ADS distribuirà ai detentori delle ADS di Sanpaolo la documentazione che consenta loro di effettuare il concambio delle ADS di Sanpaolo con ADS dell'Incorporante. Le ADS di Sanpaolo detenute tramite banche, intermediari ed altri depositari tramite DTC (*Depository Trust Company*) saranno concambiate automaticamente, senza bisogno dell'intervento del beneficiario di tali ADS di Sanpaolo.

L'ultimo giorno di negoziazione delle ADS di Sanpaolo sulla Borsa Valori di New York è previsto per venerdì 29 dicembre 2006, ultimo giorno lavorativo a New York prima del perfezionamento della fusione.

Come precedentemente descritto, l'Incorporante potrà, in qualunque momento immediatamente dopo il perfezionamento della fusione, annullare il programma di ADR relativo alle proprie ADS.

### **Effetti giuridici, contabili e fiscali dell'operazione**

Gli effetti giuridici della fusione nei confronti dei terzi, ai sensi dell'art. 2504-*bis*, comma 2 del codice civile, decorreranno dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione, ovvero dalla data successiva che sarà indicata nell'atto medesimo e comunque in data non anteriore al 1° gennaio 2007.

Con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2501-*ter*, comma 1, n. 6, del codice civile, le operazioni effettuate da Sanpaolo saranno imputate al bilancio dell'Incorporante a decorrere dal 1° gennaio 2007.

Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali della fusione.

Ai sensi dell'articolo 57, ultimo comma, del TUB, per effetto della fusione i privilegi e le garanzie di qualsiasi tipo, da chiunque prestate o comunque esistenti a favore delle Società partecipanti alla fusione, conserveranno la loro validità ed il loro grado, senza bisogno di alcuna formalità o annotazione a favore della Società nata dalla fusione.

### **Riflessi tributari in Italia dell'operazione sulla Società Incorporante**

L'operazione di fusione è fiscalmente "neutra" agli effetti dell'imposizione diretta in Italia. Infatti, ai sensi dell'art. 172 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. n. 917/86, la fusione non determina il realizzo di proventi o di perdite fiscalmente rilevanti da parte dei soggetti coinvolti (Incorporanda, Incorporante ed anche azionisti).

In particolare, in capo all'Incorporanda, il trasferimento del proprio patrimonio all'Incorporante non dà luogo al realizzo dei plusvalori o minusvalori latenti nelle attività e passività né dell'avviamento.

Simmetricamente, i beni ricevuti dall'Incorporante sono da questa assunti al medesimo valore fiscale che avevano in capo all'Incorporanda.

---

Nella determinazione del reddito dell'Incorporante non si tiene conto dell'avanzo o disavanzo iscritto in bilancio per effetto del rapporto di cambio delle azioni ed i maggiori valori iscritti in bilancio per effetto dell'eventuale imputazione del disavanzo ad elementi patrimoniali dell'Incorporanda, compreso l'avviamento, non sono imponibili nei confronti dell'Incorporante e non hanno riconoscimento fiscale.

Le riserve in sospensione d'imposta iscritte nell'ultimo bilancio dell'Incorporanda debbono essere ricostituite nel bilancio dell'Incorporante ed assoggettate al regime recato dal comma 5 del citato art. 172.

La fusione è esclusa dall'IVA ed è soggetta alle imposte di registro e ipotecarie e catastali in misura fissa.

### **Riflessi tributari dell'operazione sugli azionisti**

Il cambio delle azioni dell'Incorporanda con azioni dell'Incorporante non costituisce, secondo la normativa fiscale italiana, realizzo di proventi o perdite, comportando una mera sostituzione dei titoli dell'Incorporanda con quelli dell'Incorporante. In concreto, il valore fiscalmente riconosciuto della partecipazione nell'Incorporanda si trasferisce sulle azioni dell'Incorporante ricevute in cambio.

Non è stato accertato se sarà riconosciuta alla fusione lo status di operazione ininfluenza ai fini fiscali ai sensi delle leggi di qualsiasi giurisdizione diversa da quella italiana. Gli azionisti che risiedono al di fuori dello Stato Italiano così come gli azionisti non italiani che risiedono in Italia sono tenuti a contattare il loro consulente fiscale personale per quanto riguarda le conseguenze fiscali della fusione ed il possesso delle azioni ordinarie dell'Incorporante ovvero delle sue ADS.

### **Sistema di amministrazione e controllo della Società Incorporante post fusione**

Il progetto di integrazione, al fine di garantire una *corporate governance* adeguata alle esigenze della nuova realtà aziendale, prevede che l'Incorporante adotti il c.d. "sistema dualistico" per effetto del quale l'amministrazione ed il controllo saranno esercitati da un Consiglio di Gestione e da un Consiglio di Sorveglianza in applicazione di quanto previsto dall'art. 2409-*octies* e seguenti del codice civile e dall'art. 147-*ter* e seguenti del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (nel seguito anche "TUF").

### **La scelta del sistema dualistico ed i suoi elementi caratterizzanti**

La scelta del modello dualistico è stata preferita per una serie di ragioni.

Anzitutto, la circostanza che il sistema dualistico, sia pure con le caratteristiche specifiche che lo distinguono nei singoli ordinamenti, appare largamente utilizzato in altri Paesi dell'Unione Europea nelle società di più grandi dimensioni e con azionariato diffuso; la banca che risulterà dall'operazione si collocherà ai vertici del sistema bancario europeo e pertanto una scelta in questo senso è sembrata naturale.

Il predetto modello determina una migliore demarcazione tra proprietà e gestione, in quanto il Consiglio di Sorveglianza si pone quale filtro tra gli azionisti e l'organo gestorio - il Consiglio di Gestione - e sembra quindi poter rispondere più efficacemente del modello tradizionale alle esigenze di maggior trasparenza e riduzione dei potenziali rischi di conflitto di interessi.

Il ruolo poliedrico attribuito dalla legge e, come si dirà *infra*, dallo statuto al Consiglio di Sorveglianza, posto al centro della dialettica interna alla società, enfatizza il distacco tra la funzione del controllo e degli indirizzi strategici, da un lato, e la funzione della gestione dall'altro, consentendo di delineare al meglio ruoli e responsabilità degli organi sociali, anche a garanzia di una sana e prudente gestione della Banca.

In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, che assomma in sé alcuni poteri tipici dell'Assemblea, funzioni del Collegio sindacale e alcuni poteri di "alta amministrazione",

---

assolve ad un compito di indirizzo e controllo, anche di merito, sulla gestione della società più ampio di quello tipicamente svolto dall'Organo Sindacale.

In estrema sintesi nel modello dualistico:

- l'**Assemblea degli azionisti** nomina e revoca il Consiglio di Sorveglianza – il quale a sua volta, nomina il Consiglio di Gestione – determinandone i relativi compensi (art. 2364-*bis*, nn. 1 e 2 codice civile); inoltre delibera:
  - a) sulla distribuzione degli utili (art. 2364-*bis*, n. 4 codice civile);
  - b) sulle operazioni di competenza dell'assemblea straordinaria (art. 2365 codice civile);
  - c) esercita, in via concorrente con il Consiglio di Sorveglianza, l'azione di responsabilità nei confronti dei consiglieri di gestione (art. 2409-*decies*, comma 1, codice civile);
  - d) nomina il revisore contabile;
- il **Consiglio di Gestione** svolge le funzioni che nel modello tradizionale spettano al Consiglio di Amministrazione: ad esso è, quindi, demandata la gestione dell'impresa sociale e può nominare uno o più Consiglieri Delegati (artt. 2409-*novies*, comma 1, c.c. e 2380-*bis* codice civile);
- il **Consiglio di Sorveglianza** - che deve essere composto da un minimo di tre membri (art. 2409-*duodecies*, comma 1, codice civile) - svolge, oltre alle funzioni proprie nel modello tradizionale del collegio sindacale, compiti tradizionalmente di competenza assembleare e cioè:
  - a) nomina e revoca i consiglieri di gestione (artt. 2409-*novies*, commi 3 e 5, e 2409-*terdecies*, comma 1, lett. *a*, codice civile) e fissa il relativo compenso ;
  - b) esercita l'azione sociale di responsabilità nei confronti dei consiglieri di gestione (art. 2364-*bis*, nn. 1 e 2 codice civile);
  - c) approva il bilancio di esercizio (art. 2409-*terdecies*, comma 1, lett. *b*, codice civile);
  - d) inoltre, nella misura in cui lo preveda lo statuto, può essere investito di attribuzioni riconducibili ad attività di c.d. "alta amministrazione".

#### ***L'attuazione del modello dualistico e le relative previsioni statutarie***

La scelta di adottare il modello dualistico ha comportato la necessità di procedere ad un'ampia serie di modifiche dello statuto che vengono qui di seguito illustrate. I riferimenti agli articoli sono al testo dello statuto allegato al presente Documento Informativo.

Nel delineare la nuova *governance* si è inoltre tenuto conto delle indicazioni, per gli emittenti quotati, contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. (nel seguito anche "**Codice di Autodisciplina**").

Ancora, nel definire il riparto dei poteri è stata posta particolare attenzione alla salvaguardia dei diversi ruoli degli organi (Consiglio di Gestione, Consigliere Delegato, Presidente del Consiglio di Gestione, Consiglio di Sorveglianza e Presidente del Consiglio di Sorveglianza), anche in funzione delle rispettive responsabilità, sia sotto il profilo di diritto comune che di quello di vigilanza, assicurando al tempo stesso il necessario coordinamento nella loro azione, attraverso un articolato meccanismo di proposte e pareri preventivi, nelle materie più rilevanti attribuite alla competenza di ciascun organo.

Il **Consiglio di Sorveglianza**, composto da un minimo di 15 ad un massimo di 21 componenti che restano in carica per tre esercizi (art. 22) eletti con il meccanismo del voto di lista (art. 23), rappresenta – come sopra evidenziato – l'elemento di più spiccata caratterizzazione del sistema dualistico, anche in relazione alla possibilità che sia investito, sulla base di apposite previsioni statutarie, di poteri attinenti a fatti di gestione. Di questa possibilità, consentita dall'art. 2409 – *terdecies*, comma 1, lett. *f*) - *bis*, codice civile, si è ritenuto di doversi avvalere, attribuendo al Consiglio di Sorveglianza compiti e funzioni di alta amministrazione e segnatamente il potere di deliberare, su proposta del Consiglio di Gestione, in materia di indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo, nonché la competenza ad autorizzare il compimento di operazioni di particolare rilevanza economica e/o strategica. Detta funzione di "alta direzione" permette di

---

riconoscere ai componenti del Consiglio di Sorveglianza un coinvolgimento collegiale anche nelle principali scelte gestionali oltre che nelle tipiche funzioni di controllo.

In considerazione di ciò, si è ritenuto di rafforzare la rappresentatività del Consiglio di Sorveglianza, prevedendone un ampio numero di componenti nominati con il meccanismo del voto di lista, al fine di assicurare la possibilità per tutti i soci, compresi quelli di minoranza, di designare i propri candidati. Le liste potranno essere presentate da azionisti che rappresentino almeno l'1% del capitale ordinario ed i Consiglieri saranno eletti sulla base di un sistema proporzionale "puro".

L'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza di compiti di "alta amministrazione" incide anche sulla qualificazione dei suoi componenti, che dovranno quindi essere in possesso, in base a quanto espressamente previsto dallo statuto, oltre che dei requisiti di onorabilità richiesti dalla legge, anche di quelli di professionalità richiesti dalla normativa vigente per gli esponenti aziendali delle banche. Inoltre, almeno tre componenti dovranno essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Quanto al requisito dell'indipendenza, si ricorda che tutti i Consiglieri di Sorveglianza dovranno possedere i requisiti previsti dall'art. 148, commi 3 e 4 TUF e dall'art. 26, comma 1 TUB e relative disposizioni di attuazione: in aggiunta a ciò è stato previsto che almeno quattro di loro dovranno altresì possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Sorveglianza si riunisce con cadenza di norma mensile e ordinariamente delibera con la partecipazione della maggioranza dei componenti e con voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti (in caso di parità prevale il voto del Presidente). E' stata inoltre prevista una maggioranza qualificata per le seguenti deliberazioni: nomina del Presidente e di uno o due Vicepresidenti del Consiglio di Gestione; approvazione di eventuali incarichi dei Consiglieri di Gestione in gruppi concorrenti.

In relazione alle competenze ad esso attribuite, alla sua composizione ed alle caratteristiche dei suoi componenti, il Consiglio di Sorveglianza assume, nell'assetto di governo che è stato prescelto ed anche in funzione dei poteri che lo statuto riserva al suo Presidente e dell'attività dei Comitati costituiti nel suo interno, un ruolo fondamentale, in raccordo costante con le diverse funzioni aziendali e gli organi demandati al loro svolgimento.

A tal fine si è, in particolare, previsto - essendo apparso anzi necessario in relazione al numero dei componenti - che il Consiglio di Sorveglianza crei nel suo ambito alcuni Comitati (art. 25). Oltre a quelli **Nomine** e **Remunerazione**, assume particolare rilevanza il **Comitato per il Controllo**.

La decisione di costituire questo Comitato all'interno del Consiglio di Sorveglianza, anziché del Consiglio di Gestione - quale organo omologo del Consiglio di Amministrazione, dal quale nel sistema tradizionale promana il Comitato - è apparsa come la più corretta, in funzione delle competenze, ulteriori, rispetto a quelle di controllo e sorveglianza, che al Consiglio di Sorveglianza sono attribuite e delle sue connesse responsabilità, anche in materia di alta amministrazione. Tale decisione appare altresì in linea con la *best practice* internazionale.

L'esigenza di affidare questi compiti ad un Comitato costituito all'interno del Consiglio di Sorveglianza è apparsa inoltre ineludibile per la migliore funzionalità dell'Organo, per quanto concerne le attribuzioni che nel sistema tradizionale sono proprie del Collegio Sindacale e che avrebbero avuto oggettiva difficoltà ad essere assolte dal Consiglio in composizione plenaria.

Il Comitato per il Controllo è nominato, come anticipato, dal Consiglio di Sorveglianza nel proprio ambito ed è composto da tre Consiglieri, tutti non esecutivi ed indipendenti, di cui due con la qualifica di revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. E' previsto inoltre che i componenti del Comitato di Controllo partecipino necessariamente alle riunioni del Consiglio di Gestione.

---

Il Comitato per il Controllo avrà quindi competenze propositive, consultive e istruttorie in materia di assetto dei controlli sulla gestione dei rischi e sul sistema informativo contabile, nonché sul funzionamento dell'internal audit e potrà procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo nonché scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Il **Comitato Nomine** avrà funzioni selettive e propositive in merito alle nomine dei componenti del Consiglio di Gestione nonché del Presidente e del o dei Vice Presidenti di tale Organo.

Il **Comitato Remunerazione** avrà competenza propositiva e consultiva rispetto al Consiglio di Sorveglianza in materia di remunerazione:

- a) dei Consiglieri di Gestione, ivi inclusi il Consigliere Delegato e i Consiglieri investiti di particolari cariche;
- b) del Presidente e dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza;
- c) nonché dei Consiglieri di Sorveglianza a cui siano attribuite particolari cariche, poteri o funzioni dallo statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso.

Il **Presidente del Consiglio di Sorveglianza**, i cui poteri sono indicati nell'art. 26 dello statuto, oltre alle funzioni di impulso dell'attività del Consiglio, riveste un rilevante ruolo nella supervisione e nell'attivazione delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del Gruppo e nelle relazioni tra il Consiglio di Sorveglianza ed il Consiglio di Gestione, assicurando, unitamente al Presidente del Consiglio di Gestione ed al Consigliere Delegato, l'efficiente coordinamento dell'attività degli organi sociali.

Di particolare rilevanza appare il compito a lui attribuito di vigilare - attraverso i rapporti istituzionalmente intrattenuti con il Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato e l'attribuzione di uno specifico potere di informazione, finalizzato alla formulazione di proposte al Consiglio di Sorveglianza - sulla coerenza della gestione con gli indirizzi generali impartiti da quest'ultimo Organo.

Inoltre ha il compito di attivare gli strumenti di informazione necessari per il monitoraggio della correttezza e dell'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo e contabile adottati dalla Società e dal Gruppo, così assicurando al Consiglio di Sorveglianza - unitamente al Comitato per il Controllo - le condizioni per un corretto esercizio delle sue funzioni di controllo e di sorveglianza.

Al **Consiglio di Gestione**, che presenta una composizione relativamente ridotta (da un minimo di 7 ad un massimo di 11 componenti, ex art. 13 dello statuto), è affidata la gestione dell'impresa, nell'ambito degli, ed in coerenza con gli, indirizzi formulati dal Consiglio di Sorveglianza. Ad esso, oltre a quelle collegiali non delegabili per legge, sono state riservate numerose competenze esclusive, strettamente collegate alle funzioni di gestione ed organizzazione dell'impresa. Tra queste materie, si segnalano (art. 17):

- la politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, di cui il Consiglio di Gestione è direttamente responsabile, assieme agli organi delegati;
- la determinazione e la valutazione dell'assetto organizzativo generale con la possibilità di costituzione di Comitati e Commissioni con funzioni consultive;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché i criteri per l'esecuzione delle Istruzioni della Banca d'Italia;
- la nomina del responsabile della funzione del controllo interno e di quelle altre funzioni che le Istruzioni di Vigilanza prevedono di competenza esclusiva dell'organo amministrativo;
- la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza.

Il Consiglio, che si riunisce con cadenza di norma mensile, delibera ordinariamente con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e a maggioranza assoluta dei presenti (con prevalenza del voto del Presidente in caso di parità). Per alcune materie (tra cui la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, dei Direttori Generali e il conferimento dei relativi poteri,

---

nonché la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari) le deliberazioni sono prese a maggioranza dei componenti in carica.

Il coordinamento con il Consiglio di Sorveglianza, oltre che all'iniziativa dei Presidenti dei due Consigli, è affidato anche all'obbligo trimestrale del Consiglio di Gestione, in attuazione delle previsioni dell'art. 150 TUF, di informazione dello stesso Consiglio di Sorveglianza in ordine al generale andamento della gestione ed alle operazioni di maggior rilievo.

Inoltre il Consiglio di Gestione con periodicità di regola mensile fornisce al Consiglio di Sorveglianza un'informativa sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.

**Al Presidente del Consiglio di Gestione** sono attribuite (art. 18) le funzioni ed i compiti tipici del Presidente dell'organo amministrativo del sistema tradizionale; egli è inoltre chiamato a curare i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente, ai fini di un efficace coordinamento dell'attività dei due organi.

Il **Consigliere Delegato** (art. 19), la cui nomina da parte del Consiglio di Gestione avviene su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, è il Capo dell'Esecutivo e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dagli Organi sociali. Cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Gestione, è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative, ha potere di proposta al Consiglio di Gestione e cura l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'impresa, assistito dal o dai Direttori Generali.

Lo statuto prevede infine la nomina, da parte del Consiglio di Gestione, previo parere del Consiglio di Sorveglianza, di uno o più **Direttori Generali**, di cui uno con funzioni vicarie, che coadiuvano il Consigliere Delegato nella gestione dell'impresa, nell'ambito dei poteri ad essi attribuiti all'atto della nomina (art. 27).

#### **Prime nomine – Efficacia delle modifiche statutarie (art. 34)**

I Consiglieri di Sorveglianza saranno nominati per la prima volta dall'Assemblea ordinaria di Intesa applicando le disposizioni di un'apposita norma transitoria inserita nel nuovo statuto, in base alla quale i Consiglieri di Sorveglianza saranno nominati nel numero di 19, per la durata di tre esercizi e con il meccanismo del voto di lista previsto nello statuto vigente di Intesa per la nomina del Collegio Sindacale; le liste dei candidati dovranno essere rese pubbliche almeno quindici giorni prima la data dell'Assemblea. Risulteranno eletti i primi 18 candidati tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato tratto dalla lista che ha riportato il secondo maggior numero di voti; in caso di presentazione di una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno tratti da tale lista. La nomina dei predetti 19 Consiglieri di Sorveglianza sarà efficace dal momento di efficacia della fusione.

L'Assemblea straordinaria di Sanpaolo si terrà una volta conclusi i lavori assembleari dell'Incorporante in modo che i propri soci chiamati ad approvare la fusione, possano deliberare in un contesto di piena trasparenza e condivisione della *governance* della Società risultante dalla fusione.

Successivamente all'efficacia della fusione tuttavia, al fine di consentire la più diffusa partecipazione all'elezione di altri 2 Consiglieri, sarà convocata un'Assemblea ordinaria chiamata a nominare ulteriori 2 Consiglieri di Sorveglianza, i quali pure rimarranno in carica per 3 esercizi (fatta eccezione per la porzione di esercizio intercorrente tra l'efficacia della fusione e l'efficacia della loro nomina) e scadranno pertanto insieme ai 19 Consiglieri di cui sopra. La nomina degli ulteriori 2 Consiglieri di Sorveglianza avverrà con la procedura del voto di lista disciplinata dallo statuto della Nuova Banca, ma con una percentuale di partecipazione azionaria richiesta per la presentazione della lista pari almeno all'1% e non eccedente il 3% del capitale sociale.

---

## Le altre modifiche statutarie

### **Aumenti di capitale**

Per effetto della fusione, l'articolo 5 dello statuto dell'Incorporante, relativo al capitale sociale, riceverà le modifiche necessarie per tener conto dell'emissione delle azioni al servizio del concambio.

In particolare, la misura massima dell'aumento del capitale sociale di Intesa, sulla base del rapporto di cambio stabilito, sarà pari a massimi Euro 3.037.379.042,88, mediante emissione di massime n. 5.841.113.544 nuove azioni ordinarie di Intesa del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna.

L'articolo 5 dello statuto riceverà altresì gli aumenti di capitale al servizio dell'esercizio dei piani di *stock option* deliberati dalla Società Incorporanda. L'Incorporante subentrerà infatti nei piani di *stock option* di Sanpaolo e, pertanto, adotterà un corrispondente aumento di capitale per l'emissione di un numero di azioni ordinarie di compendio aggiornato in conformità al rapporto di cambio previsto per la fusione. Allo scopo, pertanto, verrà deliberato un aumento di capitale per massimi nominali Euro 15.835.003,08, mediante emissione di massime n. 30.451.929 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 ciascuna.

### **Altre modifiche**

In dipendenza della fusione la Società Incorporante modificherà inoltre il proprio statuto sociale, prevedendo, fra l'altro:

**art. 1:** l'adozione di Intesa Sanpaolo S.p.A. quale nuova denominazione sociale;

**art. 2:** il trasferimento della sede sociale a Torino e l'istituzione della sede secondaria a Milano;

**art. 20:** la nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, prevedendo che la stessa avvenga da parte del Consiglio di Gestione, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza a maggioranza qualificata.

Tra le altre modifiche più significative, oltre a quelle finalizzate e conseguenti all'adozione del sistema "dualistico", si segnalano le seguenti:

**art. 7:** le competenze dell'Assemblea sono state ridefinite sulla base delle nuove competenze attribuite nel modello dualistico agli altri organi sociali, prevedendo altresì, come consentito dalla legge, che l'Assemblea sia chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio in caso di sua mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza.

**art. 8:** anche i poteri di convocazione dell'Assemblea sono stati riformulati in linea con quanto previsto per il modello dualistico ed è stata espressamente richiamata la facoltà delle minoranze di chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea, ai sensi dell'art. 126 *bis* TUF.

E' stato previsto che l'Assemblea sarà convocata presso la sede legale o altrove nel medesimo comune della sede legale stessa.

**art. 9:** al fine di consentire la più ampia partecipazione alle assemblee è stato eliminato il termine di due giorni entro il quale devono pervenire le comunicazioni degli intermediari autorizzati al rilascio delle certificazioni.

### **Norme transitorie:**

- l'art. 34, come sopra illustrato, disciplina le nomine dei primi Consiglieri di Sorveglianza della Società;
- l'art. 35 dispone in merito ai requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza applicabili ai componenti gli organi sociali sino all'emanazione della nuova disciplina di vigilanza e/o regolamentare;
- l'art. 36 subordina la modifica degli Elementi Rilevanti del Piano di Integrazione, così come definiti nel progetto di fusione, ad una deliberazione del Consiglio di Gestione

---

adottata a maggioranza qualificata, su autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza pure deliberata a maggioranza qualificata.

**Disposizione finale:** l'art. 37 prende atto della nomina dei primi consiglieri di sorveglianza ad opera dell'assemblea ordinaria dell'Incorporante e del momento di efficacia della nomina stessa decorrente dalla data di efficacia della fusione.

### 2.1.3 Previsioni sulla composizione dell'azionariato rilevante nonché sull'assetto di controllo della Società Incorporante a seguito dell'operazione

**Variazioni della composizione dell'azionariato della Società Incorporante post fusione**  
Nell'ipotesi di aumento massimo del capitale sociale, ad esito della fusione, i principali azionisti dell'Incorporante risulterebbero, partendo dagli assetti azionari di Intesa e di Sanpaolo quali risultanti dai rispettivi libri soci e dalle altre informazioni disponibili alle due Società:

Azionista	% capitale sociale
Crédit Agricole S.A.	9,1%
Compagnia di San Paolo	7,0%
Gruppo Assicurazioni Generali <sup>(*)</sup>	4,9%
Fondazione Cariplo	4,7%
Banco Santander Central Hispano	4,2%
Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	3,5%
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna	2,7%
Gruppo Lombardo <sup>(**)</sup>	2,5%
Giovanni Agnelli & C.	2,4%
Fondazione Cassa di Risparmio di Parma	2,2%
Capitalia	1,0%
Mediobanca	0,8%
Monte dei Paschi di Siena	0,7%
Reale Mutua	0,7%
Caisse Nationale des Caisses d'Epargne	0,7%

<sup>(\*)</sup> Assicurazioni Generali, Alleanza Assicurazioni e altre società controllate da Assicurazioni Generali

<sup>(\*\*)</sup> Banca Lombarda e Piemontese, I.O.R., Mittel Partecipazioni Stabili S.r.l., Carlo Tassara S.p.A.

---

### Patto parasociale tra alcuni azionisti della Società Incorporante post fusione

Alla data del presente Documento Informativo non sono pervenute comunicazioni in merito alla volontà degli azionisti di addivenire alla stipulazione di uno o più accordi parasociali.

### 2.1.4 Effetti della fusione su eventuali patti parasociali aventi ad oggetto le azioni delle società partecipanti alla fusione

Per quanto concerne Intesa si segnala che Crédit Agricole S.A., Fondazione Cariplo, Gruppo Generali, Gruppo "Lombardo", Fondazione Cariparma partecipano attualmente a un Patto di Sindacato (che assomma il 43,81% delle azioni Intesa aventi diritto di voto) inteso ad assicurare continuità e stabilità di indirizzi e di politiche imprenditoriali nell'attività della Società. Il Patto attualmente in vigore scadrà il 15 aprile 2008.

Allo stato non è pervenuta a Intesa alcuna comunicazione da parte degli azionisti aderenti al Patto di Sindacato circa la permanenza in vigore o la cessazione, per tutti o per alcuni degli attuali aderenti, del patto medesimo.

---

Peraltro, come in precedenza già evidenziato, in data 11 ottobre 2006 il Crédit Agricole S.A. – in occasione della comunicazione dell'intervenuto Accordo con Intesa – ha emesso un comunicato stampa nel quale ha dichiarato la propria intenzione di rimanere azionista della Nuova Banca, riducendo la propria partecipazione al di sotto del 5%, e di uscire dal Patto di Sindacato.

Con riferimento a Sanpaolo attualmente sono in essere i seguenti accordi fra azionisti:

- una convenzione, denominata anche “Patto di unità di intenti”, stipulata in data 19 aprile 2004 tra Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, avente durata di tre anni, che aggrega il 13,66% circa del capitale ordinario;
- un accordo, perfezionato in data 21 aprile 2004 fra le predette Fondazioni, Banco Santander Central Hispano S.A. e CDC Ixis Italia Holding S.A. (oggi Caisse Nationale des Caisses d'Epargne) e di cui è prevista la scadenza automatica il quindicesimo giorno precedente la data di prima convocazione dell'assemblea della Banca chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2006 e, che, a sua volta, aggrega il 25,36% circa del capitale ordinario. A seguito dell'intervenuta fusione il patto cesserà di avere efficacia al momento del prodursi degli effetti di essa.

## **2.2 MOTIVAZIONI E FINALITÀ DELL'OPERAZIONE**

### **2.2.1 Motivazioni dell'operazione con particolare riguardo agli obiettivi gestionali**

Il settore finanziario italiano ed europeo è stato caratterizzato negli anni recenti da un progressivo processo di consolidamento e di incremento del grado di concentrazione determinato da fattori quali:

- la progressiva adozione da parte delle Autorità di misure uniformi di governo e di vigilanza;
- i profondi mutamenti avvenuti nelle strutture di mercato (nei sistemi di regolamento internazionali, nelle società-mercato, ecc) frutto anche delle opportunità rese disponibili dall'innovazione tecnologica;
- la ricerca da parte degli operatori del conseguimento di una adeguata massa critica per ottenere vantaggi competitivi in termini di struttura dei costi e di efficacia dell'azione commerciale.

In tale contesto, Sanpaolo e Intesa hanno dimostrato di sapere cogliere con successo le opportunità di crescita interne ed esterne, giocando un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano e divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Come in precedenza illustrato il Gruppo Sanpaolo IMI nella sua configurazione attuale è infatti il risultato della fusione tra l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e l'Istituto Mobiliare Italiano, avvenuta nel 1998, e delle successive integrazioni del Banco di Napoli nel 2000 e del Gruppo Cardine nel 2002. Il Gruppo è stato in grado di integrare con successo e di valorizzare la molteplicità delle sue componenti, come dimostrato dall'adozione del modello di “Banca Nazionale dei Territori”, che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali.

Anche il Gruppo Intesa è il risultato di una serie di operazioni di integrazione completate con successo: nasce nel 1998 dall'integrazione di Cariplo e Ambroveneto, cui fa seguito nel 1999 l'ingresso nel Gruppo della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e della Banca Popolare FriulAdria e nel 1999 l'Offerta Pubblica di Scambio sul 70% della Banca Commerciale Italiana, successivamente incorporata nel 2001.

Sanpaolo e Intesa hanno condotto negli ultimi anni azioni di ristrutturazione e rilancio commerciale, i cui risultati possono considerarsi acquisiti e consolidati. La redditività dei due Gruppi è stabilmente su livelli elevati ed il profilo di rischio dell'attivo e del portafoglio crediti è fra i migliori in assoluto a livello di sistema, come dimostrato dalle situazioni semestrali al 30 giugno 2006.

---

Queste ultime dimostrano come entrambi i Gruppi abbiano espresso risultati di eccellenza in termini di:

- posizionamento, con quote di mercato corrispondenti ai primi tre posti in tutte le principali aree di attività per entrambe le banche;
- redditività, con un ROE annualizzato in crescita al 17,8% per Sanpaolo ed al 18,7% per Intesa, ed un *cost/income* in calo rispettivamente al 53,1% ed al 50,2%;
- solidità patrimoniale, con indicatori di solvibilità fra i più prudenziali, superiori rispetto ai requisiti richiesti dalla Vigilanza (7,7% per Sanpaolo e 8,1% per Intesa a livello di *Tier I*).

Alla luce della crescente accelerazione del consolidamento del settore bancario a livello nazionale, della dimostrata capacità di crescere attraverso processi di integrazione e dei risultati di eccellenza conseguiti, la proposta operazione di integrazione di Sanpaolo e Intesa si inserisce in modo coerente nella storia e la strategia dei due Gruppi.

La fusione tra Sanpaolo e Intesa rappresenta un'opportunità unica sotto il profilo della creazione di valore per gli azionisti, di accesso a prodotti e servizi a condizioni più competitive per i clienti e di crescita professionale per i dipendenti.

In particolare, l'integrazione proposta presenta caratteristiche estremamente attraenti sotto il profilo di:

- elevata complementarietà territoriale, con presenza distribuita su tutto il territorio nazionale, concentrata nelle aree più ricche del Paese e con limitate sovrapposizioni;
- aumento dell'efficienza operativa, resa possibile dalle economie di scala conseguibili grazie alle dimensioni raggiunte;
- prevalenza della componente di *retail* domestico nelle attività di entrambe i Gruppi, che consente di massimizzare i potenziali benefici dell'operazione con un rischio di esecuzione ridotto;
- compatibilità dei modelli organizzativi, caratterizzati sia per Sanpaolo che per Intesa dalla presenza di una capogruppo operativa con funzioni di indirizzo e di controllo su banche locali e società specializzate su prodotti e servizi specialistici;
- ampliamento delle alternative strategiche disponibili, grazie al raggiungimento di una dimensione internazionale congiuntamente ad una solida *leadership* sul mercato domestico, che rappresenta un punto di partenza ideale per la futura espansione all'estero, anche alla luce dell'esperienza di molti dei maggiori gruppi finanziari internazionali che si sono affermati a partire da un solido radicamento nel proprio mercato nazionale di origine.

Il Nuovo Gruppo conseguirebbe infatti un posizionamento unico in Italia, non replicabile dai concorrenti con nessun'altra operazione di integrazione sul mercato. In particolare il Nuovo Gruppo sarà leader di mercato in Italia:

- in termini di rete distributiva, con circa 5.500 filiali corrispondenti ad una quota di mercato di oltre il 17%, con una copertura geografica completa ed omogenea su tutto il territorio nazionale e particolarmente capillare nelle regioni più ricche del paese;
- nei segmenti *Retail*, *Private* e PMI grazie ad una base di 12 milioni di clienti *retail*; una quota di mercato sui depositi del 20,4% ed una *leadership* di mercato nel collocamento di prodotti di risparmio gestito e di polizze vita, dove disporrà di una quota di mercato del 31% sui fondi collocati e pari al 28% dei premi vita di nuova produzione raccolti dal canale bancario e postale; una posizione di vertice nei mutui residenziali con una quota di mercato del 19% in termini di flussi erogati;
- nell'Attività *Corporate & Investment Banking*, dove sarà di gran lunga il primo operatore nazionale, con una quota complessiva di quasi il 20% del totale impieghi verso imprese. Il Nuovo Gruppo sarà protagonista assoluto nel factoring, nel *trade finance*, nelle aree del *project* e *acquisition finance* e *syndicated lending*. Diverrà inoltre l'operatore italiano di riferimento nel *capital market*, raggiungendo una massa critica rilevante nelle attività di *market making*;
- nel settore Enti Pubblici e Infrastrutture, dove conseguirà la posizione di primo operatore specializzato, con oltre 23 miliardi di euro di finanziamenti a clientela (inclusi i titoli) e una quota di mercato stimabile intorno al 22%. Forte di questo posizionamento in Italia il Nuovo Gruppo esplorerà l'opportunità di espandere l'attività nel resto dell'Europa, facendo leva sull'*expertise* di settore e sulla rafforzata presenza all'estero del Nuovo Gruppo;

- 
- nell'*Asset Management* e nella *Bancassurance*, dove con Eurizon, leader di mercato nella promozione e gestione di fondi comuni di investimento con una quota del 19% e al terzo posto con Eurizon Vita nella emissione di premi assicurativi nel ramo vita, potrà ulteriormente beneficiare dell'intervenuto Accordo fra Intesa e Crédit Agricole S.A. nell'*Asset Management*.

Inoltre il Nuovo Gruppo, grazie alla presenza complementare di Sanpaolo e Intesa nei mercati dell'Europa Centro - Orientale potrà rafforzare notevolmente il presidio e l'efficacia commerciale in questa area, dove sarà tra i maggiori operatori con presenza in 10 Paesi, circa 1.370 filiali e totale attivo di circa 25 miliardi di euro.

Il consolidamento della presenza nell'Europa Centro – Orientale porrà inoltre le premesse per iniziative di sviluppo in nuove aree, quali in particolare il bacino del Mediterraneo, dove Sanpaolo ha recentemente acquisito, per un controvalore di 1,6 miliardi di dollari, una quota pari all'80% di Bank of Alexandria, la terza banca in Egitto, con un totale attivo di quasi 5 miliardi di euro.

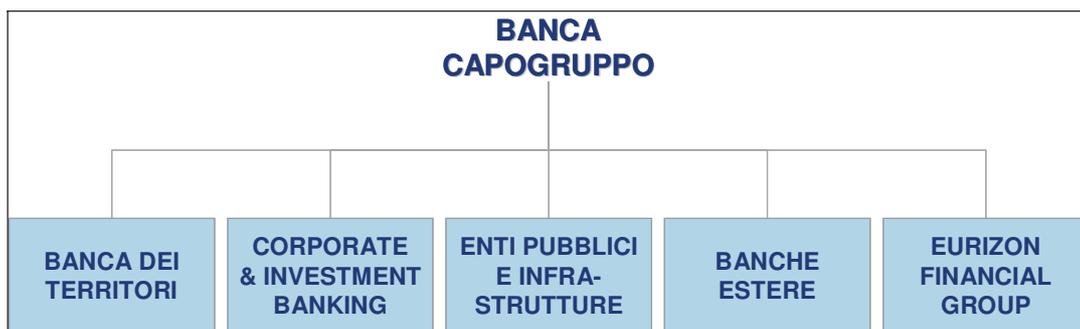
### **2.2.2 Indicazione sui programmi elaborati dalla Società Incorporante con particolare riguardo alle prospettive industriali**

La strategia del Nuovo Gruppo sarà orientata alla crescita sostenibile e alla creazione di valore, da conseguire sviluppando il rapporto di fiducia con gli *stakeholders* e mantenendo uno stretto controllo su tutte le leve gestionali.

Le principali linee guida strategiche che permetteranno al Nuovo Gruppo di raggiungere questi obiettivi si possono riassumere nei seguenti punti:

- consolidare l'eccellenza nel rapporto con la clientela, attraverso una forte spinta all'innovazione di prodotto/servizio, una copertura capillare del territorio nazionale e la messa a fattor comune delle *best practice* operative e gestionali;
- conseguire e mantenere una chiara leadership di costo, grazie alle economie di scala nelle fabbriche prodotte, nelle attività di servizio/supporto e alle sinergie nelle funzioni di governo e di controllo;
- valorizzare la crescita umana e professionale dei dipendenti, al fine di sviluppare la qualità e la motivazione delle risorse umane, fattore chiave di successo per il Nuovo Gruppo. La creazione di un Gruppo leader in Italia e con ambizioni di crescita a livello internazionale offrirà, infatti, nuove opportunità di sviluppo professionale sia per i dipendenti attuali, sia per le nuove risorse di talento che il Nuovo Gruppo sarà in grado di attrarre;
- supportare lo sviluppo del Paese, attraverso il finanziamento delle grandi opere ed il supporto alla crescita delle aziende - sia a livello nazionale che internazionale - lo sviluppo delle realtà locali, l'innovazione e l'ammodernamento della pubblica amministrazione;
- rafforzare significativamente la presenza estera, beneficiando del forte potenziale di crescita delle Banche Estere già controllate nell'Europa Centro Orientale, e creando le condizioni per sviluppare in futuro un'ulteriore significativa diversificazione geografica;
- ottimizzare il profilo di rischio e la gestione del capitale, facendo leva sulla eccellente qualità dell'attivo di Sanpaolo e Intesa e su processi/strumenti sofisticati di gestione dei rischi.

Di seguito si declinano le principali linee di azione nelle cinque macro-aree in cui si articolerà l'attività del Nuovo Gruppo e a cui corrisponderanno le linee di business della nuova struttura organizzativa.



Nell'attività *retail*, *private* e PMI il Nuovo Gruppo si propone di condividere con la propria base di clientela i benefici derivanti dalla propria posizione di *leadership* mettendo a disposizione della clientela (*retail*, *private* e PMI) gli strumenti finanziari per la realizzazione dei rispettivi progetti. Ai canali fisici si affiancherà una rete di canali remoti - *phone banking*, *mobile banking*, *internet banking* - di assoluta eccellenza. Si prevede che l'integrazione potrà permettere il raggiungimento di elevatissimi livelli di efficacia - qualità delle operazioni e del servizio - e di efficienza - costi unitari ridotti - con sostanziali vantaggi a favore dei clienti in termini di semplicità e di competitività dei servizi.

L'area *Corporate & Investment Banking* avrà come missione il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle medie/grandi aziende e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali. In tale prospettiva la *Business Unit* si posizionerà come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi di finanziamento, di consulenza finanziaria e di *capital markets* in grado di sostenerle. Elemento qualificante della strategia di crescita del Nuovo Gruppo nell'area *Corporate & Investment Banking* sarà inoltre il continuo miglioramento della capacità di gestione del rischio attraverso la combinazione delle migliori metodologie, strumenti e processi dei due Gruppi e una più completa informazione sulla clientela.

Nel settore Enti Pubblici e Infrastrutture il Nuovo Gruppo sarà coinvolto nel finanziamento delle infrastrutture e dei servizi di pubblica utilità con *team* specialistici di prodotto ed una rete territoriale dedicata. Facendo leva sulle competenze distintive e sulla massa critica sviluppate in Italia in questo settore, il Nuovo Gruppo sarà altresì coinvolto nell'individuare e perseguire opportunità di sviluppo all'estero, con particolare riferimento al finanziamento di opere pubbliche in Paesi Strategici per il Nuovo Gruppo.

Per quel che riguarda le banche *retail* controllate in Paesi esteri, il Nuovo Gruppo aspira innanzitutto al consolidamento e rafforzamento della propria presenza in Europa Centro-Orientale e, a tendere, nel bacino del Mediterraneo. In tale direzione, oltre ad un graduale processo di semplificazione della presenza in quei Paesi (in particolare Ungheria e Serbia) nei quali il Nuovo Gruppo disporrà per effetto della fusione di più di una banca commerciale, sarà valutata la costruzione di una piattaforma tecnologica e operativa "regionale" consolidata a servizio di tutte le banche del Nuovo Gruppo in Europa Centro-Orientale.

Nei settori dell'*Asset Management* e della *Bancassurance* infine, l'Accordo sottoscritto l'11 ottobre da Intesa e Crédit Agricole S.A. apre nuove opportunità per il Nuovo Gruppo, rafforzando le prospettive di sviluppo di Eurizon. Questa società potrà pertanto confermare il programma di crescita organica e per linee esterne già avviato: grandi opportunità di sviluppo emergono sia sul lato della domanda di nuove prestazioni previdenziali, di risparmio a medio termine e tutela della persona e del suo reddito, sia sul lato dell'offerta, in considerazione dei processi di consolidamento in corso fra gli operatori e della tendenza ad una progressiva separazione fra "produttori" di servizi e "distributori" sul mercato.

Nel comparto della *Bancassurance*, in particolare, Intesa e Sanpaolo sono operative con due importanti società *leader* di mercato: Intesa Vita ed Eurizon Vita. Nell'ambito del Piano d'impresa saranno individuate le più opportune modalità di valorizzazione di tali *asset*.

---

### **2.3 DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO**

Presso le sedi delle società partecipanti alla fusione nonché presso la Borsa Italiana S.p.A., Milano - Piazza Affari n. 6, è disponibile la documentazione di cui all'articolo 2501-*septies* n. 1 e 3 del codice civile, oltre al presente Documento Informativo. Inoltre presso le sedi delle società partecipanti alla fusione sono disponibili anche i bilanci d'impresa e consolidato di Intesa e di Sanpaolo per gli esercizi 2003, 2004 e 2005, con le relazioni degli Amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

Tutta la documentazione ora richiamata è inoltre disponibile, sia in italiano, sia nella traduzione inglese, oltre che presso le sedi delle società partecipanti alla fusione, sui siti internet di Sanpaolo ([www.grupposanpaolo.com](http://www.grupposanpaolo.com)) e Intesa ([www.bancaintesa.it](http://www.bancaintesa.it))

---

### 3. EFFETTI SIGNIFICATIVI DELL'OPERAZIONE

#### 3.1 EVENTUALI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELL'OPERAZIONE SUI FATTORI CHIAVE CHE INFLUENZANO E CARATTERIZZANO L'ATTIVITÀ E LA TIPOLOGIA DI *BUSINESS* DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE<sup>1</sup>

La fusione non comporta variazioni della tipologia dei *business* principali sviluppati dai due Gruppi. Essa persegue gli obiettivi già delineati nel precedente paragrafo 2.2.

L'integrazione di Sanpaolo e Intesa darà vita al maggiore gruppo bancario italiano, con oltre 5.500 filiali, circa 12 milioni di clienti *retail*, e ad uno dei maggiori gruppi bancari in Europa.

Sia il Gruppo Intesa, sia il Gruppo Sanpaolo IMI hanno sviluppato Piani pluriennali, approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione e resi pubblici, che prevedono il raggiungimento di obiettivi di rilievo. I risultati dell'esercizio 2005 e quelli consuntivati nei primi tre trimestri del 2006 confermano le previsioni fatte e la possibilità di raggiungere gli obiettivi 2007.

Il Piano d'impresa del Nuovo Gruppo verrà messo a punto – una volta perfezionata la fusione e definite tutte le principali posizioni manageriali – entro il primo semestre 2007.

Attualmente è stata predisposta una proiezione inerziale dei due Piani, integrata da una stima preliminare delle possibili sinergie di costo e di ricavo derivanti dall'aggregazione, che porterebbe a ritenere raggiungibili i seguenti obiettivi nel 2009 (escludendo gli oneri di integrazione e tenendo conto delle previste cessioni al Crédit Agricole S.A.), data prevista di conclusione del futuro nuovo Piano d'impresa e del previsto pieno dispiegamento degli effetti dell'integrazione:

- utile netto 2009 di circa 7 miliardi di euro;
- crescita media annua composta 2005-2009 dell'utile netto pari a circa il 14,9%, rettificata per le principali componenti non ricorrenti registrate nel 2005;
- miglioramento dell' EPS del 2009 conseguente alle sinergie pari a circa il 16%;
- distribuzione di dividendi pari ad almeno il 60% dell'utile netto, con la possibilità di restituire agli azionisti capitale in eccesso - anche alla luce della forte creazione di valore prevista - pur a fronte di un elevato grado di patrimonializzazione e di un piano di investimenti rilevante in innovazione e capitale umano;
- risultato della gestione operativa 2009 di circa 13,4 miliardi di euro, con una crescita media annua composta 2005-2009 pari a circa il 16,9%.

Si ritiene che tali obiettivi potranno essere conseguibili anche grazie alle significative sinergie che l'integrazione si prevede consentirà di generare, quantificabili in circa 1.550 milioni di euro annui, prima delle imposte, a regime nel 2009, rappresentate per circa il 63% da risparmi di costo e per il restante 37% da ricavi addizionali.

I costi di integrazione sono attualmente stimabili in circa 1.550 milioni di euro ante imposte nel periodo 2007-2009.

---

#### <sup>1</sup> PREVISIONI E STIME

*Il presente paragrafo contiene stime e calcoli previsionali circa Sanpaolo IMI S.p.A. e Banca Intesa S.p.A. e le loro attività combinate a fusione conclusa. Queste informazioni di natura indicativa non rappresentano dati di fatto e comprendono le proiezioni e le stime finanziarie e i relativi assunti di base, le dichiarazioni concernenti piani, obiettivi e attese in relazione ad operazioni, prodotti e servizi futuri e le previsioni relative all'andamento economico-patrimoniale degli esercizi a venire. Previsioni e dati stimati sono in genere identificati da espressioni come "si prevede," "si ritiene", "è possibile," "è previsto che", ecc. Sebbene il management di Sanpaolo IMI S.p.A. e Banca Intesa S.p.A. consideri ragionevoli le attese rispecchiate da tali previsioni e stime, si avvisano gli investitori e i detentori di azioni di Sanpaolo IMI S.p.A. e di Banca Intesa S.p.A. che tali dati sono soggetti a rischi spesso difficili da prevedere ed in genere al di fuori del controllo di Sanpaolo IMI S.p.A. e Banca Intesa S.p.A., i quali potrebbero determinare risultati e sviluppi sostanzialmente differenti da quelli esplicitamente o implicitamente descritti o calcolati nelle previsioni e stime in questione. Tali rischi e incertezze comprendono gli aspetti discussi o identificati nei documenti pubblici inviati da Sanpaolo IMI S.p.A. e Banca Intesa S.p.A. alla CONSOB e quelli riportati nella sezione "Risk Factors" ("Fattori di Rischio") della relazione annuale sul Modulo 20-F (Form 20-F) per l'esercizio al 31 dicembre 2005 depositata da Sanpaolo IMI S.p.A. presso la SEC il 29 giugno 2006. Eccettuati i casi previsti dalle leggi applicabili, né Sanpaolo IMI S.p.A. né Banca Intesa S.p.A. si assumono alcun obbligo circa l'aggiornamento di tali stime e previsioni.*

---

### Principali presupposti delle indicazioni previsionali esposte

Come già sottolineato, non è stato ancora predisposto un Piano d'impresa che tenga conto dell'integrazione delle due entità. Tuttavia sono state effettuate alcune stime quantitative su obiettivi finanziari con un orizzonte temporale alla fine dell'esercizio 2009.

Gli obiettivi sono stati stimati con la seguente metodologia:

- utilizzo dei Piani d'impresa di Intesa (2005-2007) e di Sanpaolo (2006-2008) già approvati dai rispettivi Consigli di amministrazione;
- proiezione inerziale dei Piani d'impresa di Intesa e Sanpaolo *stand alone* attualmente in corso sino al 2009;
- stima delle proiezioni economico-finanziarie relative agli *asset* ceduti al Crédit Agricole S.A.;
- stima delle sinergie di ricavo e di costo al 2009 derivanti dall'integrazione e aggiuntive rispetto alle proiezioni dei piani Intesa e Sanpaolo *stand alone*;
- stima degli oneri di integrazione conseguenti all'aggregazione e ritenuti strumentali al raggiungimento delle sinergie.

Nel corso del 2005 i due gruppi hanno varato Piani d'impresa triennali che, facendo leva sui processi di integrazione e razionalizzazione portati a termine negli anni precedenti, puntano ad una significativa crescita in termini sia di volumi di *business* sia di risultati economici.

I due Piani, approntati in momenti diversi e relativi a differenti orizzonti temporali – 2005/2007 per Intesa, 2006/2008 per Sanpaolo – hanno ad oggi permesso il conseguimento anticipato di diversi obiettivi. Le nuove proiezioni dei due gruppi *stand-alone* sono state formulate partendo dagli obiettivi dei rispettivi Piani e rettificando le stime sulla base dei risultati sinora raggiunti con l'estensione delle previsioni in modo inerziale al 2009.

Tali Piani sono stati predisposti utilizzando principi contabili sostanzialmente omogenei a quelli utilizzati per i bilanci consolidati al 31 dicembre 2005 ed in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Nel seguito si riassumono le assunzioni ipotetiche relative alle principali azioni del *management* alla base dei due Piani d'impresa *stand alone*.

Per Intesa il Piano 2005/2007 prevede che la banca possa collocarsi tra le migliori banche europee per creazione di valore, redditività, patrimonializzazione e qualità del servizio ai clienti. I *target* attuali prevedono il *trend* dei ricavi muoversi con una crescita media annua di circa il 7,4%, i costi operativi di circa l'1,1% ed il risultato di gestione di circa il 15,6%. Le principali leve per il conseguimento di tali *target* sono state individuate in:

- crescita sostenibile, basata su un rapporto responsabile e costruttivo con il Sistema Paese da conseguire attraverso la soddisfazione dei clienti, le cui esigenze specifiche vengono colmate attraverso prodotti e servizi più completi ed innovativi; la valorizzazione delle persone che lavorano nel Gruppo attraverso l'impiego di sistemi di valutazione trasparenti e basati sul merito, il lancio di iniziative di formazione (800.000 giornate previste nel triennio 2005-2007) e di comunicazione interna, la motivazione del lavoro individuale e di squadra, l'estensione dell'azionariato ai dipendenti; nonché attraverso un piano di investimenti in innovazione, principalmente focalizzati sull'incremento della qualità del servizio alla clientela;
- forte disciplina sui costi, da conseguire attraverso il previsto completamento dell'opera di ristrutturazione realizzata nel corso del piano precedente: in particolare la prevista razionalizzazione delle strutture, la semplificazione dell'organizzazione, l'aumento di efficienza dell'*Information Technology* e la revisione dei principali prodotti e processi operativi;
- ottimizzazione della gestione dei rischi e dell'allocazione del capitale, da realizzare attraverso la valorizzazione degli strumenti di misurazione sviluppati "ad hoc" e delle *policy* rigorose introdotte in questi ultimi anni, nonché l'integrazione nei processi di pianificazione e controllo di gestione delle metriche di rischio/rendimento.

Il Piano *stand alone* di Sanpaolo approvato dal Consiglio di Amministrazione e presentato ai mercati nell'ottobre del 2005, prevede il *trend* dei ricavi muoversi con una crescita media annua dell'8%, le spese di funzionamento di circa il 2,1% e l'utile operativo ante imposte di

---

circa il 17,4%, superiori a quelli attesi in media per il sistema bancario nazionale e dipendenti da una serie di azioni manageriali aventi effetti sia sui ricavi sia sui costi.

Sul fronte dei ricavi le principali azioni previste sono riassumibili in:

- allineamento dell'operatività commerciale delle aree territoriali alle *best practice* interne, sia per quanto concerne il tasso di penetrazione dei prodotti retail, sia relativamente alla *share of wallet* nel finanziamento alle imprese;
- allargamento della base di clientela delle stesse aree;
- sviluppo di nuovi prodotti;
- revisione del modello distributivo.

Relativamente ai costi il Piano prevede una dinamica in linea con l'inflazione grazie alla prevista liberazione di risorse, umane e finanziarie, per il supporto dei progetti di crescita grazie ad una prevista maggiore efficienza nei processi organizzativi, tanto nelle sedi centrali quanto nelle reti distributive.

Gli effetti fiscali per entrambi i piani sono stati determinati applicando aliquote fiscali differenziate fra le due banche sulla base dell'esperienza storica del carico fiscale effettivo di ciascuna azienda e riflesso nei piani pluriennali approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

I suddetti Piani sono stati poi sviluppati inerzialmente fino all'esercizio 2009 - data di conclusione del futuro nuovo Piano d'impresa aggregato - tenendo conto di previsioni di scenario macroeconomico formulate dagli uffici studi interni delle due banche utilizzando le stime previsionali dei principali uffici e società di ricerca nazionale ed internazionali (Prometeia, Cer, Oxford Economic Forecasting, ABI Financial Outlook).

Le previsioni di scenario che seguono si fondano, pertanto, esclusivamente su assunzioni relative ad ipotesi sulle quali il *management* di Intesa e Sanpaolo non ha influenza.

In dettaglio, lo scenario ipotizzato prevede un *refi rate* (tasso di sconto della Banca Centrale Europea) invariato a quota 3,25% per tutto l'intervallo temporale (tale ipotesi appare prudentiale anche alla luce delle più recenti dichiarazioni della BCE). I tassi bancari sulle consistenze di raccolta e impieghi sono previsti salire anche per buona parte del 2007, per effetto del ritardo accumulato nell'adeguamento ai precedenti rialzi dei rendimenti monetari. Successivamente, i tassi sono attesi mantenere un profilo sostanzialmente stabile. In termini di contribuzione dell'attività di intermediazione a breve termine il *mark-up* medio annuo si ritiene che potrà passare da circa il 3,17% del 2005 a circa il 2,68% del 2009 (-49 b.p. nel periodo), mentre il *mark-down* si prevede in rialzo da circa il 1,43% del 2005 a circa il 2,12% del 2009 (+69 b.p.).

L'espansione della domanda di finanziamenti bancari si dovrebbe mantenere piuttosto elevata, nell'ordine di circa il 7% medio annuo, sostenuta sia dalla domanda delle famiglie sia dalle necessità di finanziamento delle imprese. Sul fronte della raccolta diretta è previsto un incremento medio annuo di circa il 5% mentre per la raccolta gestita è prevista una crescita di circa il 6%.

In conseguenza delle dinamiche evidenziate, a livello di sistema bancario si prevede nel periodo 2006-2009 un risultato di gestione in crescita con un tasso medio annuo superiore al 9%. In particolare, la dinamica dei proventi operativi netti è prevista crescere ad un tasso medio di circa il 6,4%, con un margine di interesse in crescita di circa il 6,5%, grazie all'andamento soddisfacente dei fondi intermediati ed al recupero degli *spread* di gestione denaro, sia sul breve che sul lungo termine. Quanto alla dinamica dei ricavi da servizi mediamente pari a circa il 6,3% annuo, lo scenario prevede una crescita mediamente di circa il 7,3% per la componente commissionale; in particolare, un migliore orientamento degli investitori al risparmio gestito contribuirà a velocizzare il processo di ricomposizione dei portafogli a favore di prodotti più redditizi per le banche. Lo scenario dei costi operativi si prevede in linea con gli andamenti dei più recenti esercizi. Infatti, l'attenzione all'evoluzione dei costi da parte delle banche (*CAGR-Compound Average Growth Rate* 2005-2009 pari circa il 4,4%) continuerà a rappresentare una leva strategica in un contesto concorrenziale, caratterizzato dalla riduzione dei margini unitari in molte aree di *business*. Pertanto, lo scenario prevede una moderazione della crescita dei costi del personale (mediamente pari a circa il 3,3%) e contemporaneamente per le altre spese una crescita media annua di circa il 5,5%.

---

Con riferimento alle variazioni di perimetro a seguito dell'Accordo con Crédit Agricole S.A. che prevede la cessione di 652 sportelli (193 sportelli appartenenti alla Rete Intesa e le banche Cariparma e FriulAdria) e conseguentemente la possibilità per il Nuovo Gruppo di assolvere ad una parte importante dei vincoli che potrebbe porre l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, sono stati enucleati dal totale delle previsioni economico-finanziarie gli aggregati economici/patrimoniali relativi a tali *asset*. In particolare i dati consolidati pro-forma per il semestre chiuso al 30 giugno 2006 evidenziavano ricavi per circa 800 milioni di euro, utili netti per circa 200 milioni di euro, volumi intermediati (impieghi, raccolta diretta e indiretta) pari a circa 90 miliardi di euro.

L'Accordo sottoscritto con il Crédit Agricole S.A. prevede, inoltre, la possibilità per Intesa – attraverso l'esercizio di opzioni *call/put* – di acquisire il 65% delle attività di gestione del risparmio già facenti capo a Nextra e cedute allo stesso Crédit Agricole S.A. alla fine dell'esercizio 2005. Tali opzioni potranno essere esercitate nel corso del 2007 qualora una delle parti valutasse non realizzabile un progetto di costituzione di una *joint venture* paneuropea nel settore del risparmio gestito. In considerazione dell'attuale incertezza sull'esercizio delle citate opzioni, nella predisposizione dei dati previsionali non si è tenuto conto degli eventuali effetti dell'operazione sopra descritta.

I dati previsionali sono stati integrati con la stima delle sinergie derivanti dall'aggregazione e dei costi di integrazione, basati su assunzioni ipotetiche sulle quali il *management* di Intesa e Sanpaolo può, in parte, influire.

Le sinergie derivanti dall'integrazione tra i gruppi Sanpaolo IMI ed Intesa, stimate sulla base del nuovo perimetro di Gruppo, sono quantificabili in circa 1.550 milioni di euro annui, prima delle imposte, a regime nel 2009 e sono rappresentate per circa il 63% da risparmi di costo e per il restante 37% da ricavi addizionali.

In particolare, le sinergie di costo sono quantificabili in circa 980 milioni di euro, di cui:

- riduzione delle spese IT, riveniente dalla razionalizzazione dei centri di elaborazione, dall'eliminazione delle duplicazioni del parco applicativo e da economie di scala conseguibili attraverso le *best practice* di acquisto e la maggior forza contrattuale sui mercati di fornitura con un risparmio atteso di circa 270 milioni;
- razionalizzazione e riorganizzazione delle Funzioni centrali conseguente alla nuova struttura aggregata con un beneficio stimato pari a circa 140 milioni;
- riduzione delle spese amministrative modulando interventi sulle varie tipologie di spesa agendo sia sui volumi di consumo, sia sui prezzi richiesti al mercato con un beneficio atteso pari a circa 310 milioni;
- razionalizzazione delle attività transazionali ed amministrative accentrando le lavorazioni in poli di *back office* a livello centrale e locale con ricadute attese pari a circa 160 milioni;
- integrazione delle società prodotto, banche estere e rete internazionale con effetti positivi previsti pari a circa 100 milioni.

Le sinergie di ricavo, pari a circa 580 milioni di euro, si prevede che potranno essere ottenute per circa 400 milioni dal comparto del *Retail Banking*, mediante il raggiungimento di un'adeguata "massa critica" a livello di singolo "micromercato" che dovrebbe consentire di massimizzare la capacità di *cross-selling* sui clienti attraverso l'estensione delle migliori pratiche commerciali delle due banche. Inoltre, a seguito dell'unificazione, verrà ampliata l'area su cui il Nuovo Gruppo potrà utilizzare la propria macchina di comunicazione e vendita; infatti, ogni campagna commerciale potrà esplicare i propri effetti su un numero di sportelli e clienti molto più ampio delle due banche prese singolarmente e quindi facilitare l'introduzione e vendita di prodotti innovativi. Con riferimento al *Corporate & Investment Banking*, che è stimato generare a regime un ammontare di ricavi incrementali pari a circa 180 milioni di euro (250 milioni al lordo di circa 70 milioni di minori ricavi a seguito della prevista riallocazione dei volumi di attività da parte della clientela *corporate* contraddistinta da livelli elevati di *share of wallet*), si ritiene che si potrà far leva sul potenziale di crescita senza peggiorare il profilo di rischio, grazie alla presenza di significativi bacini di clientela la cui penetrazione si ritiene che sia migliorabile – specie all'interno di alcune regioni che presentano livelli di crescita particolarmente levati – e alla prevista opportunità di aumentare i livelli di *cross-selling* sui prodotti. Grazie al forte radicamento sul territorio e al miglioramento dei livelli di servizio, il Nuovo Gruppo potrà esercitare il ruolo di "*housebank*" per le imprese italiane, migliorando i livelli di servizio e accrescendo i propri ricavi.

---

Gli oneri di integrazione sono stati determinati stimando i costi collegati con la realizzazione dei diversi progetti necessari al perfezionamento dell'integrazione tra i due gruppi e sono previsti pari circa 1.550 milioni di euro prima delle imposte nel periodo 2007-2009. In particolare circa 1.065 milioni sono destinati all'avvio di progetti destinati alla formazione ed al sostegno delle iniziative di recupero di efficienza nell'area del personale, circa 185 milioni ad iniziative di valorizzazione del nuovo *brand* ed allo sviluppo commerciale ed infine 300 milioni ad altri interventi (informatici, mobilità, rinnovo *layout* sportelli, ecc.).

Nella determinazione dei dati previsionali, in coerenza con quanto effettuato ai fini della redazione dei dati consolidati pro-forma esposti nel capitolo 5, non sono stati calcolati gli ammortamenti sulle eventuali allocazioni ad attività materiali ed immateriali a vita definita della differenza tra il valore corrente delle azioni Intesa che saranno emesse a servizio della fusione ed il patrimonio netto contabile consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI.

#### **Relazione della società di revisione sui dati previsionali**

La società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha emesso una relazione relativa alle verifiche svolte sui dati e sul processo di stima riportati nel presente capitolo. La suddetta relazione è allegata al presente Documento Informativo.

### **3.2 EVENTUALI IMPLICAZIONI DELL'OPERAZIONE SULLE LINEE STRATEGICHE AFFERENTI I RAPPORTI COMMERCIALI FINANZIARI E DI PRESTAZIONI ACCENTRATE DI SERVIZI TRA LE IMPRESE DEL GRUPPO**

La fusione non produrrà significative variazioni per quanto attiene i rapporti commerciali, finanziari e di prestazioni accentrate di servizi fra le imprese del Nuovo Gruppo.

---

#### **4. DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI ALLA SOCIETÀ INCORPORANDA**

Nel presente capitolo sono forniti i risultati economici e patrimoniali del Gruppo Sanpaolo IMI relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2004 ed al primo semestre 2006 e 2005. I commenti devono essere letti unitamente ai bilanci e alle note integrative degli esercizi presentati. Tali bilanci, assoggettati a revisione contabile per gli esercizi 2005 e 2004 ed a revisione contabile limitata per i dati semestrali da PricewaterhouseCoopers, sono disponibili, sia in italiano che nella traduzione inglese, presso la sede sociale di Sanpaolo, presso Borsa Italiana S.p.A., nonché sul sito internet di Sanpaolo ([www.grupposanpaoloimi.com](http://www.grupposanpaoloimi.com)) e Intesa ([www.bancaintesa.it](http://www.bancaintesa.it)).

##### **4.1 PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI DELLA SOCIETÀ INCORPORANDA RELATIVI AGLI ESERCIZI 2005 E 2004 E RELATIVE NOTE ESPLICATIVE**

Il Bilancio del Gruppo Sanpaolo IMI al 31 dicembre 2005 è stato predisposto, ai sensi del D.Lgs. 38/2005 art. 3 co.1, in applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2005 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Per la predisposizione del bilancio si è, inoltre, fatto riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina i bilanci bancari e alle disposizioni transitorie di attuazione emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005.

A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sempre sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

---

Le risultanze dell'esercizio 2005 sono esposte a confronto con i relativi dati del 2004. Al riguardo, si evidenzia che il Gruppo Sanpaolo IMI si è avvalso della facoltà, prevista dall'IFRS 1, di posticipare all'1.1.2005 la data di prima applicazione degli IAS 32 e 39 e IFRS 4, adottando i precedenti principi contabili (*Italian Gaap*) nelle informazioni comparative relative agli strumenti finanziari e ai contratti assicurativi disciplinati dai summenzionati IAS/IFRS.

Il disallineamento di politiche contabili concernente le sopra richiamate poste di bilancio ha reso necessaria la loro separata evidenziazione nella colonna relativa all'anno 2004. A questo scopo ed esclusivamente per le fattispecie in argomento, negli schemi a confronto sono state utilizzate le denominazioni previste dalla Circolare n. 166 emanata da Banca d'Italia il 30 luglio 1992, integrandone poi il contenuto informativo mediante la distinta iscrizioni di voci sintetiche pertinenti le controllate assicurative, per le quali, infatti, non sarebbe possibile trovare alcun riscontro negli schemi di bilancio bancario consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI pubblicati in occasione dell'informativa annuale dell'esercizio 2004.

L'area del consolidamento integrale include:

- le controllate bancarie, finanziarie e strumentali facenti parte del Gruppo Bancario Sanpaolo, iscritto nell'apposito albo di cui all'art. 64 del TUB;
- le restanti società controllate esercenti attività diverse da quelle sopra richiamate (sostanzialmente le società assicurative facenti capo a Eurizon);
- entità o società relativamente alle quali il Gruppo è esposto alla maggioranza dei rischi e ne ottiene la maggioranza dei benefici.

Sono escluse dall'area del consolidamento integrale alcune entità minori il cui consolidamento patrimoniale ed economico non è significativo rispetto al bilancio consolidato.

Le società assoggettate a "controllo congiunto" e le società sulle quali il Gruppo esercita un'"influenza notevole" sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Si intendono soggette a controllo congiunto le società per le quali esistono accordi contrattuali che richiedono il consenso del Gruppo e degli altri partecipanti con cui si divide il controllo per l'assunzione delle scelte amministrative, finanziarie e gestionali.

L'area del consolidamento integrale del Gruppo al 31 dicembre 2005 non ha evidenziato significative modifiche rispetto a quella del 31 dicembre 2004 su basi IAS *compliant*. Per completezza, si segnala che nel Bilancio 2005 l'attività svolta dal raggruppamento Wargny è stata consolidata tra le poste in via di dismissione essendo già stata avviata l'operazione di cessione del raggruppamento stesso.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2005, come approvati dai competenti organi delle entità consolidate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. La valutazione con il metodo del patrimonio netto è stata effettuata sulla base degli ultimi bilanci o situazioni contabili disponibili.

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	2005	2004 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.235	
10. It. <i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>		7.196
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.786)	
20. It. <i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>		(3.534)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>4.449</b>	<b>3.662</b>
40. Commissioni attive	4.166	
40. It. <i>Commissioni attive</i>		3.980
50. Commissioni passive	(758)	
50. It. <i>Commissioni passive</i>		(764)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>3.408</b>	<b>3.216</b>
70. Dividendi e proventi simili	475	
30. It. <i>Dividendi e altri proventi</i>		152
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	104	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4)	
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	394	
a) crediti	57	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	347	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	
d) passività finanziarie	(10)	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	219	
60. It. <i>Profitti (perdite) da operazioni finanziarie</i>		227
<i>Risultato tecnico ramo danni al lordo delle spese amministrative (**)</i>		10
<i>Risultato tecnico ramo vita al lordo delle spese amministrative (**)</i>		(1.478)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>9.045</b>	<b>5.789</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(442)	
a) crediti	(437)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1)	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	
d) altre operazioni finanziarie	(4)	
140. It. <i>Accantonamenti ai fondi rischi sui crediti</i>		(17)
120. It. <i>Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni</i>		(914)
130. It. <i>Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni</i>		410
150. It. <i>Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie</i>		(106)
160. It. <i>Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie</i>		124
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>8.603</b>	<b>5.286</b>
150. Premi netti	3.599	
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(4.496)	
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>7.706</b>	<b>5.286</b>
180. Spese amministrative (***):	(4.353)	(4.346)
a) spese per il personale	(2.839)	(2.821)
b) altre spese amministrative	(1.514)	(1.525)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(53)	(216)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali (***)	(239)	(242)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(198)	(230)
220. Altri oneri/proventi di gestione	74	29
<i>Altri proventi netti dell'attività assicurativa (**)</i>		1.838
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(4.769)</b>	<b>(3.167)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	70	
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali, immateriali		
170. It. <i>Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>		26
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1)	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	17	
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.023</b>	<b>2.145</b>
230. It. <i>Variazioni del fondo per rischi bancari generali</i>		(2)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(948)	
240. It. <i>Imposte sul reddito</i>		(754)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.075	1.389
310. Utile (Perdita) di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(35)	(35)
190. It. <i>Proventi straordinari</i>		286
200. It. <i>Oneri straordinari</i>		(138)
<b>320. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.040</b>	<b>1.502</b>
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi (***)	(57)	(55)
<b>340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>1.983</b>	<b>1.447</b>
Utile (Perdita) d'esercizio per azione (€)	1,06	0,79
Utile (Perdita) d'esercizio diluito per azione (€)	1,06	0,79

(\*) Saldi IAS compliant (c.d. mix model) ricostruiti sulla base di quanto previsto dall'IFRS 1 senza applicazione degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell'IFRS 4 (contratti assicurativi) la cui data di transizione è fissata all'1.1.2005.

(\*\*) Le voci includono il contributo del solo comparto assicurativo.

(\*\*\*) Le voci includono i valori relativi all'attività assicurativa.

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(milioni di euro)

ATTIVO	31/12/2005	31/12/2004 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	1.107	1.347
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.037	
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	22.528	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.837	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.535	
<i>20. It Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali</i>		2.612
<i>50. It Obbligazioni e altri titoli di debito</i>		23.702
<i>60. It Azioni, quote e altri titoli di capitale</i>		3.026
<i>140. It Azioni o quote proprie</i>		54
60. Crediti verso banche	28.836	
<i>30. It Crediti verso banche</i>		23.942
70. Crediti verso clientela	139.507	
<i>40. It Crediti verso clientela</i>		123.201
80. Derivati di copertura	435	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	
<i>Attività relative al comparto assicurativo (**)</i>		39.429
100. Partecipazioni	819	
<i>70. It Partecipazioni</i>		3.652
<i>80. It Partecipazioni in imprese del gruppo</i>		1.082
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	29	
<i>Riserve tecniche a carico dei riassicuratori (**)</i>		25
120. Attività materiali	2.177	2.328
130. Attività immateriali	1.008	1.055
di cui:		
- avviamento	756	766
140. Attività fiscali	2.728	3.304
a) correnti	988	1.798
b) differite	1.740	1.506
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	220	
160. Altre attività	6.455	
<i>150. It Altre attività</i>		20.174
<i>160. It Ratei e risconti attivi</i>		3.827
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>263.258</b>	<b>252.760</b>

(\*) Saldi IAS compliant (c.d. mix model) ricostruiti sulla base di quanto previsto dall'IFRS 1 senza applicazione degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell'IFRS 4 (contratti assicurativi) la cui data di transizione è fissata all'1.1.2005.

(\*\*) Le voci includono il contributo del solo comparto assicurativo.

(milioni di euro)

<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>31/12/2005</b>	<b>31/12/2004 (*)</b>
10.	Debiti verso banche	35.682	
<i>10. It</i>	<i>Debiti verso banche</i>		28.277
20.	Debiti verso clientela	92.306	
<i>20. It</i>	<i>Debiti verso clientela</i>		88.510
30.	Titoli in circolazione	46.985	
40.	Passività finanziarie di negoziazione	11.342	
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	25.939	
<i>30. It</i>	<i>Debiti rappresentati da titoli</i>		47.986
60.	Derivati di copertura	730	
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(35)	
<i>40. It</i>	<i>Fondi di terzi in amministrazione</i>		150
<i>110. It</i>	<i>Passività subordinate</i>		6.955
	<i>Passività relative al comparto assicurativo (**)</i>		638
80.	Passività fiscali	860	783
	a) correnti	216	304
	b) differite	644	479
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	164	
100.	Altre passività	10.573	
<i>50. It</i>	<i>Altre passività</i>		22.755
<i>60. It</i>	<i>Ratei e risconti passivi</i>		2.651
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.001	882
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.882	1.734
	a) quiescenza e obblighi simili	425	209
	b) altri fondi	1.457	1.525
130.	Riserve tecniche	22.113	
	<i>Riserve tecniche (**)</i>		38.849
140.	Riserve da valutazione	1.286	343
150.	Azioni rimborsabili	-	
160.	Strumenti di capitale	-	
170.	Riserve	4.298	4.575
180.	Sovraprezzi di emissione	769	725
190.	Capitale	5.239	5.218
200.	Azioni proprie (-)	(92)	
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	233	282
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.983	1.447
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>263.258</b>	<b>252.760</b>

(\*) Saldi IAS compliant (c.d. mix model) ricostruiti sulla base di quanto previsto dall'IFRS 1 senza applicazione degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell'IFRS 4 (contratti assicurativi) la cui data di transizione è fissata all'1.1.2005.

(\*\*) Le voci includono il contributo del solo comparto assicurativo.

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO DEGLI ULTIMI DUE ESERCIZI

(milioni di euro)

METODO INDIRETTO	Importo	
	2005	2004
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>2.488</b>	<b>3.283</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	1.983	1.447
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(1.265)	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(734)	469
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	438	520
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.492	214
- premi netti non incassati (-)	(20)	(16)
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	739	742
- imposte e tasse non liquidate (+)	(184)	(128)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	35	35
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(12.335)</b>	<b>(17.067)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.804	(11.371)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.989	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.514)	(28)
- crediti verso banche: a vista	1.132	3.320
- crediti verso banche: altri crediti	(4.186)	(4.830)
- crediti verso clientela	(13.689)	1.231
- altre poste dell'attivo	1.129	(5.389)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>12.098</b>	<b>16.078</b>
- debiti verso banche: a vista	2.594	(1.616)
- debiti verso banche: altri debiti	4.795	1.331
- debiti verso clientela	3.571	8.611
- titoli in circolazione	(6.076)	(2.790)
- passività finanziarie di negoziazione	72	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.148	-
- altre passività	1.994	10.542
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>2.251</b>	<b>2.294</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>172</b>	<b>195</b>
- vendite di partecipazioni	118	32
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	54	162
- vendite di attività immateriali	-	1
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.243)</b>	<b>(1.184)</b>
- acquisti di partecipazioni	(72)	(391)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(717)	(262)
- acquisti di attività materiali	(208)	(329)
- acquisti di attività immateriali	(155)	(168)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(91)	(34)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.071)</b>	<b>(989)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(31)	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.406)	(1.420)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(1.437)</b>	<b>(1.420)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(257)</b>	<b>(115)</b>

## Riconciliazione

(milioni di euro)

Voci di Bilancio	Importo	
	2005 <sup>(*)</sup>	2004 <sup>(**)</sup>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.364	1.480
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(257)	(115)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>1.107</b>	<b>1.365</b>

(\*) La voce Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio include IAS 32 e IAS 39 e IFRS 4.

(\*\*) Include euro 18 milioni ricompresi nella voce di stato patrimoniale "Attività relative al comparto assicurativo"

---

#### 4.2 PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI DELLA SOCIETÀ INCORPORANDA RELATIVI AL PRIMO SEMESTRE 2006 E 2005 E RELATIVE NOTE ESPLICATIVE

La Relazione semestrale consolidata (nel seguito anche “**Relazione**”) al 30 giugno 2006 del Gruppo Sanpaolo IMI è stata redatta sulla base di quanto previsto dall’art. 81 del Regolamento emittenti di cui alla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni. Secondo tale articolo la relazione semestrale deve essere predisposta sulla base dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 30 giugno 2006 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002. Tali principi sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2005. In particolare, la Relazione è stata redatta in conformità al principio contabile internazionale relativo all’informativa infrannuale (IAS 34) optando per la presentazione sintetica prevista dal paragrafo 10.

Per la predisposizione dei prospetti contabili consolidati sono state applicate le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005. A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell’International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall’IFRIC a complemento dei principi contabili emanati.

Sempre sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull’applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI).

La redazione dei prospetti contabili richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Le risultanze semestrali sono esposte a confronto con i dati del corrispondente periodo dell’esercizio precedente (primo semestre 2005).

A tale riguardo, si precisa che rispetto ai dati originariamente pubblicati nella relazione semestrale 2005 gli stessi sono stati oggetto di riclassifiche espositive per tenere conto delle novità normative in ambito IAS/IFRS (aggiornamento dello IAS 39 in materia di *Fair Value Option*) e delle disposizioni in materia di bilancio emanate da Banca d’Italia successivamente alla pubblicazione della relazione semestrale 2005 (circolare n. 262/2005).

---

L'area del consolidamento integrale include:

- le controllate bancarie, finanziarie e strumentali facenti parte del Gruppo Bancario Sanpaolo IMI, iscritto nell'apposito albo di cui all'art. 64 del TUB;
- le restanti società controllate esercenti attività diverse da quelle sopra richiamate (sostanzialmente le società assicurative facenti capo a Eurizon);
- entità o società relativamente alle quali il Gruppo è esposto alla maggioranza dei rischi e ne ottiene la maggioranza dei benefici.

Sono escluse dall'area del consolidamento integrale alcune entità minori il cui consolidamento patrimoniale ed economico non è significativo rispetto al bilancio consolidato.

Le società assoggettate a "controllo congiunto" e le società sulle quali il Gruppo esercita un'"influenza notevole" sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Si intendono soggette a controllo congiunto le società per le quali esistono accordi contrattuali che richiedono il consenso del Gruppo e degli altri partecipanti, con cui si divide il controllo, per l'assunzione delle scelte amministrative, finanziarie e gestionali.

L'area del consolidamento integrale del Gruppo al 30 giugno 2006 non ha evidenziato significative modifiche rispetto a quella del 31 dicembre 2005 ad eccezione dell'inclusione nella stessa della Banca Italo Albanese S.H.A.. Si segnala, inoltre, che a seguito del perfezionamento nel mese di giugno 2006 del preliminare di vendita finalizzato alla cessione a Riscossione S.p.A. del 70% della controllata Gest Line, l'attività esattoriale svolta dalla stessa controllata è stata consolidata tra le poste in corso di dismissione secondo il metodo del consolidamento sintetico previsto dall'IFRS 5. Analogo consolidamento sintetico ha trovato applicazione, già dal Bilancio d'esercizio 2005, per i dati del raggruppamento Wargny nelle more del perfezionamento della relativa cessione.

Conseguentemente anche i dati economici del semestre 2005 sono stati rideterminati relativamente al contributo di GEST Line e del raggruppamento Wargny sulla base del disposto dell'IFRS 5.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 30 giugno 2006, come approvati dai competenti organi delle entità consolidate, eventualmente rettificati - ove necessario - per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. La valutazione con il metodo del patrimonio netto è stata effettuata sulla base degli ultimi bilanci o situazioni contabili disponibili.

La Relazione è disponibile, sia in italiano che nella traduzione inglese sul sito internet di Sanpaolo ([www.grupposanpaoloimi.com](http://www.grupposanpaoloimi.com)).

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

		Primo semestre 2006	Primo semestre 2005 (*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.650	3.899
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.216)	(1.750)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>2.434</b>	<b>2.149</b>
40.	Commissioni attive	2.090	1.933
50.	Commissioni passive	(447)	(406)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.643</b>	<b>1.527</b>
70.	Dividendi e proventi simili	241	306
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13	(162)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	3	(6)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	117	115
	a) crediti	40	43
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	76	79
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	1	(7)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(23)	278
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>4.428</b>	<b>4.207</b>
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(204)	(208)
	a) crediti	(191)	(205)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(3)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(13)	-
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.224</b>	<b>3.999</b>
150.	Premi netti	1.513	2.248
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(1.675)	(2.670)
<b>170.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>4.062</b>	<b>3.577</b>
180.	Spese amministrative:	(2.131)	(2.027)
	a) spese per il personale	(1.398)	(1.333)
	b) altre spese amministrative	(733)	(694)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(65)	(50)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(111)	(113)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(71)	(88)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	26	42
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(2.352)</b>	<b>(2.236)</b>
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	59	78
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali, immateriali	-	-
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	13
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.769</b>	<b>1.432</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(639)	(507)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.130	925
310.	Utile (Perdita) di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	44	(4)
<b>320.</b>	<b>Utile netto</b>	<b>1.174</b>	<b>921</b>
330.	Utile netto di pertinenza di terzi	(34)	(27)
<b>340.</b>	<b>Utile netto di pertinenza della capogruppo</b>	<b>1.140</b>	<b>894</b>
	Utile netto per azione (€)	0,61	0,48
	Utile netto diluito per azione (€)	0,61	0,48

(\*) Dati riesposti in base alle istruzioni emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 ed in base all'applicazione dell'IFRS 5.

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(milioni di euro)

ATTIVO	30/06/2006	30/06/2005 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	962	1.016
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.645	36.559
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	20.030	25.219
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.358	29.412
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.433	1.660
60. Crediti verso banche	31.094	26.165
70. Crediti verso clientela	147.330	132.443
80. Derivati di copertura	522	855
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	985	796
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	35	23
120. Attività materiali	2.697	2.248
130. Attività immateriali	1.026	1.021
di cui:		
- <i>avviamento</i>	794	762
140. Attività fiscali	2.447	3.299
<i>a) correnti</i>	869	1.470
<i>b) differite</i>	1.578	1.829
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	798	-
160. Altre attività	6.881	6.910
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>270.243</b>	<b>267.626</b>

(\*) Dati riesposti per tenere conto delle novità normative in ambito IAS/IFRS (aggiornamento dello IAS 39 in materia di *Fair value option*) e delle istruzioni emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005

		(milioni di euro)	
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>30/06/2006</b>	<b>30/06/2005 (*)</b>
10.	Debiti verso banche	36.376	39.963
20.	Debiti verso clientela	98.009	89.907
30.	Titoli in circolazione	48.509	48.072
40.	Passività finanziarie di negoziazione	9.608	14.214
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	25.386	25.096
60.	Derivati di copertura	354	874
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(98)	34
80.	Passività fiscali	950	1.261
	a) correnti	373	314
	b) differite	577	947
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	585	-
100.	Altre passività	11.835	11.378
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	951	882
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.624	1.745
	a) quiescenza e obblighi simili	250	218
	b) altri fondi	1.374	1.527
130.	Riserve tecniche	22.000	21.709
140.	Riserve da valutazione	1.374	1.225
150.	Azioni rimborsabili	-	-
160.	Strumenti di capitale	-	-
170.	Riserve	5.344	4.280
180.	Sovrapprezzi di emissione	766	761
190.	Capitale	5.400	5.236
200.	Azioni proprie (-)	(75)	(101)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	205	196
220.	Utile netto	1.140	894
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>270.243</b>	<b>267.626</b>

(\*) Dati riesposti per tenere conto delle novità normative in ambito IAS/IFRS (aggiornamento dello IAS 39 in materia di *Fair value option*) e delle istruzioni emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 .

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO DEL PRIMO SEMESTRE 2006 E 2005

(milioni di euro)

METODO INDIRETTO	Importo	
	30/06/2006	30/06/2005
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>1.970</b>	<b>1.739</b>
- risultato netto (+/-)	1.140	894
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(749)	(353)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(3)	6
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.470	(720)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	182	201
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(542)	(54)
- premi netti non incassati (-)	(6)	(10)
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	293	1.754
- imposte e tasse non liquidate (+)	229	17
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	(44)	4
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(6.956)</b>	<b>(19.643)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.401	(8.226)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.970	(1.198)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.512)	(2.251)
- crediti verso banche: a vista	(1.272)	2.622
- crediti verso banche: altri crediti	(986)	(3.879)
- crediti verso clientela	(8.459)	(6.678)
- altre poste dell'attivo	(98)	(33)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>6.464</b>	<b>18.232</b>
- debiti verso banche: a vista	531	(1.025)
- debiti verso banche: altri debiti	163	12.695
- debiti verso clientela	5.703	3.701
- titoli in circolazione	1.524	(1.565)
- passività finanziarie di negoziazione	(1.734)	415
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(10)	2.410
- altre passività	287	1.601
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.478</b>	<b>328</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>128</b>	<b>178</b>
- vendite di partecipazioni	25	15
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite e rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	102	158
- vendite di attività materiali	1	5
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.015)</b>	<b>(185)</b>
- acquisti di partecipazioni	(111)	(80)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(702)	(46)
- acquisti di attività immateriali	(89)	(55)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(113)	(4)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(887)</b>	<b>(7)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	17	9
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(753)	(678)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(736)</b>	<b>(669)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>(145)</b>	<b>(348)</b>

## Riconciliazione

(milioni di euro)

Voci di Bilancio	Importo	
	30/06/2006	30/06/2005
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.107	1.364
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(145)	(348)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo</b>	<b>962</b>	<b>1.016</b>

---

### 4.3 CONTROLLO DA PARTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

In data 29 aprile 2004, l'Assemblea ordinaria degli azionisti del Sanpaolo ha conferito alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi dell'articolo 159 del TUF, l'incarico (i) per la revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato del Sanpaolo per gli esercizi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006, ai sensi dell'articolo 156 del TUF (ii) per la revisione contabile limitata delle relazioni semestrali consolidate al 30 giugno 2004, 2005 e 2006, così come raccomandato dalla Consob con Comunicazione n. 97001574 del 20 febbraio 1997 nonché (iii) per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ai sensi dell'articolo 155 del TUF.

Il Bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 del Sanpaolo, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, è stato assoggettato a revisione contabile completa da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A., la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 11 aprile 2006. I dati comparativi relativi all'esercizio 2004 sono stati esaminati dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2005.

La Relazione, predisposta in conformità al principio contabile internazionale relativo all'informativa infrannuale (IAS 34), è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 25 settembre 2006. Le risultanze relative al semestre chiuso al 30 giugno 2005, poste a confronto, sono state rielaborate rispetto ai dati contenuti nella relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2005 approvata in data 28 settembre 2005 ed assoggettati a revisione contabile limitata da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A., la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 25 ottobre 2005. La suddetta rielaborazione si è resa necessaria per tener conto delle novità normative in ambito IFRS (aggiornamento dello IAS 39 in materia di *Fair Value Option*) e delle disposizioni in materia di bilancio emanate da Banca d'Italia successivamente alla pubblicazione della suddetta relazione semestrale consolidata 2005 (circolare n. 262/2005). Tali modifiche, peraltro, non hanno avuto alcun impatto sul patrimonio netto consolidato e sull'utile netto consolidato di periodo.

---

## 5. DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PRO-FORMA DELLA SOCIETA' INCORPORANTE

### 5.1 PRESENTAZIONE DEI DATI PRO-FORMA

Nel presente capitolo vengono riportati i dati consolidati pro-forma al 30 giugno 2006 ed al 31 dicembre 2005 idonei a rappresentare gli effetti significativi dell'operazione di fusione e delle operazioni di cessione al Crédit Agricole S.A., già illustrate.

I dati consolidati pro-forma sono riferiti agli schemi di bilancio di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e sono redatti in conformità ai principi contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea. I dati pro-forma sono stati ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche pro-forma per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle operazioni in precedenza descritte: in particolare, tali effetti, sulla base di quanto riportato nella comunicazione Consob n° DEM/1052803 del 5 luglio 2001, sono stati riflessi retroattivamente nello stato patrimoniale consolidato pro-forma come se tali operazioni fossero state poste in essere alla fine del periodo di riferimento e nel conto economico consolidato pro-forma come se fossero state poste in essere all'inizio del periodo stesso. Le rettifiche pro forma sono indicate separatamente nei prospetti che seguono e sono descritte in modo analitico nel presente capitolo.

Ai dati aggregati, ottenuti sommando i dati consolidati pubblicati dalle due entità nelle rispettive relazioni semestrali e nei rispettivi Bilanci 2005, sono state applicate opportune rettifiche per dare effetto alla fusione, valorizzando preliminarmente (il valore definitivo del costo dell'operazione, e conseguentemente del patrimonio netto della Società Incorporante sarà determinato con riferimento alla quotazione di borsa del giorno in cui si produrranno gli effetti giuridici dell'operazione, ovvero dall'ultima quotazione disponibile) le nuove azioni da emettere al servizio del concambio sulla base della quotazione delle azioni ordinarie di Intesa al 30 settembre 2006 e iscrivendo preliminarmente nella voce "Differenza di fusione" la differenza tra tale valore ed il patrimonio netto consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI al 30 giugno 2006.

Sono state effettuate le elisioni infragruppo e le rettifiche per tenere conto degli effetti patrimoniali ed economici<sup>2</sup> che si manifesteranno a seguito della attuazione dell'Accordo sottoscritto in data 11 ottobre 2006 tra Intesa e Crédit Agricole S.A. che – come illustrato in altra parte del Documento – prevedono la cessione al Crédit Agricole S.A.:

- dell'intera partecipazione detenuta da Intesa (100% del capitale) nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, per un corrispettivo di Euro 3,8 miliardi;
- dell'intera partecipazione detenuta da Intesa (76,05% del capitale) nella Banca Popolare FriulAdria, per un corrispettivo di Euro 836,5 milioni;
- di 193 sportelli del Gruppo Intesa, per un corrispettivo di Euro 1,3 miliardi.

In applicazione dei criteri di redazione dei dati consolidati pro-forma, volti a rappresentare l'andamento dell'operatività corrente, che richiedono l'esclusione di eventuali componenti non ricorrenti, il conto economico consolidato pro-forma al 30 giugno 2006 ed al 31 dicembre 2005 non tiene conto delle plusvalenze relative alla cessione delle suddette attività al Crédit Agricole S.A.. Il relativo importo, al netto dell'effetto fiscale, è stato imputato nello stato patrimoniale consolidato pro-forma alla voce del patrimonio netto "Effetto operazioni di cessione".

L'Accordo sottoscritto con il Crédit Agricole S.A. prevede, inoltre, la possibilità per Intesa – attraverso l'esercizio di opzioni *call/put* – di acquisire il 65% delle attività di gestione del risparmio già facenti capo a Nextra e cedute allo stesso Crédit Agricole S.A. alla fine dell'esercizio 2005. Tali opzioni potranno essere esercitate nel corso del 2007 qualora una delle parti valutasse non realizzabile un progetto di costituzione di una *joint venture* paneuropea nel settore del risparmio gestito. In considerazione dell'attuale incertezza sull'esercizio delle citate opzioni, nella predisposizione dei dati economici e patrimoniali consolidati pro-forma non si è tenuto conto degli eventuali effetti dell'operazione sopra descritta.

---

<sup>2</sup> Per quanto riguarda i dati patrimoniali ed economici dei 193 sportelli ceduti, sono stati utilizzati dati gestionali.

---

Allo stesso modo, in quanto strettamente connessi con l'esito del predetto progetto, non si è tenuto conto, nella predisposizione dei dati consolidati pro-forma, degli effetti della quotazione di Eurizon prevista per l'esercizio 2007.

I dati consolidati pro-forma includono, quindi:

- i dati consolidati del Gruppo Intesa;
- i dati consolidati del Gruppo Sanpaolo IMI;
- i dati delle attività oggetto di cessione a Crédit Agricole S.A.;
- le elisioni infragruppo;
- gli effetti dell'aumento di capitale di Intesa, al servizio del concambio;
- gli effetti del consolidamento del Gruppo Sanpaolo IMI.

Relativamente ai principi contabili adottati dal Gruppo Intesa e del Gruppo Sanpaolo IMI per la predisposizione dei rispettivi dati consolidati si rinvia alle note esplicative delle relazioni semestrali al 30 giugno 2006 e del Bilancio 2005, predisposte in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati consolidati pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora le operazioni di fusione e di cessione fossero realmente state realizzate alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati consolidati pro-forma, anziché alla data di efficacia, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;
- i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili delle operazioni di fusione e di cessione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle strategie aziendali ed a decisioni operative conseguenti alle operazioni.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati consolidati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti delle operazioni di acquisizione e di cessione con riferimento allo stato patrimoniale ed al conto economico, i prospetti consolidati pro-forma vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i due documenti.

Come descritto in precedenza, la differenza fra il costo dell'operazione ed il patrimonio netto consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI è stata preliminarmente iscritta nella voce "Differenza di fusione". Tale differenza nei conti economici consolidati pro-forma non è assoggettata ad ammortamento. E' da tenere presente che la fusione sarà contabilizzata utilizzando il metodo dell'acquisto ("purchase method"), che comporta, alla data di efficacia della fusione, l'identificazione del *fair value* delle attività nette e l'allocazione del costo dell'operazione attribuendo l'eventuale eccesso rispetto a tali valori ad avviamento. Conseguentemente, se nel processo di allocazione verranno identificate attività materiali ed immateriali a vita definita, i conti economici futuri rifletteranno l'ammortamento di tali allocazioni.

## 5.1.1 Stato patrimoniale al 30 giugno 2006 ed al 31 dicembre 2005 e Conto economico del 1° semestre 2006 e dell'esercizio 2005 pro-forma

### Stato patrimoniale consolidato pro-forma al 30 giugno 2006

Voci dell'attivo	Gruppo Intesa	Gruppo Sanpaolo IMI	Attività da cedere a Crédit Agricole	Elisioni	Rettifiche di fusione	(milioni di euro)
						Situazione consolidata Nuovo Gruppo (pro-forma)
10. Cassa e disponibilità liquide	1.619	962	-100	-	-	2.481
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.160	21.645	-352	-2.916	-	69.537
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	20.030	-	-	-	20.030
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.828	31.358	-56	-	-	36.130
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.479	2.433	-	-	-	4.912
60. Crediti verso banche	29.338	31.094	6.715	-934	-	66.213
70. Crediti verso clientela	176.023	147.330	-21.504	-	-	301.849
80. Derivati di copertura	999	522	-133	-38	-	1.350
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-2	-	-	-	-	-2
100. Partecipazioni	2.144	985	-141	-	-	2.988
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	35	-	-	-	35
120. Attività materiali	2.889	2.697	-287	-	-	5.299
130. Attività immateriali	1.322	1.026	-14	-	-	2.334
<i>di cui:</i>						
- <i>avviamento</i>	871	794	-2	-	-	1.663
140. Attività fiscali	2.817	2.447	-136	-	-	5.128
<i>a) correnti</i>	1.535	869	-46	-	-	2.358
<i>b) anticipate</i>	1.282	1.578	-90	-	-	2.770
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.079	798	-	-	-	1.877
160. Altre attività	3.502	6.881	-345	-	-	10.038
Differenza di fusione (provvisoria)					16.332	16.332
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>280.197</b>	<b>270.243</b>	<b>-16.353</b>	<b>-3.888</b>	<b>16.332</b>	<b>546.531</b>

## Stato patrimoniale consolidato pro-forma al 30 giugno 2006

Voci del passivo e del patrimonio netto	Gruppo Intesa	Gruppo Sanpaolo IMI	Passività da cedere a Crédit Agricole	Elisioni	Rettifiche di fusione	(milioni di euro)
						Situazione consolidata Nuovo Gruppo (pro-forma)
10. Debiti verso banche	36.598	36.376	642	-934	-	72.682
20. Debiti verso clientela	118.650	98.009	-15.346	-	-	201.313
30. Titoli in circolazione	75.111	48.509	-4.175	-61	-	119.384
40. Passività finanziarie di negoziazione	16.750	9.608	14	-2.827	-	23.545
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	25.386	-	-	-	25.386
60. Derivati di copertura	1.835	354	-34	-29	-	2.126
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-98	-	-	-	-98
80. Passività fiscali	1.658	950	63	-	-	2.671
<i>a) correnti</i>	1.183	373	106	-	-	1.662
<i>b) differite</i>	475	577	-43	-	-	1.009
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.010	585	-	-	-	1.595
100. Altre passività	8.152	11.835	-906	-	-	19.081
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.135	951	-184	-	-	1.902
120. Fondi per rischi ed oneri	1.721	1.624	-273	-	-	3.072
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	316	250	-120	-	-	446
<i>b) altri fondi</i>	1.405	1.374	-153	-	-	2.626
130. Riserve tecniche	-	22.000	-	-	-	22.000
140. Riserve da valutazione	968	1.374	-14	-	-1.374	954
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
170. Riserve	5.223	5.344	205	-	-5.344	5.428
180. Sovrapprezzi di emissione	5.559	766	-	-	25.338	31.663
190. Capitale	3.613	5.400	-	-	-2.363	6.650
200. Azioni proprie (-)	-7	-75	-	-37	75	-44
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	745	205	-114	-	-	836
Effetto operazioni di cessione			3.960			3.960
220. Utile (Perdita) di periodo	1.476	1.140	-191	-	-	2.425
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>280.197</b>	<b>270.243</b>	<b>-16.353</b>	<b>-3.888</b>	<b>16.332</b>	<b>546.531</b>

## Conto economico consolidato pro-forma del 1° semestre 2006

(milioni di euro)

Voci	Gruppo Intesa	Gruppo Sanpaolo IMI	Effetti economici delle cessioni a Crédit Agricole	Elisioni	Rettifiche di fusione	Situazione consolidata Nuovo Gruppo (pro-forma)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.359	4.650	-555	-14	-	9.440
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.719	-2.216	140	14	-	-4.781
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>2.640</b>	<b>2.434</b>	<b>-415</b>	-	-	<b>4.659</b>
40. Commissioni attive	2.058	2.090	-304	-1	-	3.843
50. Commissioni passive	-213	-447	13	1	-	-646
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.845</b>	<b>1.643</b>	<b>-291</b>	-	-	<b>3.197</b>
70. Dividendi e proventi simili	379	241	-2	-	-	618
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	188	13	-17	-	-	184
90. Risultato netto dell'attività di copertura	13	3	-5	-	-	11
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	43	117	-3	-	-	157
<i>a) crediti</i>	-12	40	-	-	-	28
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	44	76	-1	-	-	119
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	-	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	11	1	-2	-	-	10
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-23	-	-	-	-23
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>5.108</b>	<b>4.428</b>	<b>-733</b>	-	-	<b>8.803</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-283	-204	39	-	-	-448
<i>a) crediti</i>	-318	-191	37	-	-	-472
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-4	-	2	-	-	-2
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	4	-	-	-	-	4
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	35	-13	-	-	-	22
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.825</b>	<b>4.224</b>	<b>-694</b>	-	-	<b>8.355</b>
150. Premi netti	-	1.513	-	-	-	1.513
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-1.675	-	-	-	-1.675
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>4.825</b>	<b>4.062</b>	<b>-694</b>	-	-	<b>8.193</b>
180. Spese amministrative:	-2.597	-2.131	350	-	-	-4.378
<i>a) spese per il personale</i>	-1.577	-1.398	229	-	-	-2.746
<i>b) altre spese amministrative</i>	-1.020	-733	121	-	-	-1.632
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-66	-65	7	-	-	-124
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-132	-111	16	-	-	-227
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-110	-71	3	-	-	-178
220. Altri oneri/proventi di gestione	192	26	-8	-	-	210
<b>230. Costi operativi</b>	<b>-2.713</b>	<b>-2.352</b>	<b>368</b>	-	-	<b>-4.697</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	82	59	-3	-	-	138
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	47	-	-1	-	-	46
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.241</b>	<b>1.769</b>	<b>-330</b>	-	-	<b>3.680</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-750	-639	132	-	-	-1.257
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.491</b>	<b>1.130</b>	<b>-198</b>	-	-	<b>2.423</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	43	44	-	-	-	87
<b>320. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>1.534</b>	<b>1.174</b>	<b>-198</b>	-	-	<b>2.510</b>
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-58	-34	7	-	-	-85
<b>340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>1.476</b>	<b>1.140</b>	<b>-191</b>	-	-	<b>2.425</b>

## Stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31 dicembre 2005

Voci dell'attivo	Gruppo Intesa	Gruppo Sanpaolo IMI	Attività da cedere a Crédit Agricole	Elisioni	Rettifiche di fusione	(milioni di euro)
						Situazione consolidata Nuovo Gruppo (pro-forma)
10. Cassa e disponibilità liquide	1.797	1.107	-118	-	-	2.786
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.067	25.037	-508	-3.317	-	72.279
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	22.528	-	-	-	22.528
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.379	29.837	-47	-	-	34.169
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.810	2.535	-	-	-	5.345
60. Crediti verso banche	27.111	28.836	6.606	-654	466	62.365
70. Crediti verso clientela	169.478	139.507	-20.032	-27	-	288.926
80. Derivati di copertura	1.278	435	-89	-71	-	1.553
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-
100. Partecipazioni	2.091	819	-136	-	-	2.774
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	29	-	-	-	29
120. Attività materiali	2.924	2.177	-289	-	-	4.812
130. Attività immateriali	1.356	1.008	-15	-	-	2.349
<i>di cui:</i>						
- <i>avviamento</i>	869	756	2	-	-	1.627
140. Attività fiscali	3.096	2.728	-205	-	-	5.619
<i>a) correnti</i>	1.670	988	-114	-	-	2.544
<i>b) anticipate</i>	1.426	1.740	-91	-	-	3.075
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.869	220	-	-	-	3.089
160. Altre attività	3.279	6.455	-310	-	-	9.424
Differenza di fusione (provvisoria)					16.332	16.332
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>273.535</b>	<b>263.258</b>	<b>-15.143</b>	<b>-4.069</b>	<b>16.798</b>	<b>534.379</b>

## Stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31 dicembre 2005

Voci del passivo e del patrimonio netto	Gruppo Intesa	Gruppo Sanpaolo IMI	Passività da cedere a Crédit Agricole	Elisioni	Rettifiche di fusione	(milioni di euro)
						Situazione consolidata Nuovo Gruppo (pro-forma)
10. Debiti verso banche	31.771	35.682	840	-680	-	67.613
20. Debiti verso clientela	115.270	92.306	-14.935	-1	-	192.640
30. Titoli in circolazione	72.320	46.985	-3.710	-18	-	115.577
40. Passività finanziarie di negoziazione	21.249	11.342	-164	-3.300	-	29.127
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	25.939	-	-	-	25.939
60. Derivati di copertura	1.410	730	-2	-60	-	2.078
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-35	-	-	-	-35
80. Passività fiscali	1.091	860	-9	-	-	1.942
<i>a) correnti</i>	643	216	51	-	-	910
<i>b) differite</i>	448	644	-60	-	-	1.032
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.963	164	-	-	-	3.127
100. Altre passività	7.121	10.573	-552	-	-	17.142
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.102	1.001	-182	-	-	1.921
120. Fondi per rischi ed oneri	1.732	1.882	-273	-	-	3.341
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	320	425	-119	-	-	626
<i>b) altri fondi</i>	1.412	1.457	-154	-	-	2.715
130. Riserve tecniche	-	22.113	-	-	-	22.113
140. Riserve da valutazione	829	1.286	-13	-	-1.286	816
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
170. Riserve	3.745	4.298	271	-	-4.298	4.016
180. Sovrapprezzi di emissione	5.510	769	-	-	24.492	30.771
190. Capitale	3.596	5.239	-	-	-2.202	6.633
200. Azioni proprie (-)	-	-92	-	-10	92	-10
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	801	233	-117	-	-	917
Effetto operazioni di cessione			3.960			3.960
220. Utile (Perdita) d'esercizio	3.025	1.983	-257	-	-	4.751
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>273.535</b>	<b>263.258</b>	<b>-15.143</b>	<b>-4.069</b>	<b>16.798</b>	<b>534.379</b>

## Conto economico consolidato pro-forma dell'esercizio 2005

(milioni di euro)

Voci	Gruppo Intesa	Gruppo Sanpaolo IMI	Effetti economici delle cessioni a Crédit Agricole	Elisioni	Rettifiche di fusione	Situazione consolidata Nuovo Gruppo (pro-forma)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.787	8.235	-975	-15	-	17.032
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.675	-3.786	247	15	-	-8.199
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>5.112</b>	<b>4.449</b>	<b>-728</b>	-	-	<b>8.833</b>
40. Commissioni attive	4.473	4.166	-505	-	-	8.134
50. Commissioni passive	-569	-758	-41	-	-	-1.368
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>3.904</b>	<b>3.408</b>	<b>-546</b>	-	-	<b>6.766</b>
70. Dividendi e proventi simili	701	475	-2	-	-	1.174
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13	104	-30	-	-	87
90. Risultato netto dell'attività di copertura	32	-4	-12	-	-	16
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	-	394	-34	-	-	360
<i>a) crediti</i>	-23	57	-	-	-	34
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	23	347	-32	-	-	338
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	1	-	-	-	-	1
<i>d) passività finanziarie</i>	-1	-10	-2	-	-	-13
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	219	-	-	-	219
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>9.762</b>	<b>9.045</b>	<b>-1.352</b>	-	-	<b>17.455</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-526	-442	80	-	-	-888
<i>a) crediti</i>	-545	-437	83	-	-	-899
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-22	-1	-	-	-	-23
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	4	-	-	-	-	4
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	37	-4	-3	-	-	30
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>9.236</b>	<b>8.603</b>	<b>-1.272</b>	-	-	<b>16.567</b>
150. Premi netti	-	3.599	-	-	-	3.599
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-4.496	-	-	-	-4.496
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>9.236</b>	<b>7.706</b>	<b>-1.272</b>	-	-	<b>15.670</b>
180. Spese amministrative:	-5.409	-4.353	688	-	-	-9.074
<i>a) spese per il personale</i>	-3.255	-2.839	456	-	-	-5.638
<i>b) altre spese amministrative</i>	-2.154	-1.514	232	-	-	-3.436
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-426	-53	124	-	-	-355
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-272	-239	31	-	-	-480
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-251	-198	6	-	-	-443
220. Altri oneri/proventi di gestione	327	74	-13	-	-	388
<b>230. Costi operativi</b>	<b>-6.031</b>	<b>-4.769</b>	<b>836</b>	-	-	<b>-9.964</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	226	70	-7	-	-	289
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-6	-1	-	-	-	-7
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	757	17	-11	-	-	763
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.182</b>	<b>3.023</b>	<b>-454</b>	-	-	<b>6.751</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.082	-948	187	-	-	-1.843
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.100</b>	<b>2.075</b>	<b>-267</b>	-	-	<b>4.908</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	32	-35	-3	-	-	-6
<b>320. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>3.132</b>	<b>2.040</b>	<b>-270</b>	-	-	<b>4.902</b>
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-107	-57	13	-	-	-151
<b>340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>3.025</b>	<b>1.983</b>	<b>-257</b>	-	-	<b>4.751</b>

---

## 5.1.2 Note metodologiche inerenti la predisposizione dei dati pro-forma

### Scopo della presentazione dei dati pro-forma

Come già accennato, lo scopo della presentazione dei dati consolidati pro-forma è quello di rappresentare retroattivamente – secondo criteri di esposizione coerenti con quelli utilizzati in sede di predisposizione del bilancio – gli effetti contabili economici e patrimoniali dell'operazione di fusione tra il Gruppo Intesa ed il Gruppo Sanpaolo IMI, nonché della connessa cessione di alcuni asset del Gruppo Intesa al Crédit Agricole S.A..

### Ipotesi prese a base per l'elaborazione dei dati pro-forma

Si illustrano nel seguito le principali ipotesi utilizzate per la redazione dei dati consolidati pro-forma.

- I prospetti contabili sopra riportati sono stati ottenuti aggregando i dati pubblicati nelle Relazioni semestrali consolidate al 30 giugno 2006 e nei Bilanci al 31 dicembre 2005 del Gruppo Intesa e del Gruppo Sanpaolo IMI redatti – in conformità ai principi contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea – secondo gli schemi di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005. I Bilanci 2005 e le Relazioni semestrali al 30 giugno 2006 sono stati sottoposti a revisione contabile (revisione contabile limitata nel caso dei dati semestrali) rispettivamente da Reconta Ernst & Young e PricewaterhouseCoopers.
- Entrambi i Gruppi, a partire dall'esercizio 2005, applicano i principi IAS/IFRS. Tuttavia potrebbero sussistere alcune differenze riconducibili alla possibilità di scelta tra opzioni diverse previste dai citati principi oppure derivanti dall'utilizzo di metodologie o parametri differenti per la valorizzazione delle attività e passività. Tali differenze, ritenute non rilevanti, non sono state considerate ai fini della redazione dei bilanci pro-forma.
- I valori aggregati dei due Gruppi sono stati rettificati per tenere conto delle attività e passività, nonché dei corrispondenti risultati economici, inerenti le partecipazioni nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, nella Banca Popolare FriulAdria e gli sportelli oggetto di cessione al Crédit Agricole S.A.. Il corrispettivo che verrà incassato dalla cessione (Euro 5.966 milioni come indicato nell'Accordo con il Crédit Agricole S.A.) è stato appostato nella voce "crediti verso banche". Tale corrispettivo può essere soggetto a variazioni in relazione a modifiche delle consistenze patrimoniali rilevate al momento del perfezionamento della cessione secondo le modalità contrattualmente previste. L'importo della plusvalenza al netto dell'effetto fiscale, determinato considerando l'applicazione dell'art. 87 TUIR in tema di plusvalenze parzialmente esenti, (Euro 3.960 milioni) è stato appostato in una specifica voce del patrimonio netto ("Effetto operazioni di cessione") e non è stato imputato nel conto economico consolidato pro-forma al 30 giugno 2006, trattandosi di un evento non ricorrente.
- Le rettifiche di fusione, illustrate successivamente, sono state apportate adottando la regola generale secondo la quale le operazioni riferite allo stato patrimoniale si assumono avvenute alla data di chiusura del periodo di riferimento, mentre per il conto economico le operazioni si assumono avvenute all'inizio del periodo stesso.
- Il costo dell'aggregazione, rappresentato dal *fair value* delle nuove azioni da emettere al servizio dell'operazione, è da considerarsi preliminare, in quanto non sono ancora noti gli elementi necessari per una sua quantificazione definitiva. In particolare, come già rilevato, il *fair value* delle nuove azioni dell'Incorporante sarà rappresentato dalla quotazione di Borsa del giorno in cui si produrranno gli effetti giuridici dell'operazione ovvero dall'ultima quotazione disponibile. Inoltre, al valore così determinato, dovranno essere aggiunti i costi connessi con l'operazione (compensi professionali, costi per relazioni e perizie, ecc.), anch'essi attualmente non determinabili.  
Non sono stati neppure considerati gli oneri accessori da portare in deduzione del sovrapprezzo relativo all'aumento di capitale funzionale all'operazione, in quanto non oggettivamente stimabili e ritenuti di importo trascurabile rispetto all'entità complessiva dell'aumento di capitale e del relativo sovrapprezzo.
- La differenza tra il *fair value* al 30 settembre 2006 (Euro 5,18 per azione) delle azioni di Intesa da emettere al servizio del concambio ed il patrimonio netto consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI è stata preliminarmente imputata alla specifica voce "Differenza di fusione", senza operare alcuna allocazione, in quanto come già rilevato, la fusione sarà contabilizzata utilizzando il "purchase method", che comporta, alla data di efficacia della fusione, l'identificazione del *fair value* delle attività nette e l'allocazione del costo

---

dell'operazione attribuendo l'eventuale eccesso rispetto a tali valori ad avviamento.

Si evidenzia che per ogni 10 centesimi di eventuale variazione tra il valore di Euro 5,18 per azione sopra indicato e quello effettivo del giorno in cui si produrranno gli effetti giuridici della fusione, il costo dell'operazione e conseguentemente la "Differenza di fusione" varierà di Euro 584 milioni.

- La differenza sopra citata è stata determinata sulla base del numero di azioni di Sanpaolo in essere al 30 giugno 2006, senza tenere conto delle azioni emesse successivamente, o che potranno essere emesse entro la data di efficacia giuridica dell'operazione, a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dal piano di *stock option* varato da Sanpaolo nel dicembre 2002.

### **Elisioni**

- Sono state elise le più significative poste reciproche di stato patrimoniale e di conto economico, tra il Gruppo Intesa e il Gruppo Sanpaolo IMI, riferite a crediti e debiti verso banche, nonché agli interessi ed alle commissioni, secondo i criteri comunemente utilizzati nell'ambito delle procedure di consolidamento.
- Le obbligazioni emesse da società del Gruppo Intesa presenti nel portafoglio di società del Gruppo Sanpaolo IMI e le obbligazioni emesse da società di quest'ultimo Gruppo presenti nel portafoglio di società del Gruppo Intesa sono state portate per Euro 61 milioni (Euro 18 milioni al 31 dicembre 2005) a riduzione della voce dell'attivo "Attività finanziarie di negoziazione" e della voce del passivo "Titoli in circolazione".
- I contratti derivati di trading e di copertura stipulati tra i due gruppi sono stati elisi dalle voci dell'attivo "Attività finanziarie di negoziazione" per Euro 2.818 milioni (Euro 3.289 milioni al 31 dicembre 2005) e "Derivati di copertura" per Euro 38 milioni (Euro 71 milioni al 31 dicembre 2005) e dalle voci del passivo "Passività finanziarie di negoziazione" per Euro 2.827 milioni (Euro 3.300 milioni al 31 dicembre 2005) e "Derivati di copertura" per Euro 29 milioni (Euro 60 milioni al 31 dicembre 2005).
- Le azioni Sanpaolo presenti nel portafoglio di società del Gruppo Intesa e incluse tra le "Attività finanziarie di negoziazione" sono state elise in contropartita al patrimonio netto, nella specifica voce "Azioni proprie", per Euro 35 milioni (Euro 10 milioni al 31 dicembre 2005).
- Le azioni Intesa detenute da società del Gruppo Sanpaolo IMI e incluse tra le "Attività finanziarie di negoziazione" sono state portate in riduzione del patrimonio netto, nella specifica voce "Azioni proprie", per Euro 2 milioni (nessun importo al 31 dicembre 2005).

### **Rettifiche di fusione**

- Il costo preliminare dell'aggregazione, rappresentato dal *fair value* delle nuove azioni Intesa emesse (pari a Euro 30.281 milioni) è stato confrontato con il patrimonio netto consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI al 30 giugno 2006 (pari a Euro 13.949 milioni) e, come già in precedenza precisato, la differenza emersa, di Euro 16.332 milioni, è stata preliminarmente appostata alla specifica voce "Differenza di fusione", in attesa di effettuare una precisa allocazione alle voci patrimoniali di pertinenza alla data di efficacia della fusione. Con riferimento ai dati pro-forma al 31 dicembre 2005, la differenza della consistenza patrimoniale del Gruppo Sanpaolo IMI tra il 30 giugno 2006 ed il 31 dicembre 2005 è stata appostata nella voce "Crediti verso banche". In tale modo, quindi, la "Differenza di fusione" assume lo stesso valore con riferimento alle due citate date.
- Non è stato modificato il perimetro di consolidamento per includere eventuali interessenze societarie possedute da entrambi i gruppi in medesime entità, qualora le percentuali di possesso cumulate possano creare i presupposti per il consolidamento integrale o con il metodo del patrimonio netto.

## 5.2 INDICATORI PRO-FORMA PER AZIONE

Nella tabella che segue vengono presentati gli indicatori consolidati per azione pro-forma, comparati con i medesimi dati quali risultanti dalla Relazione semestrale consolidata di Banca Intesa al 30 giugno 2006 e dal Bilancio al 31 dicembre 2005.

Indicatori consolidati per azione pro-forma	(euro)			
	30 giugno 2006 dati storici	30 giugno 2006 dati pro-forma	31 dicembre 2005 dati storici	31 dicembre 2005 dati pro-forma
Numero di azioni (ordinarie e risparmio)	6.948.079.223 <sup>(1)</sup>	12.788.256.710 <sup>(2)</sup>	6.915.864.848 <sup>(1)</sup>	12.788.256.710 <sup>(2)</sup>
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	0,21	0,19	0,45	0,38
Utile di periodo di pertinenza della capogruppo	0,21	0,19	0,44	0,37
Patrimonio netto del gruppo	2,42	3,99	2,42	3,67
Dividendo				
. Azioni ordinarie	0,110 <sup>(3)</sup>	-	0,220	-
. Azioni di risparmio	0,116 <sup>(3)</sup>	-	0,231	-
Cash flow <sup>(4)</sup>	0,26	0,23	0,53	0,46

(1) Azioni in circolazione alla data di riferimento

(2) Il numero non tiene conto delle azioni Sanpaolo IMI emesse successivamente al 30 giugno 2006, o che potranno essere emesse entro la data di efficacia giuridica dell'operazione di fusione, a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dal Piano di stock

(3) Dividendo convenzionalmente fatto pari alla metà di quello deliberato per l'intero anno 2005

(4) Utile netto, incluso il risultato di terzi, più ammortamenti

## 5.3 RELAZIONI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PRO-FORMA

Le relazioni della società di revisione Reconta Ernst & Young concernenti l'esame della redazione dei dati economici e patrimoniali consolidati pro-forma ed attestanti la ragionevolezza delle ipotesi di base utilizzate per la loro redazione sono allegare al presente Documento Informativo.

---

## **6. PROSPETTIVE DELLA SOCIETA' INCORPORANTE E DEL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO**

### **6.1 INDICAZIONI GENERALI SULL'ANDAMENTO DEGLI AFFARI DEL GRUPPO INTESA DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2005**

Il conto economico consolidato dei primi nove mesi del 2006 si è chiuso con un utile netto di 2.173 milioni, superiore del 17,8% rispetto al dato dello stesso periodo del 2005. Tale risultato è prevalentemente da ascrivere alla progressione del margine di intermediazione (+8,8%), cui si è contrapposta una contenuta crescita dei costi operativi (+1,4%), che trova spiegazione soprattutto nei numerosi progetti di sviluppo in atto sia presso la rete domestica sia presso quella dell'Europa centro orientale.

Alla crescita del margine di intermediazione ha contribuito soprattutto l'apporto del margine di interesse, cresciuto a 4.014 milioni, in aumento del 7,7% rispetto al dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente e, in misura minore, la positiva dinamica delle commissioni nette (+1,3%) cresciute a 2.708 milioni.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione evidenzia, con 399 milioni, un risultato in forte progressione, a fronte dei 19 milioni registrati nei primi nove mesi del 2005.

La crescita degli oneri operativi, che ha riguardato sia la componente delle spese del personale (+4,8% a 2.359 milioni), sia le spese amministrative (+4,2% a 1.522 milioni), oltre agli oneri per ammortamento di immobilizzazioni materiali ed immateriali (+9,7% circa a 372 milioni), è direttamente connessa soprattutto con i citati progetti di sviluppo in atto.

Le dinamiche reddituali sopra descritte hanno condotto ad un utile della operatività corrente al lordo delle imposte di 3.263 milioni, superiore del 14,3% rispetto ai 2.854 milioni dello stesso periodo del 2005. A tale risultato si è pervenuti dopo aver registrato – per le poste maggiori – rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti di 441 milioni ed utili netti da partecipazioni e da cessione di investimenti per complessivi 161 milioni. L'accantonamento per imposte di competenza del periodo, su base corrente e differita, ammonta a 1.069 milioni. Dopo la registrazione dell'utile di periodo di pertinenza di terzi, si perviene all'utile netto del periodo di 2.173 milioni, in crescita di quasi il 18% rispetto ai 1.845 milioni del settembre 2005.

Quanto ai dati patrimoniali, il complesso dei crediti verso clientela – ivi incluse le erogazioni effettuate tramite la sottoscrizione di titoli di debito emessi dalla clientela – registra, rispetto al dato di fine 2005, una crescita del 5,8% raggiungendo i 179.254 milioni. In tale ambito, i crediti ad andamento non regolare ammontano ad 5.231 milioni rispetto ai 5.170 milioni del dicembre 2005, con un'incidenza sul totale dei crediti verso clientela che rimane peraltro sotto il 3%. In particolare, le sofferenze mostrano una consistenza netta di 1.585 milioni, a fronte dei 1.229 milioni di fine 2005, contenendo, peraltro, l'incidenza sul totale crediti in misura prossima allo 0,9%, con un livello di copertura nell'ordine del 67% circa.

Le partite in incaglio evidenziano, con 3.178 milioni, un incremento dell'1,4%, con un'incidenza sul totale crediti pari all'1,8%, ed un livello di copertura di oltre il 25%. I crediti scaduti o sconfinanti mostrano, per contro, una diminuzione, su base netta, del 45% a 393 milioni, con un'incidenza sul totale crediti dello 0,2%. Infine, i crediti ristrutturati evidenziano un'ulteriore erosione a 75 milioni.

La rischiosità implicita nei crediti ad andamento regolare è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) dei singoli crediti.

L'ammontare cumulato delle rettifiche su base collettiva ammonta a 1.093 milioni e rappresenta una percentuale media di oltre lo 0,6% dell'esposizione lorda delle posizioni in bonis verso clientela. Tale misura è ritenuta congrua per fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare.

La raccolta diretta da clientela, inclusiva dei titoli in circolazione, ha raggiunto i 193.790 milioni, evidenziando una crescita del 3,3% sullo scorso dicembre. La posizione interbancaria netta mostra un sensibile incremento del saldo debitorio, che passa dai 4,7 miliardi di fine 2005 a 10,2 miliardi.

Il patrimonio netto del Gruppo, con inclusione dell'utile di periodo, ammonta a 17.536 milioni, nel cui ambito sono iscritte riserve da valutazione per complessivi 974 milioni.

---

Per maggiori informazioni sull'andamento dei primi 9 mesi dell'esercizio si rinvia alla Relazione trimestrale al 30 settembre 2006 approvata dal Consiglio di Amministrazione il 14 novembre 2006 e disponibile sul sito internet [www.bancaintesa.it](http://www.bancaintesa.it).

## **6.2 INDICAZIONI PREVISIONALI DELL'ANDAMENTO DEL GRUPPO INTESA PER L'ESERCIZIO 2006**

Nella parte conclusiva dell'anno, l'accentuazione del profilo rialzista dei tassi di interesse, che già ha caratterizzato i primi nove mesi dell'anno, dovrebbe contenere ulteriormente la domanda di credito delle famiglie, riservando un effetto molto minore su quella delle imprese. Per queste ultime è attesa, in particolare, una tenuta su alti livelli della crescita dell'attività sia a breve termine, legata al finanziamento dell'attività corrente, sia a lungo termine, grazie anche al buon andamento previsto per gli investimenti produttivi.

Anche sul versante della provvista, le tendenze in atto non dovrebbero mutare significativamente nei prossimi mesi, sebbene appaia probabile un rallentamento della crescita della raccolta obbligazionaria, in sintonia con un analogo andamento del credito a lungo termine.

A consuntivo 2006, il settore bancario sembra avviato a migliorare le buone *performance* economiche del 2005. Si prevede infatti una buona crescita dei ricavi da interessi e da servizi, a fronte di un andamento dei costi operativi in linea con lo sviluppo atteso dell'attività di intermediazione.

Al termine dell'esercizio è inoltre previsto un aumento del rapporto tra risultato di gestione e fondi intermediati, dopo 4 anni di continua flessione.

In merito alle prospettive del Gruppo Intesa, i risultati conseguiti nei primi tre trimestri dell'anno consentono di prevedere che gli obiettivi di crescita ed i risultati economici dell'esercizio 2006 saranno in linea con il Piano d'impresa 2005-2007.

In particolare, si prevede un miglioramento del risultato della gestione operativa con una crescita dei ricavi, una continua attenzione sui costi ed un efficace governo dei rischi.

Sul fronte dei ricavi è atteso un positivo apporto sia dalla componente degli interessi netti sia da quella riconducibile ai proventi da intermediazione e servizi.

Per quanto riguarda i costi operativi, il loro andamento, coerentemente con le previsioni del Piano, continuerà ad essere finalizzato a sostenere le strategie di crescita interna ed esterna del Gruppo che richiedono un aumento degli investimenti e delle spese correnti.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO]